DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 57

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 7 Marzo 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Ospedali pronto il nuovo piano
Agrusti a pagina V

La mostra
A Treviso le opere create da artisti nei campi profughi e in zone di guerra
Filini a pagina 16

Calcio
Frode fiscale in Spagna «Non dichiarati 4 milioni», Ancelotti rischia il carcere
Saccà a pagina 11

Il mercato dei dossier illegali

▶Melillo, capo della Procura antimafia: «C'è un traffico parallelo di informazioni riservate»

▶«Il finanziere Striano non può aver fatto tutto da solo». Indagato Gravina, presidente Figc

Parla di un possibile mercato delle informazioni riservate sul quale si allunga l'ombra di una regia. E non usa mezzi termini nel definire la situazione «gravissima». Il procuratore nazionale Antimafia, Giovanni Melillo, è stato sentito davanti alla commissione bicamerale affinché «fossero colti i fatti e i problemi e per allontanare il pericolo di speculazione e di letture strumentali di vicende che riguardano delicate funzioni dello Stato». Intanto il presidente della Federcalcio Gravina è stato iscritto nel registro degli indagati.

Bechis, Di Corrado e Errante alle pagine 2 e 3

L'analisi

Quei dati privati usati per ricatti, manovre e affari personali

Paolo Pombeni

Il dato più preoccupante che emerge dall'inchiesta della procura di Perugia supportata anche dalla Direzione nazionale antimafia è la facilità con cui sono interrogabili senza controllo banche dati che contengono informazioni sensibili. La decisione con cui si è denunciato questo fatto ha visto concordi tutti i principali esponenti delle forze politiche senza grandi distinzioni fra maggioranza e opposizioni: ci sta che qualcuno abbia sottolineato di più alcuni aspetti che giovavano alla sua causa (è la politica, che volete farci), ma in sostanza è emersa una preoccupazione comune per un fenomeno che deve essere riportato nell'alveo della controllabilità responsabile.

Sappiamo bene che la tecnica della raccolta il più ampia possibile di informazioni e il loro intreccio viene ritenuta un'arma molto valida per il contrasto alla criminalità, ma proprio l'ampiezza dei dati che vengono raccolti pone problemi che vengono spesso denunciati. Non è solo questione di deviazioni in apparati che rispondono almeno in teoria a funzioni (...)

Continua a pagina 23

La strage Allianz, acconti da 300mila euro

Bus, primi risarcimenti «Ma paghi il Comune»

MESTRE Il pullman giù dal cavalcavia

Brunetti a pagina 8

Europee

Per il Pd ipotesi Antonella Viola e Chiara Valerio

Ci sono anche l'immunologa padovana Antonella Viola e la scrittrice Chiara Valerio, molto legata alla casa editrice veneziana Marsilio, tra le possibili capilista del Pd alle prossime europee.

Ajello a pagina 5

Soffocato in strada per rubargli orologio da 100mila euro

▶Mestre, 75enne aggredito e fatto svenire in una via del centro. Via anche braccialetto

È stato preso alle spalle, soffocato fino a svenire e poi derubato di un orologio da quasi 100mila euro. Una rapina con una tecnica così violenta, messa in atto peraltro in pieno giorno, è una novità assoluta, quantomeno nel Veneziano. È successo in centro a Mestre, in una delle strade su cui prefettura e questura, nelle ultime settimane, hanno deciso di concentrare l'attenzione dei pattuglioni interforze. Vittima un 75enne uscito per delle commissioni.

Tamiello a pagina 9

L'incidente

Muore in Angola Falcon, il benefattore delle protesi

Addio al veneto Luca Falcon, benefattore delle protesi. Il 35enne è morto in Angola, travolto in moto da un camion. Nel 2016 aveva già perso una gamba.

Pederiva a pagina 11

Veneto

Piogge più 190% a febbraio «Ma non basta per la siccità»

A febbraio in Veneto sono caduti oltre 3 miliardi di metri cubi di pioggia, cioè il 190% in più della media storica. È la quantità che servirebbe per gestire l'intera stagione irrigua da marzo ad ottobre, ma è arrivata troppo presto ed in grande parte è già andata via, per cui non basterà a contrastare la siccità. «C'è la necessità urgente di trattenere più acqua sul territorio, quando c'è, per usarla quando serve», dice Anbi, l'associazione dei consorzi di bonifica. Replica l'assessore regionale Bottacin: «Servirebbero aree troppo grandi».

Pederiva a pagina 10

Padova

Figli di 2 mamme ora il tribunale frena: questione ancora aperta

«È stata una decisione in rito e non nel merito, che lascia ferme allo stato le iscrizioni sui registri dello stato civile come avvenute ma non decide sul diritto allo status di figli»: la presidente del Tribunale di Padova, Caterina Santinello, il giorno dopo la sentenza che ha mantenuto l'iscrizione all'anagrafe dei figli di due mamme frena sulla sostanza della decisione, chiarendo che si è trattato di una questione tecnica e che la corte non è entrata nel merito. La partita, quindi si sposta ancor di più sul piano politico.

Giacon a pagina 7

Ucraina

Missili russi sul corteo di Zelensky in visita a Odessa: morti e feriti

Stavolta i russi hanno sfiorato il bersaglio grosso, attaccando la città di Odessa durante la visita del presidente ucraino e del premier greco Kyriakos Mitsotakis. Un missile di Mosca è infatti caduto ad appena 150 metri di distanza dalle delegazioni, ha raccontato ai media di Atene il ministro Stavros Papastavrou, presente nel gruppo.

Vita a pagina 13

Terzo mandato

Brugnaro: «Sostengo Zaia. Se passa sono pronto a ricandidarmi»

«Il terzo mandato? Non farò una battaglia diretta anche se sosterrò la causa di Luca Zaia. Certo è che se dovesse essere esteso anche ai sindaci, sarei obbligato a ricandidarmi». Così il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, rieletto nel 2020: nessuna campagna in prima persona per il supplemento di legislatura, ma in caso venisse approvata la possibilità di ricandidarsi sarebbe pronto - anzi, «obbligato» - a presentarsi per la terza volta.

Tamiello a pagina 5

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Vajont. Quella notte io c'ero". + € 7,90 "Nordest da vivere - vol. 3" + € 3,80

L'inchiesta di Perugia

Melillo sul caso dossieraggio: «Chi ha agito non era solo»

▶Il procuratore sentito dall'Antimafia: «Una regia? Ci sono indagini in corso...»

▶«C'è un mercato parallelo di informazioni riservate. Azioni di Striano non individuali»

L'AUDIZIONE

ROMA Parla di un possibile mercato delle informazioni riservate sul quale si allunga l'ombra di una regia. E non usa mezzi termini nel definire la situazione «gravissima». Ma chiarisce subito che le segnalazioni di operazioni sospette sono fondamentali per le indagini di mafia e terrorismo. Il procuratore nazionale Antimafia, Giovanni Melillo, aveva chiesto di essere sentito davanti alla commissione bicamerale di Palazzo San Macuto presieduta da Chiara Colosimo (FdI) affinché «fossero colti i fatti e i problemi e per allontanare il pericolo di speculazione e di letture strumentali di vicende che riguardano delicate funzioni dello Stato». E a san Macuto (in 5 ore di audizione) ha difeso l'istituzione che rappresenta.

«Il mio ufficio non è un colabrodo», ha detto, precisando che molti dei dati illegittimamente acquisiti sono stati esfiltrati da altre banche dati e dilungandosi a lungo su come siano cambiati le regole e i controlli dal suo insediamento. Il riferimento – dopo la maxi inchiesta di Perugia che vede indagati il magistrato in forza all'Antimafia, Antonio Laudati, e il finanziere Pasquale Striano, che avrebbe compiuto circa 800 accessi alle banche dati, diffondendoli attraverso i giornali e utilizzando le Sos, insieme allo stesso Laudati, per confezionare finti fascicoli ad hoc da mandare alle procure – è a quelle che Melillo definisce «punte di scomposta polemica che sembrano mirare non ad analizzare la realtà e a contribuire alla sua comprensione e all'avanzamento degli equilibri del sistema, ma ad incrinare l'immagine dell'ufficio e a delegittimare l'idea di istituzioni neutrali come la Procura nazionale antimafia e magari anche la Banca d'Italia». È cominciata così l'audizione di Melillo. Il nodo è quello della sicurezza, sul quale, sin dal suo insediamento, ha tenuto a precisare il numero uno della Dna, è subito intervenuto: «In tutte le procure ci sono fascicoli sulle intrusioni ai sistemi che contengono notizie riservate», inchieste che non riguardano il suo ufficio. «È avvenuto anche di recente - ha detto - come dimostra un caso denunciato dal direttore dell'Uif (Unità di informazione finanziaria) al procuratore di Roma che me ne ha dato notizia in un quadro di totale collaborazione». All'audizione ha partecipato anche Federico Cafiero de Raho, parlamentare 5 Stelle e fino a due anni fa al vertice della Dna.

LA BICAMERALE A PALAZZO SAN MACUTO

Il procuratore nazionale antimafia Giovanni Melillo con la presidente della commissione parlamentare antimafia, Chiara Colosimo, durante l'audizione di ieri

MA DIFENDE L'OPERATO DELLA PROCURA NAZIONALE: «VOGLIONO DELEGITTIMARE CON LE POLEMICHE ISTITUZIONI NEUTRALI»

L'ALLARME

Melillo ha ricostruito tutti i passaggi dal suo arrivo negli uffici di via Giulia: «Siamo stati al centro di un attacco determinato dalla rottura del patto di fedeltà che deve legare ogni pubblico ufficiale verso chi presta servizio, agevolato da un deficit strutturale del meccanismo di prevenzione e controllo». E a proposito dell'attività di Striano, ufficiale del nucleo di polizia Valutaria distaccato in Dna, ha ricordato il caso di Pio Pompa: «Le condotte di Striano - ha detto - mi paiono difficilmente compatibili con la logica della deviazione individuale. Credo ci siano molti elementi che confliggono con l'idea di un'azione concepita e organizzata da un singolo ufficiale ipoteticamente infedele. Uno dei punti centrali della procura di Perugia sarà comprendere la figura e il sistema di relazioni di Striano». Poi ha chiarito, facendo riferimento all'imprescindibile presunzione di innocenza: «È «una mia personale valutazione, ma ho una discreta esperienza anche come vittima di autentici dossieraggi abusivi, come quelli ritrovati negli archivi paralleli della sede Sismi affidati a Pio Pompa nel 2006».

L'INCHIESTA

Ma c'è anche la posizione di Laudati. Quando il ministro della Difesa Guido Crosetto, all'indomani di alcuni articoli che riguardavano il suo patrimonio, ha presentato la denuncia, dando il via all'inchiesta e sono stati scoperti gli accessi abusici di Striano, il pm della Capitale si è rivolto a Laudati, anziché a Melillo. «Laudati me ne diede notizia dicendomi: "Noi non abbiamo a che vedere con questa storia, lavora sia al nucleo Valutario della Finanza che alla Dna"». E Melillo ieri ha aggiunto: «Chiesi conto al comandante del nucleo per capire come funzionasse e mi rispose che alcuni giorni Striano andava nella sede della Finanza per accedere alle banche dati». Era da lì che faceva gli accessi abusivi.

Valentina Errante

LA POSIZIONE DEL PM LAUDATI CHE L'ANNO SCORSO SMINUIVA: «NOI NON C'ENTRIAMO CON QUESTA STORIA»

Il dem veneto

Zanoni: «Chiedo l'accesso agli atti» E critica Donzelli: «Si informi meglio»

▶VENEZIA «Ho deciso di dare mandato ai miei legali per richiedere l'accesso agli atti presso la Procura della Repubblica di Perugia. Voglio capire chi, attraverso l'attività illecita svolta dal finanziere Striano, voleva spiarmi e perché». Lo rende noto il consigliere regionale veneto del Pd Andrea Zanoni (foto), tra i nomi delle persone oggetto di attività di dossieraggio. «Posso immaginare - prosegue Zanoni - che a qualcuno possa aver dato fastidio che in questi anni mi sia occupato di Pedemontana, Pfas, dell'omicidio di Mauro Pretto, di bracconaggio, della pista da bob, di mafia e interdittive. In ogni caso chi ha commissionato questa indagine abusiva sul mio conto sarà rimasto deluso, visto che non può trovare nulla di interessante. Stupisce nel frattempo la dichiarazione del deputato Giovanni Donzelli, che parlando di disegno criminoso si dice colpito dal fatto che nessun esponente del Pd sia coinvolto: dovrebbe informarsi meglio prima di dire inesattezze dalla facile strumentalizzazione politica».

Accessi, la stretta dal 2022 Il blitz di FI e Azione: «Secretare le segnalazioni»

LO SCENARIO

ROMA La premessa è che un nuovo caso Dossier, oggi, sarebbe difficile da replicare. Perché le regole lasche che hanno permesso all'ufficiale della Guardia di Finanza Pasquale Striano di trafugare dall'ufficio Sos della Direzione nazionale antimafia centinaia di dossier riservati su personaggi pubblici non ci sono più. Le ha riscritte con un importante giro di vite Giovanni Melillo a pochi mesi dalla nomina a Procuratore nazionale antimafia, nell'autunno del 2022.

Ma questo non basta al centrodestra furibondo per i presunti dossieraggi e deciso ad avvitare molto di più regole e sanzioni per chi lavora in quell'ufficio. Un blitz che prenderà la forma di un emendamento del deputato di Azione Enrico Costa - esponente dell'opposizione ma assai vicino alla sensibilità di una parte della maggioranza in tema di giustizia - e con ogni probabilità avrà i voti di Forza Italia.

MELILLO CAMBIÒ LE REGOLE APPENA NOMINATO ALLA DNA: DOSSIER TRACCIABILI E SERVE IL PERMESSO DI PIÙ MAGISTRATI

IL GIRO DI VITE

Con ordine. Come ha detto lo stesso Melillo in audizione alla Commissione Antimafia, oggi un novello Striano fallirebbe nel suo intento. E questo perché l'ex procuratore di Napoli, scelto dal Csm a capo dell'Antimafia nel maggio del 2022, realizzò subito, una volta entrato in carica, che qualcosa nel sistema non funzionava. Troppo potere accentrato in un solo ufficio, troppe informazioni gestite senza controlli. Di qui la stretta, con l'approvazione di un protocollo interno che detta il nuovo vademecum. Da un lato dettaglia i criteri per rendere tracciabili gli accessi alle banche dati finanziarie. Dall'altro prevede la supervisione di più magistrati - e non solo uno, come nel caso del pm Antonio Laudati, ora indagato dalla procura di Perugia - per autorizzare gli accessi. Siamo nell'autunno del 2022, agli albori dell'era Meloni a Palazzo Chigi. Ed è qui, a scorrere la chilometrica lista di accessi di Striano ai dossier riprodotta in parte nell'invito a comparire della procura di Perugia, che l'indebita attività investigativa del solerte funzionario subisce una brusca frenata (Laudati nel frattempo era stato rimosso dal suo incarico). Segno che le nuove regole funzionano. Sicché una replica della sfilza di dossieraggi - gran parte dei quali contro esponenti di centrodestra - sarebbe oggi quasi impossibile. È questa la ragione con cui ambienti di Fratelli d'Italia e vicini alla premier Giorgia Meloni in queste ore fanno scudo a Melillo e alla Dna, una delle poche strutture della magistratura italiana che vanta con i "patrioti" di via della Scrofa un ottimo rapporto e mai, dall'inizio della legislatura, è finita nel mirino della maggioranza. Meloni è infuriata, sì, e vuole vederci chiaro sui "mandanti". Si è già scagliata sul Domani di De Benedetti, è convinta - a leggere le carte, che dimostrano una lunghissima trafila di segnalazioni su parlamentari, ministri del centrodestra o funzionari considerati a loro vicini - che il "dossieraggio" abbia seguito un disegno preciso. Specie per il tempismo degli accessi di Striano. Per dire: quello su Guido Crosetto, che con la sua denuncia ha fatto partire il caso mediatico, risale ai giorni in cui il suo nome è finito per la prima volta nel totoministri del nascituro governo.

GUARDASIGILLI Il ministro della Giustizia Carlo Nordio

AZZURRI PRONTI A VOTARE L'EMENDAMENTO DI ENRICO COSTA: SOS SEGRETA SE SARÀ RITENUTA CREDIBILE COME FATTO DI REATO

L'EMENDAMENTO

Altrove, al governo, c'è chi vuole alzare il tiro. L'occasione è l'emendamento Costa: se una segnalazione Sos sarà considerata fondata e rappresenterà fatto di reato, sarà considerata un atto dell'indagine preliminare e dunque segretata. Se invece non sarà considerata fondata, sarà chiarito dalla legge che la sua diffusione così come l'utilizzo costituisce «violazione del segreto di ufficio». Ecco l'assist, servito dal senatore azzurro della Commissione Giustizia Pierantonio Zanettin: «Credo che il decreto sulla cybersicurezza all'esame della Camera sia il luogo giusto per inserire la norma ed evitare che fatti come questi si ripetano».

Francesco Bechis

Ora Gravina è indagato per i diritti televisivi «Ma sono io la vittima»

▶Il numero uno della Federcalcio sentito in Procura: «Lotito? Di questo non parlo»

▶L'accusa è di autoriciclaggio. Il faro sulla vendita sfumata di libri antichi

L'INCHIESTA

ROMA Si è presentato di sua spontanea volontà alla Procura di Roma accompagnato dai legali e il presidente della Federcalcio Gabriele Gravina è stato indagato nell'ambito dell'inchiesta per appropriazione indebita e autoriciclaggio. Il fascicolo è stato aperto un anno fa sulla base di quello che i pm di Perugia ritengono essere stato un dossieraggio confezionato ad arte dal magistrato della Direzionale nazionale antimafia Antonio Laudati, con la complicità del finanziere Pasquale Striano, accedendo abusivamente ai database a disposizione del loro ufficio. Ieri pomeriggio Gravina, assistito dagli avvocati Leo Mercurio e Fabio Viglione, è stato sentito per più di due ore dal procuratore capo della Capitale Francesco Lo Voi e dal procuratore aggiunto Giuseppe Cascini. «Ho chiarito tutto, ora mi sento più leggero - ha commentato il numero uno della Figc uscendo dal palazzo di giustizia romano - Sono vittima di un secondo dossieraggio, ancora più grave del primo. Mi riserverò in futuro di valutare se querelare per calunnia chi mi sta ingiustamente accusando». Alla domanda se il "mandante" sia Claudio Lotito, con il quale i rapporti sono tesi già da tempo, Gravina ha ribattuto: «Preferisco non rispondere su questo. Lui parla molto. Siamo diversi». Il presidente della Lazio ribadisce intanto la sua totale estraneità a tutta la vicenda.

DIRITTI TV, LIBRI E CASE

Oggetto del procedimento penale è la presunta compravendita fittizia di una collezione di libri antichi del valore stimato di 1,2 milioni di euro: l'attuale numero uno della Federazione italiana Giuoco Calcio avrebbe incassato due caparre - una da 350mila euro, l'altra da 250mila euro - per poi tenere per sé i preziosi volumi del 1500, 1600 e 1700. L'acconto di 350mila euro sulla collezione sarebbe stato proposto come opzione di acquisto a giugno del 2019 da un collezionista che si muove negli ambienti dei diritti tv. Una sorta di contropartita - è l'ipotesi investigativa tutta da dimostrare - per assicurare, nel 2018, la trasmissione delle partite della Lega Pro alla Isg, società specializzata in piattaforme digitali. Soldi che sarebbero serviti a Gravina per acquistare un appartamento in via Lambro, a Milano, dove adesso potrebbe finire l'inchiesta, visto che la compravendita dell'immobile, finita nel mirino dell'antiriciclaggio, si è consumata lì. Ma i legali spiegano che Gravina ha chiarito come la prima caparra sia stata restituita e la seconda opzione sia invece andata a buon fine, con la vendita dei volumi antichi. Mentre la casa sarebbe stata acquistata con fondi propri, che nulla avevano a che vedere con la vendita dei libri. L'origine di quella "segnalazione per operazione sospetta", inviata da Laudati ai pm romani è ritenuta dai colleghi perugini frutto di un abuso d'ufficio. Al magistrato della Dna indagato viene contestato infatti di aver "fabbricato" il dossier su Gravina basandosi sulle informazioni riferite dal lobbista esperto di diritti tv Emanuele Floridi in quattro incontri avvenuti con Striano e altri due finanzieri tra il 9 maggio e il 17 giugno 2022. Incontri che non sono stati verbalizzati, mentre agli atti Laudati aveva «attestato falsamente che la fonte di innesco dell'attività investigativa erano elementi informativi provenienti dalla Procura di Salerno».

LE DICHIARAZIONI ALL'USCITA DA PIAZZALE CLODIO: «HO CHIARITO TUTTO ADESSO MI SENTO PIÙ LEGGERO»

DIRIGENTE DI LUNGO CORSO EX DEL CASTEL DI SANGRO

Gabriele Gravina presidente della Figc, vicepresidente Uefa e già presidente del Castel di Sangro. È indagato nell'inchiesta per autoriciclaggio

VENDITA DELLA SALERNITANA

Ma quell'inchiesta, che verte sulla vendita della Salernitana, non sembra avere alcuna connessione con Gravina, se non il fatto che Lotito si ritiene danneggiato dall'aver dovuto "svendere" su suo input la società calcistica campana: in base alle norme Noif non si possono avere due squadre che militano in serie A. Il patron della Lazio aveva presentato un esposto alla Procura di Roma per appropriazione indebita, sostenendo di aver dovuto cedere la Salernitana per 10 milioni di euro, mentre in base a specifiche valutazioni ne valeva tra i 40 e 70 milioni. La squadra, affidata a un trust, è stata comprata da Danilo Iervolino a fine dicembre 2021. Guarda caso il 24 febbraio del 2022, nemmeno due mesi dopo essere divenuto il nuovo proprietario della Salernitana, Iervolino entra nel "mirino" di Laudati e Striano che con «un accesso abusivo alla banca dati» consultano cinque segnalazioni per operazioni sospette contenute nel sistema. Poi il 5 maggio 2022 passano a consultare le "sos" su Simon Burgess ed eventuali precedenti di polizia su Caterina Cameli, che lavorano entrambi in Isg, la società che si era aggiudicata i diritti tv della Lega Pro. Il 23 maggio 2022 vengono eseguiti dal magistrato della Dna e dal finanziere ben 17 accessi abusivi alla banca dati dei precedenti di polizia: tra i nomi ricercati ci sono quelli di Francisca Ibarra, la compagna di Gabriele Gravina, e della figlia di quest'ultima, Lorenza Tella. Poi il 6 giugno 2022 Laudati e Striano scaricano nove segnalazioni per operazioni sospette su Paolo Bertoli, uno dei due trustee dalla cui denuncia era scaturita l'inchiesta della Procura di Salerno sul club cittadino. Il 28 luglio passano a cercare le eventuali "sos" sul presidente della Figc. Ma quest'ultimo era già al centro di un dossierino, denominato "appunto-gravina.doc", «relativo ad attività investigative in corso», inviato il 21 giugno 2022 da Striano tramite l'applicazione Signal a Michele Punzi, precedentemente coinvolto nella sicurezza di Telsy, società partecipata da Tim.

Valeria Di Corrado
Valentina Errante

ALLA BASE DELLA SEGNALAZIONE DI LAUDATI AI PM CI SAREBBERO UN ABUSO D'UFFICIO E UN DOSSIER COSTRUITO AD HOC

L'intervista Danilo Iervolino

«Regolare l'acquisto della Salernitana Il presidente Figc? Non lo conoscevo»

«Mi fa sorridere pensare che si siano ipotizzati cointeressenze da parte mia con il presidente della Figc Gravina prima che acquistassi la Salernitana. Non lo conoscevo se non di nome, non avevo alcun rapporto con lui». Il presidente del club granata, Danilo Iervolino, ci tiene a precisarlo dopo che dall'inchiesta sul dossieraggio di Perugia è emerso che anche lui è stato vittima degli accessi abusivi del pm Antimafia Laudati e del luogotenente della Finanza Striano.

Presidente, che idea si è fatto di questa vicenda?

«Sono allibito, sbigottito e come tutti gli italiani molto preoccupato perché, se con una certa disinvoltura e facilità un maresciallo della guardia di finanza - promosso come si legge tenente da pochi anni sulla base di un concorso interno - può entrare a piacimento in un sistema come fosse una sua proprietà privata, spiare, trasferire notizie, infangare e addirittura pensare di poter creare dei dossier da inviare persino ad inquirenti e pm come notitia criminis, è molto grave, mina le basi democratiche della Repubblica e deve far riflettere anche la politica affinché adotti strumenti di controllo più rigorosi ed imperforabili. Certo, però, non si può fare di tutta l'erba un fascio: c'è una parte larghissima di forze dell'ordine e di magistratura che assolve il proprio compito in maniera esemplare, e questo va detto. Quel 90% di servitori civili irreprensibili non deve voltare le spalle».

Al centro del dossieraggio c'è l'acquisizione della Salernitana da parte sua.

«Ho scoperto dai giornali che già dal 2019 (ben prima dunque dell'acquisizione della società sportiva, ndr) c'erano condizioni di spionaggio, mi auguro non di dossieraggio, nei miei confronti. Nel 2022 sono uscite le prime informazioni su alcuni giornali, e da parte di alcuni giornalisti indagati, relativamente a segnalazioni sospette che mi avrebbero riguardato. Presentai subito un esposto alla Procura di Napoli, che ho inviato ora alla Procura di Perugia. Poi ho acquistato la Salernitana e mi sono reso conto che, appena hai successo e popolarità, si accende una anomala attenzione talora morbosa. Assurdo pensare che io avessi cointeressenze con Gravina: prima di acquistare la società non lo conoscevo e non lo avevo mai neppure incontrato neppure in via meramente occasionale. Non avevo alcun rapporto con lui, mai parlato neppure al telefono. Non sono stato oggetto di alcun avviso di garanzia da nessuna Procura, né da Salerno né da Roma, in relazione all'acquisizione della Salernitana, tutto è stato fatto secondo una regolare procedura ad evidenza pubblica cui ho semplicemente partecipato decidendolo peraltro all'ultimo momento. Non posso parlare degli altri: io posso parlare solo della mia proposta, inviata per amore della Salernitana e di Salerno. Tutto questo mi dispiace, così si insinua nei giovani una idea malsana secondo cui chiunque abbia avuto successo, grazie al duro lavoro, ha qualcosa da nascondere e va attaccato. Questo scoraggia i giovani nel fare l'attività più bella al mondo: l'imprenditore».

A Salerno c'è un fascicolo sulla vendita della Salernitana dopo la denuncia dell'ex proprietario Lotito.

«Il presidente Lotito ha il diritto di fare qualsiasi cosa, così come difendersi è diritto di chi subisce. Io non ho nulla da nascondere e da temere, in questo mondo sono entrato il 30 dicembre 2021. Sono all'oscuro di tutte le vicende per cui Lotito ha dovuto passare la Salernitana al trustee, di quelle relative alla gestione del trustee e dei rapporti di Lotito con Gravina se non per aver letto i giornali».

È riuscito a ricostruire cosa sia stato fatto nei suoi confronti?

«So di accessi sulla mia posizione e su quella di mia moglie ma, ancora una volta, tutte le notizie in mio possesso le leggo dagli organi di stampa. Siamo solo osservatori come tante altre vittime, leggo che siamo 800, ma ribadisco la mia fiducia nella magistratura che saprà darci le risposte attese dall'intero Paese. Vediamo cosa è successo e poi faremo azioni a tutela del nome, della buona condotta e del nostro operato sempre legittimo e rispettoso della legalità. Ciò che inquieta è capire se c'era curiosità di qualcuno nel vedere le cose, desiderio di divulgazione illegittima e illegale o se chi ha fatto tutto ciò abbia dei mandanti, il che sarebbe preoccupante. È difficile pensare che il maresciallo promosso tenente si divertisse senza alcuna ragione a fare questo e girasse notizie ai giornalisti per far loro un favore amichevole o per divertirsi».

Lei è stato sentito dalla Procura?

«No, mai, da nessuno. Neanche da quella di Salerno dopo che Lotito è stato in cittadella giudiziaria».

Quando ha saputo di essere finito sotto osservazione, come si è sentito?

«Vittima di un sistema che mira a punire l'avversario politico o le persone di successo, e questo per me è ancora più grave. Io ho grande rispetto per le istituzioni e la magistratura. Nella mia vita da imprenditore a volte ho fatto alcune scelte anche perché sono stanco, molto stanco di questo clima nel Paese. Un soggetto visibile alimenta curiosità e invidia, diventa un obiettivo da abbattere. Sono l'imprenditore che ha pagato più tasse di tutti da Roma in giù. Un imprenditore che si è fatto da solo e che, come pochissimi altri, anziché andare all'estero per pagare meno tasse e avere agevolazioni, le vendite le ha fatte in Italia e con residenza italiana. Amo questo territorio ma ci sono delle storture e la parte buona del sistema deve intervenire»

Petronilla Carillo
Marco Toriello

PRESIDENTE Danilo Iervolino, Salernitana

IL PATRON DEL CLUB CAMPANO: NULLA DA TEMERE, MA SU DI ME E MIA MOGLIE UN'ATTENZIONE MORBOSA

INCREDIBILE CHE UN MARESCIALLO POSSA SPIARE QUALUNQUE ITALIANO. BISOGNA PENSARE A PROCEDURE IMPERFORABILI

Sottocosto

Dal 29 febbraio al 9 marzo 2024

AFFRETTATI ULTIMI GIORNI!

Pezzi disponibili
89

Bici Pedalata assistita
- autonomia 60/70 km in assetto e condizioni standard

Sconto 30 %

~~899 €~~ Sottocosto 629,00 €/pz

Risparmi 270 €

Pezzi disponibili
1.400

Batteria Great Stone
- adatto a tutti i piani cottura, compresa l'induzione

8 pezzi

Sconto 50 %

~~99,90 €~~ Sottocosto 49,90 €/set

INDUZIONE — Tognana Porcellane

Risparmi 50 €

Pezzi disponibili
5.400

Detersivo lavatrice Dixan
Color/Classico

52 power caps

Sconto 47 %

~~18,90 €~~ Sottocosto 9,90 €/pz

Pezzi disponibili
50.000

Coca Cola
assortita
2 x 1,35 L - 0,81 €/L

Sconto 35 %

~~3,49 €~~ Sottocosto 2,19 €/conf

Pezzi disponibili
54.000

Tonno in olio di oliva Riomare
12,17 €/kg

12x 65 g

Sconto 47 %

~~17,99 €~~ Sottocosto 9,49 €/conf

Pezzi disponibili
22.000

Caffè Crema&Gusto Forte Lavazza
4 X 250 g

1 kg

Sconto 34 %

~~8,99 €~~ Sottocosto 5,89 €/conf

Pezzi disponibili
12.000

24 + 6 Bastoncini Capitan Findus
750 g - 7,32 €/kg

Sconto 31 %

~~7,99 €~~ Sottocosto 5,49 €/pz

Pezzi disponibili
15.000

Latte UHT Parzialmente Scremato Microfiltrato Sterilgarda

0,80 €/L

valigetta 6x1 L

Sconto 30 %

~~6,90 €~~ Sottocosto 4,79 €/conf

Salvo errori tipografici. Vendita effettuata ai sensi del DPR 6 aprile 2001 - n° 218. Il numero dei pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale presente in tutti i punti vendita di Aspiag Service Srl. Il numero dei pezzi disponibile in ciascun punto vendita sarà indicato nei singoli supermercati. L'offerta è rivolta alle famiglie, pertanto non possono essere acquistati quantitativi non destinati al consumo familiare. Alcuni prezzi di partenza e sconti possono variare per alcuni punti vendita, ma il prezzo finale resta lo stesso.

Sfoglia il volantino digitale

Le mosse dei partiti

VERSO LE ELEZIONI

«Terzo mandato, sto con Zaia e sono pronto a ricandidarmi»

▶Brugnaro si schiera: «Nessuna battaglia personale, ma sostengo la causa di Luca»

▶«Se ci sarà per i governatori, varrà anche per i sindaci, allora sarò in campo anche io»

VENEZIA «Il terzo mandato? Non farò una battaglia diretta anche se sosterrò la causa di Zaia. Certo è che se dovesse essere esteso anche ai sindaci sarei obbligato a ricandidarmi». Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia, lo dice tra le righe: nessuna campagna in prima persona per il supplemento di legislatura, ma in caso venisse approvata la possibilità di ricandidarsi sarebbe pronto a presentarsi per la terza volta. In linea di massima tutti i progetti della sua amministrazione sono tarati per essere terminati nella primavera del 2026, quando si dovrebbe tornare alle urne (la scadenza naturale del 2025 beneficerà di una proroga dovuta al periodo covid). È però oggettivamente impensabile di riuscire a chiuderli tutti, e se ci sarà la possibilità di proseguire in prima persona Brugnaro ci proverà. Da qui, il senso del suo intervento di martedì sera a *Focus*, trasmissione di approfondimento in onda su Rete Veneta. «Spero diano a Zaia il terzo mandato - ha detto il primo cittadino lagunare - in fin dei conti è il governatore più amato d'Italia. Sì, avrà fatto anche i suoi errori, ma ha fatto tanto per la Regione. Io, personalmente, non farò nulla perché presumo che se daranno il terzo mandato per i presidenti di Regione verrà applicato automaticamente per i sindaci. O forse no, ma comunque non importa: io per il terzo mandato mi schiererò esclusivamente a favore di Zaia».

Le ipotesi in ballo sono diverse. Non dovesse passare la partita del terzo mandato, una delle suggestioni più accreditate è quella che il governatore possa pensare di correre per le amministrative di Venezia. Per il centrodestra sarebbe sicuramente una candidatura forte, il nome migliore (quantomeno politicamente) per raccogliere l'eredità di Brugnaro al governo del capoluogo. Non sarebbe un cambio di ruoli, però. Non sembrano esserci margini perché il primo cittadino e patron di Umana diventi l'aspirante presidente della Regione. Non lo vogliono i partiti e, molto probabilmente, non lo vuole nemmeno lui. L'impressione però è che non ci sia molta fretta sul tema: l'idea è quella di aspettare l'esito delle Europee per vedere gli effetti e le ricadute anche delle regionali in Sardegna e, a livello locale, che cosa porterà il terzo mandato per i Comuni tra i 5 e i 15 mila abitanti. Un po' di sconquasso, nelle campagne elettorali, l'ha già portato: in diversi casi sono saltati gli equilibri, creando divisioni e amarezze. Chi credeva fosse arrivato finalmente il proprio turno e si è visto scivolare in lista d'attesa per un altro quinquennio, in effetti, non l'ha presa bene.

ALLEATI
Il presidente della Regione, Luca Zaia e il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro. Sopra, il vicepremier e segretario della Lega, Matteo Salvini

OGGI IL TEMA AL CENTRO DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI. RICORSO DELL'ANCI ALLA CONSULTA PER FAR CADERE IL DIVIETO

IL DIBATTITO

Intanto si ricomincia a parlarne anche a Roma. Questa mattina alle 10 si terrà una Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in modalità mista, con all'ordine del giorno anche i temi che saranno poi affrontati nelle successive conferenze Unificata e Stato-Regioni. Tra queste l'informativa in merito alla richiesta del presidente di Anci sulla proposta di impugnativa davanti alla Corte Costituzionale della norma che non consente il terzo mandato a tutti i sindaci italiani. E il dibattito politico continua a ogni livello.

«La posizione della Lega è chiara - ha detto il ministro dei Trasporti Matteo Salvini a margine di un evento a Torino - siamo da soli a sostenerla. Se un cittadino trova un buon sindaco, un buon governatore, rottamarlo dopo due mandati se i cittadini lo amano è una sottrazione di democrazia. Detto questo, la maggioranza vince. Mi spiace, perché tanti bravi sindaci e governatori dovranno andare in pensione prima del tempo».

Da *Porta a porta* la risposta a distanza della segretaria del Pd Elly Schlein: «Il Pd si è impegnato a fare una discussione su una riforma complessiva dell'ordinamento degli enti locali, e ci siamo impegnati a discutere la questione del numero dei mandati e dei rinnovi delle assemblee elettive. Ma l'emendamento della Lega serviva per salvare Zaia, era un emendamento invotabile».

Davide Tamiello

Lega

Espulsione di Da Re Ipotesi spaccatura

VENEZIA La "proposta di espulsione" dell'eurodeputato Gianantonio Da Re dalla Lega per aver dato del "cretino" al segretario Matteo Salvini sarà votata oggi dal direttivo veneto del partito. Se il voto sarà favorevole, spetterà poi al nazionale di via Bellerio far scattare il provvedimento. I venti componenti del direttivo veneto - in realtà 19 perché Da Re non parteciperà - potrebbero però spaccarsi. Il verdetto in serata.

IL RETROSCENA

Schlein dalle Regioni alla Ue, 5 donne capolista in Europa Ipotesi Viola per il Nordest

ROMA Bisogna vedere se il trampolino Abruzzo funzionerà. Intanto, Elly Schlein è convinta che le elezioni di domenica prossima daranno la vittoria al centrosinistra («C'è grande fiducia e speranza intorno al nostro candidato D'Amico», sta dicendo in queste ore la segretaria dem nel suo tour regionale) e da questo risultato deriverà una corsa trionfale verso le Europee. Per le quali l'obiettivo è il 22 per cento.

Il piano Schlein verso quota 22 prevede la candidatura della segretaria nelle liste del suo partito. Candidata, ma dove? In tutte le 5 circoscrizioni. Ok, ma in che posizione, capolista ovviamente? Nient'affatto. Si sta ragionando al vertice del Pd su uno schema, che in parte era quello iniziale di un anno fa di Schlein ma poi si sono moltiplicati dubbi, riflessioni e digressioni, secondo cui occorre dare spazio il più possibile e in posizioni di super-rilievo a figure provenienti dalla società civile. «Bisogna imprimere chiari segnali di cambiamento», è la linea Elly. Che si potrebbe concretizzare così: la segretaria in corsa per quota 22 non si piazza capolista ma numero tre nelle varie circoscrizioni (e in tutte vige l'alternanza uomo-donna o viceversa). L'idea è quella di far correre in cima alle 5 liste donne che rappresentano il mondo progressista che si riconosce nella nouvelle vague di Schlein. Già Matteo Renzi, e gli andò molto bene, optò per questo schema quando, nel 2014, lanciò come capoliste alle Europee da Nord a Sud le "fab five": Alessandra Moretti, Alessia Mosca, Simona Bonafè, Pina Picierno, Caterina Chinnici. Ora la cinquina su cui punta Elly non è ancora formata, e sono in corso diverse trattative. La quasi certezza riguarda Cecilia Strada, figlia di Gino e a sua volta ex presidente di Emergency, molto legata al mondo delle Ong e perfetta esponente dell'universo politico-culturale schleineriano. Sarebbe la capolista nel Nord-ovest. Per il Nord-est sono in corso intensi contatti con Antonella Viola, l'immunologa padovana, star del periodo Covid, donna di concetto e di azione che ha partecipato tempo fa a una iniziativa del Pd sulla salute e che vanta, agli occhi dem, una polemica con la ministra Santanchè e vari attacchi da parte dei media di destra. E ancora: per il Centro sta tornando in auge il nome forte di Chiara Valerio, matematica, scrittrice, responsabile della narrativa per la casa editrice veneziana Marsilio, star dei salotti non solo tivvù. Vanta un cameo nell'ultimo film di Nanni Moretti ma soprattutto la partecipazione alla manifestazione nazionale del Pd a Piazza del Popolo dove disse (poco comprensibilmente): «Voglio un Pd che sia come gli spaghetti aglio, olio e peperoncino».

IN ABRUZZO
La segretaria del Pd Elly Schlein durante il punto stampa organizzato ieri a Chieti Scalo. Chiuderà la campagna a Pescara insieme a Bonaccini

SCIENZIATA Antonella Viola

SCRITTRICE Chiara Valerio

OLTRE ALL'IMMUNOLOGA PADOVANA IN CIMA AL TOTONOMI CECILIA STRADA DI EMERGENCY A NORDOVEST E CHIARA VALERIO AL CENTRO

Domenica il test in Abruzzo

IL PROFESSORE CHE DEBUTTA IN POLITICA

Luciano D'Amico, 64 anni, abruzzese, insegna economia all'università di Teramo. È alla prima vera esperienza politica: cinque anni fa fu candidato come consigliere, ma non eletto

PINK POWER

In alternativa alla Valerio, un'altra scrittrice, Elena Stancanelli, è nell'orizzonte nazarenico. Oppure tutte e due: la Valerio al Sud (è di Scauri, Basso Lazio, praticamente Campania) e al Centro la Stancanelli. Per le Isole non si sta ancora trovando la donna forte schleineriana. E comunque, se l'Opzione Donna della Società Civile si riesce a realizzare, Elly si piazza in terza posizione (così evita anche l'eventuale confronto diretto nei voti personali con la Meloni), perché nella seconda ci saranno uomini di peso e di grandi consensi. Da Gori al Nord-ovest a Bonaccini al Nord-est, da Zingaretti o Nardella al Centro e a Decaro o Emiliano al Sud. Quel che è certo comunque è che Schlein, alla ricerca della nouvelle vogue femminile, non ha intenzione a rinunciare ai tre pezzi forti della sua euro-squadra: oltre a Pina Picierno, vicepresidente del Parlamento di Strasburgo, Irene Tinagli che è il tramite nel Nord-ovest tra i dem e il mondo imprenditoriale e dell'innovazione, e Alessandra Moretti radicatissima nel Nord-est e che è nella top five, per quanto riguarda il settore della salute, nella classifica degli euro-parlamentari più preparati e influenti che si chiama EuMatrix.

Mario Ajello

ELLY PRONTA AL PASSO INDIETRO IN TERZA POSIZIONE TRA I BIG CHE POSSONO CORRERE ZINGARETTI, EMILIANO E GORI

IL CASO

Meloni: «Polizia denigrata Brutto clima prima del G7»

▶Il premier riceve i sindacati delle forze dell'ordine: «Ascolto le vostre proposte» ▶Polemiche sull'idea del Daspo dai cortei per i manifestanti violenti. Il governo frena

ROMA L'onda lunga degli scontri di Pisa arriva, di nuovo, fino a Palazzo Chigi. In «un clima che non mi piace affatto» e in cui è in corso una «sistematica campagna di denigrazione, «vogliamo capire cosa si può fare per una migliore gestione dell'ordine pubblico» ha detto infatti ieri Giorgia Meloni, accogliendo i sindacati delle forze dell'ordine al tavolo che era stato annunciato dal ministro Matteo Piantedosi durante la sua informativa in Parlamento.

CONFRONTO

Un confronto che, nato dalla volontà governativa di testimoniare ancora vicinanza al comparto discutendo del rinnovo contrattuale che riguarda 430.000 agenti, si è in qualche modo trasformato in un lungo discorso sul ruolo delle forze dell'ordine tenuto assieme al titolare del Viminale, al vicepremier Antonio Tajani e al sottosegretario Alfredo Mantovano. Posto che è «ingiusta e sistematica la campagna di denigrazione» di cui sono oggetto, la premier quindi da un lato si dice disposta ad accogliere le proposte dei presenti (Siulp, Sap, Siap, Federazione Coisp-Mosap, Fsp Polizia di Stato Es-Ls-Consap-m.p., Silp Cgil, Cocer Arma Carabinieri, Cocer Guardia di Finanza) e dall'altro si lancia in una disamina delle aumentate tensioni delle ultime settimane.

Alla prima fattispecie appartiene, ad esempio, l'idea di prevedere un Daspo dai cortei per i manifestanti violenti.

DISPONIBILITÀ

Una norma su cui, secondo i sindacati, il governo avrebbe accordato una propria disponibilità di massima, scatenando le polemiche di studenti e associazioni («Si punta alla repressione» il ragionamento). In realtà però, chiariscono fonti vicine alla premier, Meloni si è solo limitata a dirsi pronta a «valutare tutte le proposte» senza accoglierne alcuna.

IL CLIMA

In ogni caso si tratta solo dell'ultima fiammata di una tensione latente tra forze dell'ordine e manifestanti che ben rappresenta il momento attuale. «C'è un clima che non mi piace e mi preoccupa, e di cui mi sento responsabile perché parte di questo clima dipende dal fatto che c'è la necessità di attaccare la sottoscritta e questo governo - ha scandito non a caso la premier - Mi preoccupa in un anno particolare, abbiamo la presidenza del G7, sarà un anno molto impegnativo, che investe la nostra credibilità sul piano internazionale e vedo toni che mi ricordano anni molto difficili per la nostra nazione». Un timore, come noto condiviso dal Quirinale, che ha inoltre spinto Meloni a puntare nuovamente il dito. Non contro la «sinistra». Non stavolta. Ma contro dei "cattivi maestri".

GIOVANI

Cioè quegli «opinion maker» che vogliono «instillare nei più giovani» l'idea che «ci sono regole che possono non essere rispettate». Le crisi internazionali del resto «porteranno ad aumentare le proteste». Per cui, al fine di «continuare a garantire i diritti a manifestare ma nel rispetto delle regole», la premier ha ribadito come serva «la buona volontà di tutti». Un modo, piuttosto "delicato", per invitare anche le forze dell'ordine a fare in modo che certi episodi - su cui è in corso una «verifica attenta» e in «piena collaborazione con l'autorità giudiziaria per far emergere errori o abusi» - non si verifichino di nuovo.

Francesco Malfetano

LA LEADER DI FDI: «MI SENTO RESPONSABILE PARTE DELLA TENSIONE DIPENDE DALLA NECESSITÀ DI ATTACCARMI»

IL TAVOLO CON I SINDACATI A PALAZZO CHIGI

La premier Giorgia Meloni ha incontrato a Palazzo Chigi i sindacati delle forze dell'ordine, per discutere di nuove iniziative legislative del governo per il funzionamento delle forze di polizia

3%
Percentuale delle manifestazioni negli ultimi mesi dove si sono riscontrate criticità, lo ha detto Giorgia Meloni nel corso dell'incontro

430
Il numero in migliaia, dei lavoratori del comparto della sicurezza per cui è stato previsto in manovra il rinnovo contrattuale dei dipendenti PA

Verso le Europee

Ppe, unanimità per il nuovo manifesto

Il manifesto del Partito Popolare europeo è stato approvato ieri, all'unanimità, dal Congresso in corso a Bucarest, in Romania. Il voto sul manifesto messo a punto per le elezioni Europee di giugno e basato su punti cruciali come la lotta all'immigrazione irregolare attraverso accordi con i Paesi terzi e il disconoscimento del Green Deal come un'ideologia, chiude di fatto la prima giornata della kermesse. Un evento che, facendo da trampolino di lancio per la campagna elettorale della famiglia europea rappresentata nella Penisola da Forza Italia e Antonio Tajani, oggi dovrebbe votare a favore della candidatura di Ursula von der Leyen alla presidenza della Commissione. Il Congresso vede la partecipazione di oltre 80 partiti nazionali, provenienti da 44 Paesi. Tra i 15 capi di Stato o di governo presenti, atterreranno a Bucarest il premier polacco Donald Tusk, il primo ministro greco Kyriakos Mitsotakis, l'irlsandese Leo Varadkar, il croato Andrej Plenkovic, il finlandese Petteri Orpo. Per oggi sono attesi anche i discorsi di Ursula von der Leyen e Roberta Metsola.

MOBILITÀ

Licenze dei taxi, sindaci sotto accusa L'Antitrust: «Ora ne occorrono di più»

ROMA Più taxi a Milano, Napoli, Roma, anche oltre il 20% fissato in via straordinaria nel cosiddetto decreto Asset, nonché turni più flessibili. È quanto richiesto dall'Antitrust ai Comuni - anche se alcune città come la capitale e il capoluogo lombardo hanno già previsto un aumento delle licenze - e questi dovranno fornire un monitoraggio stabile sull'offerta e un adeguato livello del servizio taxi per il trasporto di soggetti portatori di handicap.

Esulta il Codacons: «L'Antitrust ha accolto le nostre denunce ma non basta: servono sanzioni verso i sindaci che non aumentano le licenze a fronte dell'inadeguatezza del servizio». Di tutt'altro avviso i sindacati delle auto bianche, che insorgono e parlano di «interventi dell'Antitrust a orologeria: ogni qualvolta inizia una discussione su come migliorare il servizio o su come riuscire a regolamentare in chiave anti abusivismo il settore, l'Antitrust interviene a gamba tesa».

L'INSUFFICIENZA

Secondo l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, c'è una «strutturale insufficienza delle licenze per soddisfare la domanda (che genera un numero molto elevato di richieste inevase e tempi di attesa eccessivamente lunghi)», ma anche «una diffusa inerzia dei Comuni nel richiedere alle cooperative di taxi le informazioni necessarie a verificare l'adeguatezza del servizio, con esiti negativi in termini di rilevazione e correzione tempestiva di eventuali criticità», oltre a «un'eccessiva rigidità del regime dei turni».

I Comuni con più criticità, intanto, corrono ai ripari: a Roma il Campidoglio metterà a bando mille nuove licenze permanenti e 500 nuove licenze stagionali, e la procedura è già stata avviata da qualche mese, soprattutto nell'ottica del Giubileo. Al momento le auto bianche sono 7.800. Roma Capitale sta seguendo la procedura "standard" e non quella prevista dal decreto Asset, molto criticato dal sindaco Roberto Gualtieri: la nuova norma, per il primo cittadino, è poco conveniente economicamente per il Comune a fronte di una accelerazione solo relativa. Con la procedura standard, infatti, il provento delle nuove licenze si divide per l'80% ai tassisti detentori delle precedenti licenze e per il 20% alle casse comunali. Con la procedura del decreto Asset, invece, il 100% va ai tassisti. A Milano «siamo pronti a pubblicare il bando per 450 nuove licenze e seconde guide», ha spiegato l'assessora alla Mobilità del Comune, Arianna Censi. Le nuove licenze saranno a pagamento, il prezzo è stato stabilito con Art, l'Autorità di regolazione dei trasporti, in 96mila euro.

Di tutt'altro avviso il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi: «In questo momento le analisi che stiamo facendo non ci dicono che sia necessario l'aumento delle licenze. Abbiamo fatto una sperimentazione cambiando le turnazioni e organizzando in maniera diversa la presenza dei taxi perché a Napoli il loro numero non è basso rispetto alla domanda. Poi se ci saranno ancora disagi si potrà eventualmente pensare di aumentare le licenze».

IL RIMBALZO

Dal canto loro, i sindacati dei taxi sottolineano: «L'uso strumentale che si sta facendo di alcuni dati, estrapolati su un contesto temporale specifico in una condizione di particolare difficoltà dell'intero comparto dell'accoglienza, dovuta al rimbalzo fuori misura legato alla fine dell'emergenza Covid, viene presentato come una situazione che si ripete durante l'intero anno e in tutte le principali città italiane: questo è inaccettabile. Oggi che le piazze sono nuovamente inondate di taxi, le uniche situazioni di difficoltà che si possono determinare, sono legate al cronico collasso del trasporto pubblico collettivo».

IL CODACONS ESULTA: «ACCOLTE LE NOSTRE DENUNCE, SERVONO SANZIONI AI COMUNI CHE NON AUMENTANO LE AUTORIZZAZIONI»

I SINDACATI DELLA CATEGORIA: «L'USO STRUMENTALE DEI DATI È INACCETTABILE, OGGI IL TRASPORTO LOCALE È AL COLLASSO»

IL CASO

Figli di due mamme: ora il tribunale frena

▶La presidente Santinello: «La sentenza non decide sul diritto allo status di figli»

▶Il ministero dell'Interno sta valutando i margini per fare reclamo in appello

PADOVA Il giorno dopo il decreto con cui il tribunale di Padova ha blindato l'iscrizione all'anagrafe della Città del Santo dei bambini con due mamme, tra procura e ministero degli Interni si attende la prima mossa. Da un lato la magistratura padovana è ferma in quanto è atteso a giorni l'insediamento del nuovo procuratore capo e la procuratrice reggente Maria Ignazia D'Arpa non ha voluto per questo muovere alcuna pedina. Anche perché era stata lei stessa - in udienza, una volta ereditato il fascicolo dalla collega Valeria Sanzari, che aveva proposto la cancellazione dallo Stato civile della madre non biologica - a chiedere che la questione subisse uno stop e venisse interessata la Corte Costituzionale. Dall'altro il Viminale (soggetto interessato) sta valutando i margini per fare reclamo in appello e contestare la decisione del Collegio padovano.

NON NEL MERITO

«È stata una decisione in rito e non nel merito, che lascia ferme allo stato le iscrizioni sui registri dello stato civile come avvenute ma non decide sul diritto allo status di figli» l'unico commento da parte della presidente del Tribunale di Padova, Caterina Santinello. Questo nonostante la stessa sentenza avesse messo in evidenza l'interesse dei minori e il "diritto del figlio alla stabilità della relazione, pur se costituita in mancanza di legame genetico coi genitori", non soltanto il fatto che il pm non avrebbe potuto impugnare le iscrizioni o il fatto che una contestazione andava fatta in altra maniera rispetto alla via scelta dalla procura di Padova, percorribile solo nel caso in cui si doveva correggere un errore nell'iscrizione di un figlio all'anagrafe.

IL PARTICOLARE

C'è, poi, un risvolto giuridico estremamente interessante dietro la sentenza del tribunale di Padova sulle mamme arcobaleno. Ovvero il ruolo decisivo che ha avuto l'Avvocatura civica del Comune nel procedimento. Lo spiega l'assessore deputato, Diego Bonavina. «Al netto della pronuncia di merito va sottolineato un aspetto di carattere procedurale. Per legge la difesa in giudizio su un tema di carattere nazionale com'era questo è di competenza dell'Avvocatura di Stato che ha il compito di tutelare il sindaco. Nel caso specifico l'Avvocatura di stato aveva una posizione che era evidentemente in contrasto rispetto al pensiero del sindaco Giordani. Per cui ci siamo trovati ad avere un'Avvocatura di stato che doveva difenderlo ma che in realtà era d'accordo con il ricorso della Procura, quindi non ci sarebbe stato il contraddittorio, ovvero una situazione in cui si sostiene una determinata tesi e chi si difende deve andare contro questa tesi per dimostrare qualcosa di diverso. Dunque abbiamo cercato di capire se era possibile metterci, figurativamente, contro l'Avvocatura di stato e difendere così il sindaco spiegando che la situazione è molto particolare perché è una posizione di difesa che è diversa da quella dell'Avvocatura di Stato. L'abbiamo fatto - conclude Bonavina - e ci hanno dato ragione. Perché la difesa dell'Avvocatura del Comune è stata tenuta in considerazione. Questo da un punto di vista procedurale è stata una grande vittoria. Abbiamo dimostrato che l'Avvocatura civica può stare in giudizio unitamente all'Avvocatura di Stato con due posizioni completamente diverse».

Un passaggio sottolineato anche dalla stessa sentenza che ha evidenziato come sarebbe stato impossibile il contraddittorio se, tanto il Comune quanto il Viminale, fossero stati difesi dallo stesso avvocato che avrebbe, a quel punto, giocato in entrambi i ruoli.

Mauro Giacon
Nicola Munaro

A sinistra la presidente del Tribunale di Padova, Caterina Santinello e sopra una manifestazione di protesta delle mamme arcobaleno davanti al tribunale

PER ORA RESTANO COMUNQUE VALIDE LE ISCRIZIONI SUI REGISTRI DELLO STATO CIVILE DEL COMUNE DI PADOVA

Indagine alla Sapienza sulla prof che loda le Br

LA POLEMICA

ROMA L'università Sapienza di Roma ha avviato «un percorso di valutazione» sulle dichiarazioni di Donatella Di Cesare, la docente di filosofia che in un post su X - poi cancellato - aveva salutato con parole di stima e ammirazione la morte dell'ex Br Barbara Balzerani, scomparsa lunedì a Roma. «La tua rivoluzione è stata anche la mia, le vie diverse non cancellano le idee. Con malinconia un addio alla compagna Luna», aveva scritto la professoressa prima di cancellare il tweet rimbalzato ormai ovunque.

Parole «inconciliabili con la responsabilità dell'insegnamento» secondo il ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, consapevole dell'iter avviato dall'università per aver avuto «più contatti telefonici» con la rettrice, Antonella Polimeni, che nei giorni scorsi aveva già preso le distanze dal post. Bernini ha condiviso lo sconcerto espresso dalla rettrice anche alla luce della storia dell'Ateneo romano «che ha pagato un prezzo molto alto durante la tristissima stagione del terrorismo» e ha giudicato le parole della professoressa «pericolose» e «inconciliabili» con la responsabilità dell'insegnamento.

In vita la brigatista aveva partecipato al sequestro e all'uccisione del leader della Dc, Aldo Moro, e a numerosi omicidi. "Primula rossa" e tra le ultime Br ad essere arrestata nel giugno del 1985, non si pentì mai della lotta armata tanto da pronunciare ancora nel 2018 parole offensive sulla morte di Moro.

Il caso è scoppiato anche per la decisione della docente di non indietreggiare dalle sue posizioni e di limitarsi alla cancellazione del post. Dopo la notizia dell'avvio dell'iter si è detta «molto dispiaciuta per l'incomprensione» generata dalle sue parole e ha ribadito di essere «sempre stata contro la violenza, ho sempre mirato alla pace. Ho sempre condannato ogni metodo violento e ogni strategia terroristica, nulla mi sta più a cuore della democrazia nel senso più pieno di questa parola».

IL CASO DEL TWEET DI DONATELLA DI CESARE CON L'ELOGIO DELLA TERRORISTA BALZERANI

L'INCIDENTE

Bus di Mestre, primi risarcimenti «Ma alla fine pagherà il Comune»

▶La compagnia assicurativa ha offerto un acconto tra i 200mila e i 300mila euro ai genitori della piccola Charlotte, morta nella strage del cavalcavia: e poi ha chiesto il rimborso al municipio

3 OTTOBRE La carcassa dell'autobus de La Linea, precipitato dopo aver sfondato il guardrail sul cavalcavia di Mestre

I NUMERI

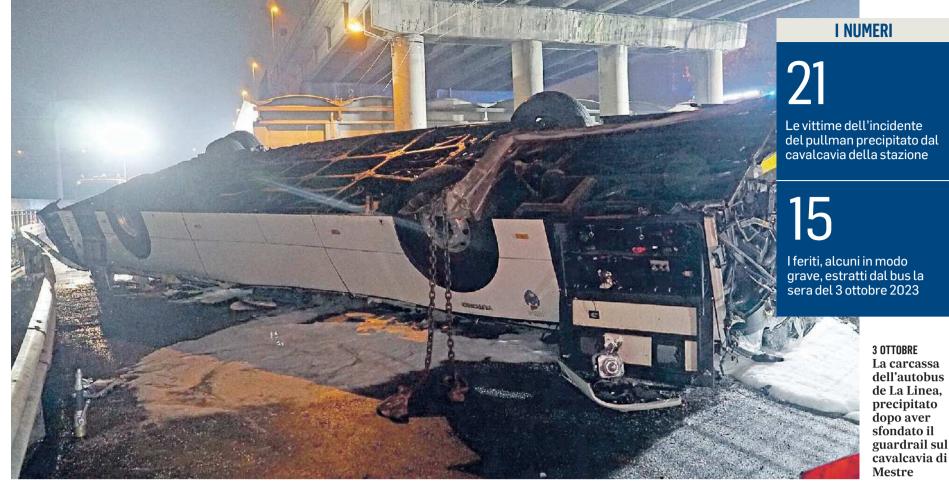
21
Le vittime dell'incidente del pullman precipitato dal cavalcavia della stazione

15
I feriti, alcuni in modo grave, estratti dal bus la sera del 3 ottobre 2023

VENEZIA Primi acconti per risarcire - anche se ancora in minima parte - le vittime della strage del cavalcavia di Mestre. Li sta decidendo, in questi giorni, Allianz, la compagnia assicuratrice della società La Linea, proprietaria del bus precipitato, il 3 ottobre scorso, dal viadotto causando la morte di 21 persone, autista compreso, nonché il ferimento di altre 15 (alcune in modo molto grave). Al momento le prime lettere di offerta da parte dalla compagnia di assicurazione sono state indirizzare alla coppia di giovani tedeschi, Nico Pierre Volkmann e Maike Annabelle Frommherz, che in quella strage persero la figlioletta Charlotte, di appena 17 mesi. Lui, 28 anni, riportò ferite alla testa e alla schiena e fu dimesso dall'ospedale già dopo qualche giorno. Ma per lei, 27 anni, ricoverata in terapia intensiva e rimasta a lungo in prognosi riservata, le lesioni sono state ben più gravi e a tutt'oggi il suo quadro clinico non è definito. Un esito particolarmente drammatico, insomma, per cui i legali dei familiari hanno ipotizzato un risarcimento di qualche milione. Ora l'acconto offerto da Allianz si aggirerebbe tra i 200 e i 300mila euro. Una piccola parte, appunto, solo l'avvio di quella battaglia per i risarcimenti che si annuncia complessa e annosa.

IN CAUSA

La compagnia, contestualmente alla lettera di offerta dell'acconto, ha scritto anche al Comune a cui chiede il rimborso delle stessa somme. Allianz, infatti, precisa di versare questi «acconti volontari», ma senza riscontro di responsabilità e senza pregiudizio rispetto all'inchiesta in corso. In altre parole, l'assicurazione paga, ma non si ritiene responsabile. Di qui la richiesta «in rivalsa» al Comune ritenuto, allo stato attuale dell'inchiesta, il responsabile civile dell'incidente. L'amministrazione da cui dipende la manutenzione del cavalcavia dove è avvenuto l'incidente, con il famoso guard rail "bucato", dove si è infilato il bus, non ha ancora risposto formalmente alla chiamata in causa da parte dall'assicurazione. Ma è facile immaginare che la sua obiezione si incentri sulla tempistica di questa chiamata in causa, ritenuta prematura rispetto ai tempi dell'inchiesta, che deve ancora acquisire tutti gli accertamenti tecnici sull'origine dell'incidente.

IMMAGINE

La mossa di Allianz, da molti ritenuta un atto dovuto, era in qualche modo attesa anche per una questione di immagine. A fronte di una tragedia tanto immane, che coinvolge famiglie di mezza Europa, la compagnia di assicurazione ha ritenuto di dover pagare comunque i primi acconti volontari. Pur in una fase in cui le indagini non hanno ancora delineato un quadro più preciso delle responsabilità, l'assicurazione procederà a valutare caso per caso e a fare le sue offerte.

LA PIÙ GIOVANE VITA SPEZZATA Una tenera immagine di Charlotte Nina Frommherz con la mamma Maike e il papà Nico: è morta a 17 mesi nello schianto del pullman a Mestre

LE PERIZIE

Ma l'attesa resta tutta per il deposito, ormai imminente, delle numerose perizie disposte della Procura. Al momento l'unico accertamento già concluso è quello dell'autopsia sull'autista, con l'approfondimento di indagine sullo stato del suo cuore. Il malore sarebbe stato escluso, ma anche su questo aspetto si annuncia battaglia sulle diverse interpretazioni. Mentre ora si attendono i verdetti degli esperti sugli altri due aspetti cruciali dell'inchiesta. Da un lato, l'esame dello stato della strada, e in particolare del vecchio guard-rail. Dall'altro, quello del mezzo, con l'approfondimento sulle cause della rottura dello sterzo. Accertamenti che dovevano essere depositati già la settimana scorsa, tra il 28 e il 29 febbraio. Ormai l'attesa dovrebbe essere davvero di qualche giorno.

ALLIANZ RITIENE CHE LA RESPONSABILITÀ DEL DISASTRO SIA ASCRIVIBILE ALLE INFRASTRUTTURE E INTENDE RIVALERSI

GLI INDAGATI

Dall'esito di queste accertamenti dipende la partita dei risarcimenti, oltre naturalmente al destino degli indagati. Quattro in tutto. Da una parte, l'amministratore delegato della società La Linea, Massimo Fiorese. Dall'altra, i tre tenici del Comune: il dirigente dei Lavori pubblici, nonché responsabile della manutenzione della strada, Simone Agrondi, l'ultimo ad essere stato iscritto nel registro degli indagati, e i due funzionari a lui sottoposti, responsabili rispettivamente del settore Viabilità e delle Manutenzioni, Roberto Di Bussolo e Alberto Cesaro.

Roberta Brunetti

Madonna di Trevignano, veggente sconfessata: «Bugie, non miracoli»

FALSO A sinistra la statua della Madonna in un campo a Trevignano e nel tondo la presunta "veggente" Gisella Cardia

IL CASO

ROMA «Constat de non supernaturalitate», ovvero si decreta la «non soprannaturalità degli eventi in questione». Un pronunciamento, quello del vescovo di Civita Castellana, monsignor Marco Salvi, arrivato «dopo fervida preghiera» ma che sulle apparizioni della Madonna a Trevignano Romano suona come una sentenza. Anche sui raduni. Bocciate dunque le visioni e pure la stessa dicitura "Madonna di Trevignano", titolo che «non ha valore ecclesiale e non può essere usato come se lo avesse, anche in ambito civile».

Il vescovo ieri era impegnato a Orvieto. «Il decreto – ha detto - è espressione del mio pensiero, per ora parla ciò che ho scritto. Vedremo in seguito se intervenire o meno, ma per ora non c'è la necessità». La vicenda ha portato alla ribalta il piccolo comune di poco meno di 6mila abitanti in provincia di Roma, sulle rive del lago di Bracciano. La sedicente veggente Gisella Cardia ha raccontato di aver visto la Madonna versare lacrime di sangue, fornendo come prova una statuetta della Vergine Maria acquistata a Medjugorje e presentata anche all'allora vescovo della Diocesi di Civita Castellana, monsignor Romano Rossi, mentre si stava recitando il rosario all'esterno di una parrocchia del paese. Sono subito nati dei gruppi di preghiera a cadenza fissa, ogni terzo giorno del mese, in quanto la Madonna sarebbe apparsa in quelle occasioni per comunicare dei messaggi.

LA VICENDA

La storia è nata nel 2016, come è riportato nel decreto, in concomitanza con le «presunte lacrimazioni» della statua. Le visioni riferite dalla donna non riguardavano solo la Madonna, sosteneva infatti di avere apparizioni anche di «Gesù e del Padre», si legge ancora nel decreto del vescovo. Il quale lo scorso aprile, meno di tre mesi dopo aver preso possesso della Diocesi di Civita Castellana, ha disposto un'indagine sui fatti e sulle persone coinvolte. Poi la nomina della commissione - composta da un mariologo, un teologo, un canonista e uno psicologo - e nell'arco di 30 giorni ecco la prima relazione. Sono quindi seguite richieste di accesso agli atti in Procura, perizie psichiatriche sulla donna e l'ascolto dei testimoni. Fino all'epilogo: la relazione finale è stata consegnata nelle mani di monsignor Salvi a gennaio e per il definitivo «Constat de non supernaturalitate» di ieri.

A DIOCESI: «NELLE APPARIZIONI NON C'È NULLA DI SOPRANNATURALE» VIETATI I RADUNI E LE CERIMONIE

A pesare negativamente sulla decisione del vescovo alcuni fattori, determinanti in quanto pesanti come macigni: si parla di «errori dottrinali», di «atti gravemente immorali compiuti nel momento o in occasione del fatto», fino a «una ricerca evidente di lucro». Come se non bastasse, Cardia non ha riferito alla commissione elementi divulgati invece nelle varie trasmissioni televisive. Non ultimo, il fatto che le apparizioni sono state motivo di divisione tra i fedeli e che nei messaggi diffusi dalla veggente sono presenti evidenti errori teologici. Lacrime e presunte stimmate non sono state esaminate. «Ha giurato su Dio, ma ha mentito», si spiega.

Dalla sede vescovile di piazza Matteotti a Civita Castellana monsignor Salvi ha quindi emesso il decreto con cui sancisce che quelle apparizioni non sono mai esistite: non c'è nulla di vero. E ha imposto ai sacerdoti «il divieto di celebrare i sacramenti o guidare atti di pietà popolare in modo tale da connettere entrambi, in modo diretto e indiretto, con gli eventi di Trevignano Romano».

Mestre, aggredito in centro e soffocato per rubargli l'orologio da 98 mila euro

▶L'uomo, che indossava un Audemars Piguet e un bracciale, è svenuto per la stretta al collo

▶Il quartiere da settimane è pattugliato dalle forze dell'ordine, ma nessuno è intervenuto

IL CASO

MESTRE È stato preso alle spalle, soffocato fino a svenire e poi derubato di un orologio da quasi 100mila euro. Una rapina con una tecnica così violenta, messa in atto peraltro in pieno giorno, è una novità assoluta, quantomeno nel Veneziano. Succede a Mestre, in via Aleardi, vicino a Corso del Popolo, una delle strade su cui prefettura e questura, nelle ultime settimane, hanno deciso di concentrare l'attenzione dei pattuglioni interforze "Alto impatto" ampliando quindi i confini di via Piave e Marghera. Venerdì mattina l'uomo, un 75enne, era uscito per delle commissioni in banca e per fare la spesa. Una volta a casa ha aperto il cancello e si è diretto verso il portone d'ingresso del condominio. È lì che il rapinatore (o i rapinatori) è entrato in azione. Piombato alle spalle dell'anziano, gli ha avvolto la gola con l'avambraccio impedendogli di muoversi. L'aggressore ha stretto la presa fino al punto di far perdere i sensi alla sua vittima: prima gli ha sfilato quel grosso orologio, un Audemars Piguet Royal Oak (il valore di mercato attuale è di 98mila euro), poi un bracciale d'oro tempestato di pietre preziose e infine cellulare, occhiali da sole e occhiali da vista.

LA DENUNCIA

Non contento, il bandito ha preso anche gli estratti conto che l'uomo aveva appena ritirato in banca: forse pensando che ci potessero essere dei dati utili a un'eventuale operazione di "phishing", la tecnica di pirateria informatica con cui gli hacker/truffatori riescono a svuotare i conti home banking.

LA VITTIMA È UN PENSIONATO DI 75 ANNI, ED HA RISCHIATO GROSSO IN QUANTO CARDIOPATICO

Sopra il quartiere dove è avvenuto l'agguato del quale è rimasto vittima un pensionato 75enne, uscito per svolgere alcune commissioni e sorpreso alle spalle da un rapinatore che gli ha stretto il collo fino a farlo svenire. Sotto, un modello di Audemars Piguet Royal Oak

Ad attendere l'uomo a casa c'era la moglie che, non vedendolo arrivare, ha iniziato a preoccuparsi. Il 75enne, un po' alla volta, si è ripreso da solo e un po' frastornato è rientrato. «È rimasto tramortito a lungo - spiega la donna - quando è entrato in casa aveva ancora i segni sul collo della strozzatura. L'abbiamo subito accompagnato in pronto soccorso e abbiamo chiamato la polizia». L'uomo ha rischiato grosso: il pensionato è cardiopatico e quel tipo di aggressione poteva risultargli fatale. Il 75enne, poi, ha sporto denuncia in commissariato ma la sua deposizione non ha potuto aggiungere elementi in più per gli investigatori: l'uomo, di fatto, non è riuscito a vedere chi l'ha aggredito. La speranza è che qualche telecamera di qualche sistema di videosorveglianza della zona possa aver ripreso qualche momento della fuga o dell'arrivo del rapinatore. «Non è la prima volta che subiamo dei furti, i ladri ci sono entrati in casa già due volte - prosegue la moglie - altre due volte ci hanno svuotato il garage. Ma qui abbiamo raggiunto un livello ben diverso di criminalità e di violenza. Qui qualcuno in pieno giorno ha rapinato un anziano sotto a casa sua, rischiando anche di ucciderlo. Una cosa del genere è gravissima, non si può accettare. Questo è un quartiere diventato pericoloso, non si può far finta di nulla».

FENOMENO

E pensare che via Aleardi, fino a poco tempo fa, era una delle zone nobili di Mestre. Negli ultimi anni, però, come in un sistema di vasi comunicanti ha assorbito problemi e disagi della parallela più famosa, via Piave. Spaccio, in particolare, ma anche furti e aggressioni. L'ultima in una pasticceria di corso del Popolo, una settimana fa: il titolare è stato accoltellato al viso da un cliente che si ostinava a non voler pagare il conto.

Gli orologi di valore sono da sempre uno degli obiettivi principali per scippi e rapine: probabilmente non esiste un oggetto di un valore simile che una persona possa portare con sé. Ieri mattina, infatti, a Carpenedo un uomo è stato derubato del suo Rolex (valore circa seimila euro) da una donna. Il classico furto con destrezza in questo caso: quel tipo di orologio si apre con un congegno a scatto, se il ladro ha mani esperte e sa dove e come sfiorarlo per aprire il meccanismo il gioco è fatto. Altro fenomeno in voga le rapine per i cellulari: dall'inizio dell'anno, soprattutto in zona stazione, ce sono state diverse, almeno cinque in un periodo ravvicinato. L'ultima risale a qualche giorno fa, in via Piave: un 53enne è stato aggredito, picchiato e rapinato appunto dello smartphone mentre stava tornando a casa dal lavoro. L'uomo ha raccontato alla polizia intervenuta che l'aggressore sarebbe stato un giovane dalla carnagione olivastra, forse di origini nordafricane.

Davide Tamiello

È STATO SORPRESO ALLE SPALLE E NON È STATO IN GRADO DI VEDERE IN FACCIA CHI LO HA DERUBATO

Svolta dopo 25 anni: fu la mafia a uccidere il sindacalista Geraci

L'INCHIESTA

PALERMO C'è voluto un quarto di secolo per fare luce su mandanti ed esecutori di un delitto che 25 anni fa colpì l'opinione pubblica: l'omicidio di Mico Geraci, sindacalista della Uil, raggiunto da una raffica di colpi sparati da un fucile a pompa. Fu assassinato davanti al figlio e alla moglie, a pochi metri dalla sua abitazione a Caccamo, il paese dove faceva politica lanciando strali contro la mafia. E sarebbe stato proprio il suo impegno nella lotta a Cosa nostra il movente dell'omicidio. A dare l'ordine, secondo l'inchiesta della Dda di Palermo che ha portato alla svolta, sarebbe stato il boss Bernardo Provenzano. Per chiudere la bocca una volta e per tutte a quel sindacalista che voleva candidarsi a sindaco di Caccamo e troppo scomodo per gli affari dell'organizzazione mafiosa, il padrino corleonese si sarebbe rivolto ai boss di Trabia, Salvatore e Pietro Rinella, scavalcando il capo mandamento di allora Nino Giuffré. E i due avrebbero assoldato i sicari.

IL MANDANTE FU BERNARDO PROVENZANO, GLI ESECUTORI FURONO UCCISI A LORO VOLTA

Ai Rinella i carabinieri ora hanno notificato in carcere l'ordinanza di custodia cautelare per il delitto commesso l'8 ottobre del 1998. Gli esecutori del delitto, per la Dda, furono due giovani: Filippo Lo Coco, che avrebbe sparato alla vittima, e Antonino Canu, che si sarebbe occupato delle fasi logistiche dell'agguato. Ritenuti due "cani sciolti", furono poi uccisi perché entrarono in conflitto proprio con i Rinella: Lo Coco venne assassinato il 7 novembre 1998 su ordine dei boss di Trabia, Canu il 27 gennaio 2006. Negli anni l'inchiesta sul delitto è stata archiviata e riaperta più volte. Pur partendo dalla pista mafiosa, le indagini non erano mai riuscite a individuare né i mandanti, né gli autori materiali del delitto. La prima archiviazione fu decisa nel 2001, poi, dopo le rivelazioni del pentito Nino Giuffrè, ex capo del mandamento di Caccamo, si tornò a indagare.

Padova, la Questura dà lezioni di autodifesa alle bariste

▶Troppi episodi di violenza nei locali, l'Appe chiede corsi

L'INIZIATIVA

PADOVA L'episodio più eclatante è capitato un anno e mezzo fa in un bar alle porte del centro: un cliente in escandescenze si è lamentato per il menù proposto, si è scagliato contro la cameriera e gli ha lanciato una sedia sulla schiena facendola cadere e prendendola a pugni. Gli avventori molesti e pericolosi, però, capitano continuamente. Per questo motivo l'associazione dei pubblici esercizi padovani Appe ha deciso di avviare una collaborazione con la Questura fornendo a chi lavora dietro il bancone indicazioni utili su come comportarsi in questi casi. Il corso di autodifesa per le titolari e le dipendenti di bar e ristoranti inizierà ad aprile e vedrà in cattedra i poliziotti. L'associazione Appe prevede fino a 200 partecipanti.

I primi dettagli sono stati messi a punto martedì pomeriggio nell'incontro tra la presidente Federica Luni, il segretario Filippo Segato e il questore Marco Odorisio. Un corso simile era stato organizzato l'anno scorso ed era rivolto sia a uomini che donne che lavorano nei pubblici esercizi. Questa iniziativa prevede invece lezioni mirate per le lavoratrici. L'obiettivo è insegnare alle donne come difendersi da un'eventuale aggressione fisica, ma anche spiegare che atteggiamenti tenere davanti ad un cliente molesto.

Nel mondo dei locali il tema della sicurezza è sempre più importante e all'incontro con il questore si è parlato anche di altri due fenomeni da contrastare: la vendita illecita di alcolici ai minori e l'abitudine di molti ragazzini di acquistare le bottiglie al supermercato per poi fermarsi a berle in strada fino a notte fonda suscitando le ire dei residenti. «I pubblici esercizi, quasi sempre additati come causa del problema della mala movida, in realtà ne sono spesso vittima subendo danneggiamenti, denunce e aggressioni» evidenzia la presidente Luni.

CORSI Alcune partecipanti a una lezione di autodifesa

I COMUNI IN CAMPO

Sul fronte della difesa dalle aggressioni, intanto, oltre alle associazioni di categoria sono in campo sempre più Comuni. L'amministrazione di Limena ha da poco annunciato l'avvio della nona edizione del corso di difesa personale per le donne (sempre frequentatissimo). Le lezioni gratuite prevedono l'intervento di diversi esperti e specifici insegnamenti in tema di autodifesa, primo soccorso, psicologia della difesa e utilizzo di spray urticante.

Negli ultimi anni corsi simili hanno preso piede in molti Comuni della provincia come ad esempio Albignasego: sessanta donne al corso promosso lo scorso autunno con in prima linea c'è la società sportiva Aska.

L'istruttore Niccolò Menon, tecnico esperto di arti marziali, lo scorso novembre presentando l'iniziativa aveva raccontato: «Abbiamo riscontrato quanto fosse fondamentale creare una proposta che consentisse alle ragazze di sentirsi più sicure, autonome e forti fornendo anche un supporto psicologico continuativo. Così sono nate le lezioni di prima difesa femminile. Più di un terzo di queste ragazze ha già subito molestie sgradite, in alcuni casi anche aggressioni».

Le iscrizioni a questi corsi negli ultimi anni sono state in continuo aumento. «Le donne - riflette Menon - si scontrano con fatti di cronaca che le spaventano e di fronte ai quali non vogliono farsi trovare impreparate. Lavoriamo su numerosi aspetti dal punto di visto tecnico e psicologico: insegniamo alle partecipanti come porsi di fronte all'aggressore».

Gabriele Pipia

PREALLARME E ATTENZIONE IN ALCUNI BACINI VENETI

Oggi in Veneto è prevista nuvolosità variabile, con parziali schiarite. Fino a mezzanotte permangono però la fase di preallarme nei bacini Po e Adige e quella di attenzione nell'Alto e Basso Brenta. Cala il rischio valanghe

Pioggia record: +190% a febbraio «Ma non basta contro la siccità»

▶Il bollettino di Anbi Veneto. Sono caduti 3 miliardi di metri cubi, però servirebbero da marzo a ottobre

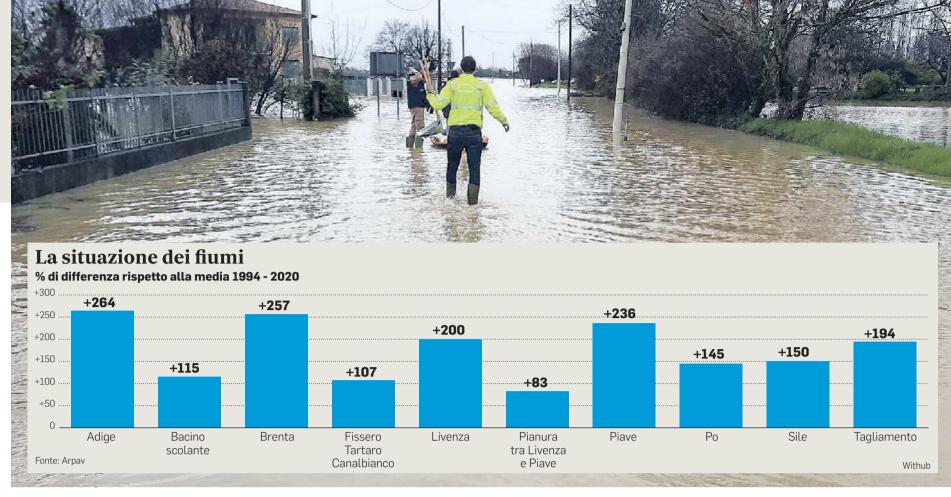
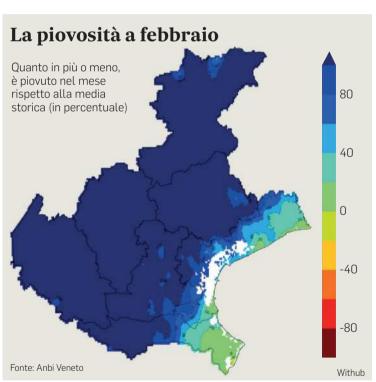
▶I consorzi: «Trattenere l'acqua per usarla più avanti» Bottacin: «Questo richiederebbe aree troppo grandi»

L'ANALISI

VENEZIA Il geologo Mario Tozzi, primo ricercatore del Cnr, ha dovuto ribadirlo ancora una volta: «Un conto è il tempo, un altro il clima». Già, perché con tutta la pioggia di questo periodo, si sprecano le battute sulla siccità che non dovrebbe più essere un problema. Invece no, avverte Anbi Veneto, l'associazione dei consorzi di bonifica: sul territorio regionale a febbraio sono piovuti oltre 3 miliardi di metri cubi d'acqua, cioè il 190% in più della media storica, una quantità che servirebbe per gestire l'intera stagione irrigua da marzo ad ottobre, ma che è arrivata troppo presto ed in grande parte è già andata via.

LE PRECIPITAZIONI

A dirlo è il Bollettino, pubblicato ieri, sulla disponibilità di risorsa idrica. Sulla base dei dati rilevati da Arpav, è stato osservato che nel mese appena trascorso in Veneto sono caduti 170 millimetri di pioggia rispetto alla media di 58 registrata fra il 1994 e il 2020. In confronto a quel trentennio, i bacini idrografici hanno registrato aumenti del 264% per l'Adige, del 257% per il Brenta, del 236% per il Piave e del 194% per il Tagliamento, solo per citarne alcuni. Inevitabili i riflessi sull'andamento delle portate: ad esempio il Bacchiglione a Montegalda, ingrossato dalla perturbazione che ha messo a dura prova il Vicentino, ha evidenziato un flusso di 54,9 metri cubi al secondo, praticamente il doppio dei 28,4 di gennaio e quasi il triplo dei 19,6 di dicembre.

Tutti dati che, per Anbi, devono «far riflettere sulla necessità urgente di trattenere più acqua sul territorio, quando c'è, per usarla quando serve». Precisa il presidente Francesco Cazzaro: «Di quest'acqua, inutile dirlo, pochissimo rimane nel territorio, il resto è già tutto finito a mare. Un patrimonio di risorsa che speriamo di non dover rimpiangere nella stagione irrigua, che entrerà nel vivo ad aprile». Da tempo la richiesta dei consorzi è di affiancare alle casse di laminazione, quelle cioè che la scorsa settimana hanno salvato le città dall'alluvione, una rete di bacini multifunzione, in grado di trattenere le precipitazioni in eccesso per utilizzarle in campagna nei momenti siccitosi.

LA SOLUZIONE

Ribatte però l'assessore veneto Gianpaolo Bottacin (neo-presidente dell'associazione Aineva, che riunisce le regioni dell'arco alpino nelle iniziative in materia di neve e valanghe): «Secondo i dati di Ispra, di tutto quello che è piovuto, circa metà evapora, un quarto ricarica le falde e il restante quarto va al mare. Un bacino di laminazione com'è quello di Caldogno, è in grado di accogliere 3 milioni di metri cubi di acqua, quindi un millesimo dei 3 miliardi che sarebbero necessari all'agricoltura. Oltretutto per consentire un accumulo più lungo delle 48 ore conteggiate in quest'ultima emergenza, bisognerebbe impermeabilizzare il fondo, il che costerebbe molto di più. Un'ipotesi di quel tipo, dunque, richiederebbe impianti più numerosi, più grandi e più onerosi, peraltro comportando maggiori espropri ai danni della superficie agricola: non mi pare proprio la soluzione giusta». Alternative? «L'agricoltura – risponde Bottacin – potrebbe valutare tipologie di produzione che consumano meno acqua e ridurre gli sprechi irrigui potenziando gli impianti a goccia. Con il collega Federico Caner, comunque, abbiamo portato all'approvazione in Giunta una delibera che, proprio grazie alla collaborazione di Anbi, individua nel dettaglio anche altri tipi di bacini in cui invasare la risorsa idrica, dalle cave dismesse alle golene».

IL MESE SCORSO È STATO IL SECONDO PIÙ CALDO DAL 1991: +4,1 GRADI DELLA MEDIA «LA NEVE SI SCIOGLIE MOLTO VELOCEMENTE»

LE TEMPERATURE

Febbraio del 2024 sarà comunque ricordato pure per le alte temperature: il secondo più caldo dal 1991 (il record è del 1998), con +4,1 gradi rispetto alla media storica. Per questo motivo i depositi di neve in quota, annota Anbi, «presentano un alto contenuto d'acqua e sono pertanto destinati a sciogliersi molto velocemente». Con un effetto positivo: «Le falde sono generalmente in ripresa, ad eccezione del comprensorio veronese caratterizzato da una dinamica molto più lenta».

Angela Pederiva

"Veneto Sostenibile", primi attacchi dagli agricoltori: «Basta consumare suolo»

LA NORMA

VENEZIA L'iter è appena iniziato in Seconda commissione Urbanistica e già arrivano obiezioni: «No a un ulteriore taglio di suolo agricolo in Veneto», sbottano gli agricoltori della Cia. Oggetto del contendere, un recentissimo disegno di legge approvato dalla giunta regionale e da poco trasmesso all'assemblea legislativa perché venga approvato. Tra l'altro, la scadenza delle osservazioni a questo testo che l'assessore all'Urbanistica Cristiano Corazzari ha voluto chiamare "Veneto Territorio Sostenibile", è stata prorogata al 15 marzo, ma la Cia, in un incontro con il presidente della Terza commissione Marco Andreoli (Lega) e con il vicepresidente della Seconda commissione Jonatan Montanariello (Pd), ha già avanzato alcune proposte.

LE OSSERVAZIONI

La premessa da cui sono partiti Gianmichele Passarini e Maurizio Antonini, rispettivamente presidente e direttore della confederazione degli agricoltori, è che attualmente in Regione il terreno già "consumato" è di 217.824 ettari, pari all'11,88% dell'intera superficie contro una media italiana del 7,14%. Il record spetta alla provincia e al Comune di Padova con il 18,69% e il 49,76% di superficie cementificata. «Valori allarmanti, va immediatamente posto un freno». Di qui il lancio della campagna "Zero consumo di suolo". A Andreoli e Montanariello, Cia Veneto ha illustrato alcune osservazioni al testo unico "Veneto territorio sostenibile": «Occorre inserire un vincolo notarile di obbligo di residenza per almeno sette anni da parte del giovane che beneficia della misura del nuovo insediamento in agricoltura. Quest'ultima, cioè, non deve venire utilizzata per una mera finalità edificatoria». È stato poi sottolineato che nelle commissioni regionali e locali per il paesaggio è opportuna la presenza di due rappresentanti delle organizzazioni agricole, mentre serve introdurre delle norme che salvaguardino la preesistenza di attività agricole e di allevamento rispetto a nuovi insediamenti edilizi. «Il suolo agricolo è una risorsa limitata dal quale dipende tutta l'attività del primario – ha detto Passarini -, ragion per cui siamo chiamati a mettere in campo ogni intervento utile per la sua salvaguardia». Tra le richieste, anche la sburocratizzazione delle pratiche: «Agli agricoltori, da sempre i custodi del paesaggio, bisogna fornire strumenti che permettano di portare avanti le loro imprese con efficienza e efficacia».

CAMPI L'allarme degli agricoltori della Cia

AL VIA LA DISCUSSIONE DEL TESTO UNICO LA CIA: CHI COSTRUISCE IN CAMPAGNA DEVE AVERE L'OBBLIGO DELLA RESIDENZA

L'ITER

"Veneto Territorio Sostenibile" ha avuto una lunga gestazione: la scorsa primavera è stata formulata una bozza di testo, da luglio a settembre ci sono stati incontri in tutte le province con la raccolta di più di 380 contributi, lo scorso gennaio il provvedimento è stato adottato dalla giunta. Ora il vaglio in Seconda commissione del consiglio regionale. «Il disegno di legge - ha detto Corazzari - ha messo ordine in materia di governo del territorio, di contenimento del consumo di suolo, di rigenerazione e riqualificazione, di edilizia e di paesaggio. E ciò è stato possibile integrando in un nuovo testo unico, che abbiamo voluto chiamare "Veneto Territorio Sostenibile", tutta la consistente normativa previgente relativa ai settori dell'urbanistica, dell'edilizia e del paesaggio». *(al.va.)*

L'INCHIESTA

Frode fiscale in Spagna Ancelotti rischia il carcere

ROMA Lo sventolio di un cartellino giallo, questa volta, ha provocato una tempesta. Perché proprio ieri la procura di Madrid, in Spagna, ha chiesto la condanna di Carlo Ancelotti a quattro anni e nove mesi di carcere per evasione fiscale. L'allenatore del Real Madrid è accusato di aver sottratto all'erario spagnolo oltre un milione di euro negli anni fiscali 2014 (386.361 euro) e 2015 (675.718 euro). Il procedimento ruota appunto intorno agli anni 2014 e 2015 e, in particolare, ai compensi ricevuti non come semplici stipendi, bensì come diritti di immagine.

I contratti dei calciatori e degli allenatori in genere si compongono di diverse voci oltre al classico emolumento: ad esempio i bonus e, come detto, i diritti di immagine, che tra l'altro sono di norma tassati diversamente rispetto al resto della retribuzione. Per intendersi, percepire una remunerazione per la concessione dei diritti di immagine è una pratica piuttosto frequente per i protagonisti del calcio. Ecco, il fisco spagnolo contesta a Ancelotti proprio l'inserimento di questo specifico compenso nella dichiarazione dei redditi; e certo non la denuncia dello stipendio, dell'ingaggio o dei bonus. Quindi il nodo dell'inchiesta è legato soltanto ai diritti di immagine, quantificabili in 1.249.590 euro per il 2014 e in 2.959.768 per il 2015: in totale 4.209.358 euro. E non è tutto. Bisogna ricordare, d'altronde, che Ancelotti è rimasto sulla panchina del Real Madrid tra il luglio del 2014 e il maggio del 2015, prima di tornarvi nel 2021 (fino a oggi). Dunque il fisco spagnolo ha evidenziato presunte irregolarità per gli anni di imposta 2014 e 2015. E, nel primo grado del processo, i giudici del tribunale spagnolo hanno timbrato due opposte sentenze: quanto al 2014, Ancelotti è stato riconosciuto colpevole; mentre, per il 2015, è stato assolto. Così ha regolarizzato i pagamenti e, di riflesso, nel riconteggio dei tributi, ha anche ottenuto il diritto al rimborso di una cifra pari a circa 1,2 milioni di euro. Poi l'erario spagnolo ha presentato il ricorso: perché non soltanto non ha alcuna voglia di restituire gli oltre 1,2 milioni a Ancelotti, ma continua a chiederne la colpevolezza per l'anno di imposta 2015, come già acclarato per il 2014.

Accolta la possibilità del ricorso, la procura ieri ha chiesto così i quattro anni e nove mesi di carcere. Sintetizzando la vicenda, va detto che il fisco spagnolo e la procura, nell'appello di un processo avviato da tempo, hanno ritenuto congruo chiedere quattro anni e nove mesi di carcere per la presunta frode fiscale di un milione di euro in seguito a una sentenza per metà assolutoria e per metà di condanna, già scontata e pagata. Scendendo nello specifico, c'è da aggiungere che nella sostanza, secondo l'erario di Madrid, Ancelotti avrebbe architettato una sorta di rete di società con sedi legali collocate al di fuori dei confini del Regno di Spagna solo per eludere il pagamento delle imposte relative ai diritti di immagine, tra l'altro concessi per metà al Real Madrid.

L'ACCUSA

Impegnato ieri sera in Champions League contro il Lipsia, Ancelotti dovrà anche difendersi da un'ulteriore accusa, intrecciata alla propria residenza. Secondo i pubblici ministeri, «al fine di evitare la tassazione sugli introiti derivanti da detti diritti d'immagine», Ancelotti ha utilizzato una «complessa» e «confusa» rete di trust e società per canalizzare i guadagni. Ha spiegato la procura di Madrid in una nota: «Anche se lui stesso ha dichiarato di essere residente fiscale in Spagna e ha indicato che il suo domicilio era a Madrid, nelle sue dichiarazioni dei redditi ha indicato solo la retribuzione personale ricevuta dal Real Madrid». Per i giudici, insomma, si tratta di un'omissione volontaria, perché – si sostiene – Ancelotti sarebbe ricorso a «una complessa e confusa rete di trust e di società intermediarie per incanalare la riscossione dei diritti d'immagine. Ha così simulato la cessione dei suoi diritti d'immagine ad enti privi di attività reale con sede fuori della Spagna, con l'obiettivo di mantenere l'opacità nei confronti dell'erario pubblico spagnolo», le parole del comunicato dei magistrati.

REAL MADRID Carlo Ancelotti

GUAI PER IL TECNICO DEL REAL MADRID: «EVASO OLTRE UN MILIONE DI EURO» CHIESTA LA CONDANNA A 4 ANNI E 9 MESI

Ancelotti non è certo il primo grande nome dello sport a essere stato intercettato dal mirino del fisco spagnolo: Messi e Cristiano Ronaldo, ad esempio, persero la causa e furono costretti a pagare; Xabi Alonso non si arrese e ottenne l'assoluzione. In genere il patteggiamento di una cifra è il sentiero più percorso.

Benedetto Saccà

LA TRAGEDIA

UNA VITA DI CORSA

L'ULTIMO SELFIE CON LA MOTO IN SOLITARIA

VERONESE Sopra l'ultimo selfie di Luca Falcon durante il viaggio in solitaria. A destra il giovane con le protesi, a sinistra con la moglie Giulia Trabucco

Il destino sulla strada, addio al benefattore delle protesi

▶Il veneto Falcon travolto da un camion in Angola. Nel 2016 perse una gamba

▶Con la moglie raccoglieva i dispositivi per i bimbi africani: «Morirò provandoci»

VENEZIA Il suo destino era sulla strada. Travolto da una macchina, aveva perso una gamba. Da allora la missione della sua esistenza era diventata la donazione delle protesi di arti, soprattutto ai bambini africani menomati dalle guerre, raccolte durante lunghi viaggi sulle due ruote. "Karma on the road", si chiamava infatti l'associazione fondata dal veronese Luca Falcon, spirato domenica in Angola nello scontro con un camion. «Raggiungerò il Sud-Africa, o morirò provandoci», aveva detto il 35enne alla moglie Giulia Trabucco, compagna di solidarietà e di motocicletta, quando un mese fa era partito insolitamente da solo per mettersi alla prova ancora una volta.

L'ANNO ZERO

Luca era fatto così e Giulia lo amava per questo. «Siamo una coppia di avventurieri con una gamba in meno e una marcia in più», autoironizzavano i giovani veneti, uniti dalla fine del 2015. Pochi mesi dopo un incidente aveva cambiato per sempre il corso della loro storia: «Il 4 agosto 2016 (da noi soprannominato "l'Anno Zero") Luca è stato investito da un'auto mentre tornava a casa dal lavoro in moto. Il piede e la gamba sinistra erano distrutti; il gomito sinistro era gravemente compromesso e anche il naso e l'occhio destro erano danneggiati. Dopo più di un anno fermo a letto, due anni di fisioterapie e quaranta interventi chirurgici, nel 2019 tutti i medici convennero che l'amputazione della gamba sinistra fosse l'unica soluzione. Fu in quel periodo che Luca prese coscienza della profondità della sua passione per la moto. Nonostante tutto gli aveva salvato la vita e gli aveva dato la motivazione per ricostruirne una nuova. Perché la moto? Perché un viaggio in moto ti mette in contatto con il mondo e ti dà un forte senso di libertà. La strada, il caldo, il freddo, la pioggia, li senti addosso, ti entrano nelle ossa e ne fanno un'esperienza davvero autentica. E quando sei sull'orlo del baratro, le cose reali sono le uniche che contano».

Nel 2020 Falcon e Trabucco avevano dato vita a "Karma on the road", con l'obiettivo di recuperare le protesi usate e non più utilizzate. Centinaia di dispositivi sono stati consegnati all'organizzazione no-profit inglese Legs4Africa, per destinarli soprattutto ai centri riabilitativi dell'area sub-sahariana. Sempre con il sorriso, immortalato in una miriade di foto sui canali social, utili alla causa: «Vuoi darci una mano... o un piede? Aiutaci!». L'ultima spedizione della coppia era stata raccontata in gennaio al Motor Bike Expo di Verona: "Ride your Life - Ghana 2023", un lungo viaggio nel continente nero dall'11 novembre al 31 dicembre. Dopodiché il 4 febbraio Luca era ripartito senza Giulia: una sfida in solitaria attraverso Nigeria, Camerun e Repubblica del Congo, con destinazione finale Città del Capo, raccontata giorno dopo giorno nel suo diario online.

L'INCIDENTE DOMENICA IL GIORNO PRIMA AVEVA COMPIUTO 35 ANNI ZAIA: «AVEVA FATTO DELLA SOLIDARIETÀ LA SUA MISSIONE»

L'AMORE

Sabato scorso il veronese, che abitava a Sona, festeggiava così i suoi 35 anni: «Oggi sono tremendamente felice. Sono felice perché il successo è essere liberi o quantomeno essere liberi di essere se stessi». Il giorno dopo, Luca è deceduto in Angola. «La dinamica non è molto chiara, non ho ancora il referto della polizia, ma è davvero irrilevante. Il fatto è – scrive Giulia – che l'amore della mia vita non c'è più. Lui era felice, il post del suo compleanno lo dimostra, inoltre mi hanno detto che è stato istantaneo, non si deve essere accorto di niente. Almeno sappiamo che si è spento facendo ciò che amava di più nella vita: viaggiare in moto. Io invece resto qui. A chiedermi che senso abbia una cosa del genere».

Ora sono in corso contatti con l'Ambasciata d'Italia a Luanda per le operazioni di rimpatrio della salma. «Il Veneto sentirà la mancanza tra i suoi cittadini di un uomo che ha fatto della solidarietà e dell'impegno nei confronti dei deboli e degli oppressi la sua missione», dichiara il governatore Luca Zaia. «La sua scomparsa ci addolora profondamente», dice Lorenzo Fontana, presidente della Camera, facendo le sue condoglianze alla moglie. Giulia promette che porterà avanti il suo testimone, riassunto in un docu-film che uscirà in estate: «Sarà la testimonianza della sua forza, del suo immenso coraggio e di quanto lui ed io siamo riusciti a fare da soli in questi anni. Nessuno dimenticherà, io non potrò mai».

A.Pe.

Giochi invernali Cerimonia all'Arena di Verona

Paralimpiadi 2026 conto alla rovescia

MILANO Coraggio, determinazione, ispirazione e uguaglianza. A due anni dalla cerimonia di apertura dei Giochi Paralimpici Invernali, in programma venerdì 6 marzo 2026 all'Arena di Verona, la Fondazione conferma il proprio impegno per l'organizzazione di una kermesse sempre più inclusiva. «Nei prossimi due anni – ha detto Luca Pancalli - ci auguriamo che questo invito a superare ogni barriera possa essere raccolto dall'intero sistema Paese». Nella foto il municipio di Verona illuminato con i simboli olimpici.

Il bis di Biden-Trump Haley lascia la corsa: caccia ai suoi elettori

▶L'appuntamento delle primarie in 16 Stati incorona il presidente e il tycoon

▶Dopo 4 anni il remake della sfida per la Casa Bianca: ma le variabili sono molte

LA GIORNATA

NEW YORK Un terzo degli elettori americani ha votato martedì nelle primarie democratiche e repubblicane. Sia il presidente Joe Biden che lo sfidante Donald Trump sono risultati nettamente vittoriosi, segnando così la partenza della sfida per il voto di novembre. Il tycoon ha già 1.053 delegati, di cui 777 incassati in questa tornata: tra il 12 e 19 marzo conta di arrivare ai 1.215 necessari per rivendicare la nomination ed essere incoronato alla convention di luglio. Il presidente ha già guadagnato 1.556 delegati sui 1.968 necessari. Ma i dati della consultazione hanno rivelato che se vogliono sperare di riconquistare la Casa Bianca tutti e due devono risolvere problemi seri nel loro elettorato. Hanno entrambi riportato una sconfitta, con il presidente che ha perso il voto del Territorio della Samoa, dove i democratici hanno scelto un imprenditore locale, Jason Palmer, mentre Trump ha perso nel Vermont, i cui elettori gli hanno preferito Nikki Haley. La vittoria dell'ex governatrice della Carolina del sud è stata storica perché mai un candidato repubblicano donna aveva prima vinto delle primarie.

IL DILEMMA

Nikki ha così "sospeso" la campagna, con un discorso breve e asciutto in cui ha civilmente fatto le congratulazioni a Trump per le sue vittorie, ma non gli ha dato l'endorsement, anzi è sembrata sfidarlo quando ha commentato: «Ora sta a Donald Trump guadagnarsi i voti di chi, nel nostro partito e non solo, non lo ha sostenuto», parole che potrebbero fare immaginare la possibilità che Nikki, che si è definita «una solida conservatrice per tutta la vita» possa seguire l'esempio del senatore Ted Cruz, che nel 2016 si rifiutò di dare l'endorsement a Trump perfino alla Convention. Trump non ha avuto parole di rispetto verso di lei, come si usa verso un rivale sconfitto, ma ha scritto sbeffeggiandola «Nikki Haley è stata annientata in modo record», per poi criticare i suoi sostenitori affermando che nel 50% dei casi erano «democratici della sinistra radicale». E nonostante queste critiche non ha esitato a chiedere a chi gli aveva preferito Nikki, di unirsi al suo movimento.

I DUE CONTENDENTI SPERANO ORA DI METTERE LE MANI SUL TESORETTO ELETTORALE DELL'EX AMBASCIATRICE CHE GETTA LA SPUGNA

1053
I DELEGATI CONQUISTATI FINORA DA DONALD TRUMP

1556
I DELEGATI CONQUISTATI FINORA DA JOE BIDEN

FUORI Nikki Haley lascia il palco dopo aver annunciato il suo ritiro dalla corsa repubblicana

L'APPELLO

Agli elettori della ex governatrice si è rivolto anche Joe Biden, con toni molto più amichevoli. Dopo aver definito Trump «un candidato ferito, pericoloso e impopolare», Biden ha parlato a lei e ai suoi elettori: «So che ci sono molte cose su cui non saremo d'accordo. Ma sulle questioni fondamentali che riguardano la conservazione della democrazia americana, la difesa dello Stato di diritto, il trattamento reciproco con decenza, dignità e rispetto, la salvaguardia della Nato e la resistenza agli avversari dell'America, spero e credo che potremo trovare un terreno comune». Al di là di questo serrato corteggiamento da destra e da sinistra, è però difficile prevedere dove si dirigeranno gli americani che hanno scelto Nikki. Nei 16 Stati in cui si votava martedì, l'ex governatrice ha preso un minimo del 15% e un massimo del 49% delle preferenze. E sia la campagna di Trump che quella di Biden stanno studiando dove si è concentrato il voto.

LO SCHIAFFO DELLE ISOLE SAMOA

Nelle Isole Samoa, dove a votare erano 91 elettori, Biden è stato battuto dallo sconosciuto imprenditore (e amico di Bill Gates) Jason Palmer, che ha preso 51 voti

I SONDAGGI

Gli exit poll, secondo un'analisi del New York Times, dimostrerebbero che la maggioranza ha voluto esprimersi «contro il suo rivale», piuttosto che per lei, un sentimento che potrebbe resistere fino alle elezioni presidenziali e favorire Biden. La maggioranza era poi composta di elettori con un alto titolo di studio, per lo più concentrati nei sobborghi intorno alle grandi città. Sarebbero cioè proprio gli elettori che nel 2016 si spostarono dal campo di Obama a quello di Trump, ma che nel 2020 sono emigrati da Trump a Biden. Con l'occhio a questi dati, molti esperti insistono che il sostegno per Trump è diventato più profondo e radicale di com'era nel 2016 o nel 2020, ma non si è allargato, anzi si sarebbe ristretto, e il voto per Haley ne sarebbe la prova. Biden potrebbe quindi avere una forte possibilità di riportare in casa democratica questi elettori moderati, spesso indipendenti, che da anni oscillano fra i due partiti. La difficoltà per il presidente sarà però di equilibrare il tentativo di corteggiare questo pool di elettori senza però continuare a dissanguarsi a sinistra, dove c'è già una fronda che ha preferito votare scheda bianca per esprimere una critica verso la sua politica filo-israeliana. Per esempio, il Minnesota ha martedì seguito l'esempio del Michigan e ha contato un 20% di schede bianche di protesta. Il presidente è afflitto da mesi da tassi di approvazione bassi, ed è in svantaggio davanti a Trump in una serie di recenti sondaggi a livello nazionale e negli Stati in bilico, un'inversione di tendenza rispetto a quattro anni fa, quando a questo punto lo sfidante democratico era in vantaggio sull'incumbent repubblicano. Il tempo di recuperare comunque ce l'ha, soprattutto se davvero - come sostiene lui - i risultati delle leggi passate dalla sua Amministrazione «stanno dando i loro frutti». Biden avrà un'opportunità di convincere i suoi concittadini quando terrà il discorso sullo stato dell'Unione, questa sera. L'importanza del discorso è difficile da sottovalutare, basti pensare che sia Bill Clinton che Barack Obama, nonché tutti i loro strateghi elettorali, hanno contattato Biden per dargli consigli.

Anna Guaita

Mar Rosso, prime vittime degli Houti Attacco di missili a un cargo greco

L'ALLERTA

ROMA Il nuovo attacco missilistico degli Houthi ha causato almeno due morti e sei feriti. Da novembre, da quando sono iniziate le azioni del gruppo sciita dallo Yemen contro la navigazione nel Mar Rosso e nel golfo di Aden, è la prima volta che si registra anche la perdita di vite umane tra i civili. Sulla nave, gestita da una società greca, si è sviluppato un incendio. L'equipaggio ha abbandonato l'imbarcazione che è alla deriva e si rischia l'ennesima emergenza ambientale.

Ma c'è un particolare in più a rappresentare un'anomalia in questa nuova azione del gruppo sciita filo iraniano. La nave True Confidence, che trasportava camion e prodotti siderurgici, era diretta a Jeddah (Arabia Saudita), ma era salpata da Lianyungang in Cina. Ecco, quest'ultimo è un importante porto a 450 chilometri a Nord di Shanghai e dunque è legittimo pensare che il cargo trasportasse merce cinese. Questo per gli Houthi potrebbe rappresentare un problema serio, perché fino ad oggi avevano garantito che avrebbero colpito solo navi collegate in qualche modo a Israele (dicono di agire in solidarietà con i palestinesi per fermare l'azione militare a Gaza), Regno Unito e Usa. E avevano spiegato che avrebbero salvaguardato le imbarcazioni connesse con la Russia e la Cina, appunto. Questo nuovo attacco è avvenuto alle 10.30 di ieri mattina, ora italiana. Siamo a 50 miglia nautiche a Sud-Ovest di Aden, dunque alla porta di entrata nel Mar Rosso. La nave si chiama True Confidence, batte bandiera della Barbados, ma fa capo a una società greca, la Third January Maritime del Pireo. In realtà però la storia è ancora più complicata visto che ieri il Ministero greco della Navigazione ha precisato: «La nave è di proprietà americana ed è gestita da una società con sede a Cipro». Ma la Third January Maritime, che ha appunto sede nel Pireo, ha invece confermato di avere la gestione del cargo. A bordo comunque non c'erano greci. I membri dell'equipaggio erano venti: 15 filippini, 4 vietnamiti e un indiano. A loro si aggiungevano tre uomini della sicurezza (due dello Sri Lanka e uno del Nepal). Il lancio del missile ha colpito il cargo, costruito nel 2011, e si sono alzate le fiamme. A quel punto l'equipaggio ha avuto un'unica scelta: fuggire a bordo delle scialuppe per mettersi in salvo. Le prime notizie hanno parlato di tre morti (o più correttamente tre dispersi) e quattro marinai gravemente ustionati. In serata funzionari britannici e americani hanno fornito cifre differenti: i morti accertati sono due, i feriti sei. Ma resta il dubbio sul numero dei dispersi. In una dichiarazione diffusa da Ansar Allah Houthi, portavoce militare del gruppo degli Houthi, i ribelli sostenuti dall'Iran che ora controllano una parte consistente dello Yemen, così commentano: «Abbiamo effettuato un attacco contro una nave americana nel Golfo di Aden con missili navali e il colpo è stato preciso. Abbiamo attaccato la nave dopo che il suo equipaggio ha respinto i nostri avvertimenti».

LA NAVE Il mercantile colpito dall'attacco degli Houti

LA NAVE ERA PARTITA DALLA CINA: IL ROGO HA CAUSATO 2 VITTIME E SEI FERITI, UNITÀ ALLA DERIVA, SI RISCHIA UN ALTRO DISASTRO

EMERGENZA

In realtà, se è vero che la proprietà dell'imbarcazione è americana, è altrettanto vero che la società che la gestiva è europea, i camion e i prodotti siderurgici quasi certamente erano stati prodotti in Cina, e i membri dell'equipaggio uccisi o feriti provenivano da Paesi come Filippine, India, Vietnam, Nepal e Sri Lanka che nulla hanno a che fare con la guerra a Gaza. Nei giorni scorsi gli Houthi hanno preso di mira alcune navi militari Usa, il cacciatorpediniere italiano Duilio (che ha risposto abbattendo un drone) e un cargo della Msc. Un'altra nave che trasportava fertilizzanti, la Rubymar, è affondata dopo un attacco con conseguente emergenza ambientale. La missione guidata da Usa e Regno Unito per annientare le postazioni di lancio di missili e droni degli Houthi per ora non sta dando i risultati sperati. Ieri sera comunque c'è stata una risposta con raid aerei americani e britannici sull'aeroporto di Hodeidah (lo ha riferito una tv yemenita). «Gli Stati Uniti continueranno a ritenere gli Houthi responsabili per i loro attacchi ed esortiamo gli altri governi del mondo a fare lo stesso. Continueranno a prendere di mira i flussi di finanziamento che consentono attività così destabilizzanti» ha commentato ieri sera il portavoce del Dipartimento di Stato, Matthew Miller. Decise sanzioni nei confronti di «due armatori e due navi per il trasporto di merci per conto di un sostenitore degli Houthi con sede in Iran».

Mauro Evangelisti

Trappola per Zelensky il suo corteo a Odessa sfiorato dai missili russi

▶In visita insieme al presidente ucraino c'era il primo ministro greco Mitsotakis

▶La condanna dell'Ue: «Strategia di Putin, sta cercando a ogni costo l'escalation»

L'ATTACCO

ROMA Le bombe russe sono piovute su Odessa mentre il presidente Volodymyr Zelensky incontrava il premier greco Kyriakos Mitsotakis. Secondo molti, uno schiaffo di Vladimir Putin, che avrebbe deciso di recapitare in questo modo l'ennesimo messaggio di sfida nei confronti del leader ucraino. Per altri, una pura coincidenza. Un attacco che non avrebbe avuto nulla a che vedere con l'arrivo di Zelensky nella città sul Mar Nero, ma che aveva uno scopo di terrore e di distruzione come tutti quelli che avvengono nel Paese invaso.

IL BOMBARDAMENTO

Tutto è avvenuto ieri mattina, quando il premier greco, arrivato a Odessa per manifestare il suo impegno in favore di Kiev, si è diretto insieme a Zelensky verso il porto per commemorare le vittime di un altro bombardamento. Alle 10.40, è stato lanciato l'allarme aereo in tutta la regione. Secondo le varie testimonianze, alcune sirene sarebbero scattate durante l'incontro a causa del lancio di missili balistici, mentre altre bombe sono cadute vicino al convoglio dei due leader costringendo le automobili a cambiare rapidamente percorso. Mitsotakis, testimone diretto di quella che ha definito una «esperienza impressionante», ha raccontato che si è «sentito il suono delle sirene della contraerea e delle esplosioni molto vicino a noi» ma senza possibilità di mettersi al riparo. Mentre è stato il portavoce della Marina ucraina, Dmytro Pletenchuk, a confermare ai media locali la morte di cinque persone rimaste vittime del raid al porto.

A sinistra il presidente ucraino in visita ieri a Odessa insieme al primo ministro greco: il loro corteo è stato sfiorato dal missile scagliato dall'esercito russo in un momento non casuale. A destra gli effetti dell'ennesimo attacco nella città costiera ucraina

Per Mitsotakis e Zelensky non si sono registrati momenti di pericolo, hanno tenuto a sottolineare le fonti. E la giornata dei due leader è potuto riprendere "normalmente".

Ma in quella tragica normalità che ormai contraddistingue da anni la vita dell'Ucraina. E il bombardamento di Odessa ha scatenato le immediate reazioni politiche. Non si è fatta attendere la reazione del premier Giorgia Meloni: «Esprimo la mia più netta condanna per l'attacco. Questo ennesimo atto di intimidazione russo non sortirà alcun effetto e non indebolirà la resistenza ucraina, al fianco della quale l'Italia e il suo governo sono schierati senza cedimenti». L'Alto rappresentante per la politica estera dell'Unione europea, Josep Borrell, ha scritto invece su X: «Lo sconsiderato attacco aereo su Odessa dimostra ancora una volta il disprezzo di Putin per qualsiasi norma e la sua volontà di intensificare l'escalation». Una linea seguita anche dal presidente del Consiglio europeo, Charles Michel: «Un altro segno delle tattiche codarde della Russia nella sua guerra di aggressione» e ha assicurato il «sostegno dell'Ue all'Ucraina. Parole simili a quelle della presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen: «Nessuno è intimidito da questo tentativo di terrorismo, certamente non i due leader sul campo né il coraggioso popolo ucraino. Più che mai, siamo al fianco dell'Ucraina». Mentre dagli Stati Uniti, la Casa Bianca ha voluto lanciare un nuovo segnale al Congresso: il raid su Odessa è la conferma che Kiev ha "urgente necessità" di aiuti. Soprattutto per la difesa aerea.

DA MOSCA

La Russia, come da copione, ha negato qualsiasi messaggio politico dietro le bombe. Ma nonostante l'attenzione mediatica – o forse proprio per sfruttarla a suo vantaggio - Mosca ha rivendicato il raid sottolineando che era stato condotto «un attacco missilistico di alta precisione contro un hangar nel porto industriale di Odessa usato dalle forze armate dell'Ucraina per preparare imbarcazioni senza pilota da combattimento». E se gli osservatori concordano che la scelta delle tempistiche sia stata molto probabilmente non casuale, è altrettanto vero che per Mosca è essenziale colpire quelle infrastrutture. A maggior ragione dopo l'attacco con cui la Marina ucraina ha affondato il pattugliatore Sergei Kutov.

Lorenzo Vita

IL PORTAVOCE DELLA MARINA UCRAINA DMYTRO PLETENCHUK: «CINQUE PERSONE MORTE AL PORTO»

Zelenska e Navalnaya si evitano Nemmeno Putin le ha riavvicinate

I PERSONAGGI

ROMA La scenografia del discorso più importante dell'anno del presidente Usa Joe Biden, quello sullo Stato della Nazione, era stata già tutta studiata e preparata per dargli lo sfondo politicamente e mediaticamente di maggiore impatto. La first lady, Jill, si sarebbe seduta in prima fila accanto a Olena Zelenska, la moglie di Zelensky, e a Yulia Navalnaya, la vedova di Aleksei Navalny. Due simboli della lotta del mondo libero contro Putin, il dittatore zar di tutte le Russie che ha scatenato l'invasione dell'Ucraina e sferrato il maglio della repressione sul dissenso interno in vista delle presidenziali del prossimo 17 marzo. Fino alla morte del suo principale oppositore, il detenuto nella colonia penale artica "Lupo polare", Navalny.

IL RIFIUTO

Non tutto è andato secondo i piani americani: entrambe, la Zelenska e la Navalnaya, hanno declinato l'invito di Biden. Donne che non si piegano ai desiderata della Casa Bianca né alle blandizie dei riflettori e del protocollo presidenziale. E, soprattutto, che non ci tengono affatto a farsi riprendere sedute l'una accanto all'altra. Ufficialmente, la moglie di Zelensky ha fatto sapere che aveva già un impegno nella sua agenda, fissato da tempo, la visita a Kiev a un orfanotrofio. E la portavoce dell'Associazione anti-corruzione (e anti-Putin) di Navalny, Kira Yarmish, spiega che neppure Yulia sarà presente oggi a Washington. «Era stata invitata, ha valutato la possibilità di andare, ma penso che qualcuno abbia dimenticato che cosa le è successo. Il marito è morto due settimane fa, da allora lei non ha fatto che viaggiare e oggi è la prima volta che si trova a casa. Come ogni essere umano, ha bisogno di riprendersi e così, anche se apprezza molto l'invito, per qualche tempo ha davvero bisogno di stare tranquilla». Queste le scuse ufficiali. Ma la realtà sarebbe un'altra: Aleksei Navalny non è stato mai davvero amato dagli ucraini, perché anche lui, come Putin, era un revanscista e un nazionalista russo (e questa è una delle ragioni per cui era considerato da Putin una minaccia reale), tanto che nel 2014, dopo l'annessione russa della Crimea contro cui aveva tuonato, accusando di ignavia anche l'Unione Europea, la segretaria di Stato Usa Hillary Clinton, lui, Navalny, si era schierato per l'annessione, aveva detto che la Crimea era parte della Russia e non aveva condannato la guerra nel Donbass. In seguito, aveva un po' modificato la sua posizione, soprattutto in chiave anti-Putin, ma non aveva rinnegato la sua visione imperiale. Non a caso, dopo la sua morte il capo dei servizi segreti militari ucraini, il generale Budanov, aveva avvalorato la tesi del Cremlino e delle autorità carcerarie: la morte naturale dovuta a un embolo.

Sembra che il protocollo della Casa Bianca non abbia coordinato al meglio gli inviti, ignorando o sottovalutando le sensibilità di Olena Zelenska e Yulia Navalnaya. La prima non sapeva della presenza della seconda, e quando l'ha saputo ha ritenuto di non dover volare a Washington.

LA POLITICA

Ma potrebbe esserci anche un'altra spiegazione, più "politica". Zelensky non ha intenzione di dare un colore troppo politico al suo strettissimo rapporto con Biden, visto che gli americani sono impegnati nelle primarie per le presidenziali e il leader ucraino non vuole rompere con i repubblicani, specie con quelli che supportano Trump, avanti nei sondaggi rispetto al "vecchio Joe". Inoltre, in questo momento il consenso repubblicano è indispensabile per far approvare il pacchetto stramiliardario di nuovi aiuti americani alla macchina da guerra (difensiva) di Kiev. La Navalnaya, a sua volta, guarda alle elezioni russe. Proprio ieri ha invitato i suoi connazionali all'azione di protesta escogitata dal marito: presentarsi alla chiusura dei seggi in massa, il 17 marzo. «Che cosa fare dopo, lo decidete voi - ha detto in un video - Potete votare per qualsiasi candidato tranne Putin, o annullare la scheda elettorale, o anche scrivere a lettere grandi "Navalny". Oppure potete non fare niente, stare là e tornarvene a casa. Basta che dimostriate che siete in tanti». E, forse, a Yulia non conviene, ora che si è data pure lei alla politica in prima persona, far vedere di essere troppo sotto le ali della Casa Bianca. A dimostrazione del fatto, chissà, che ha avuto ragione la first lady ucraina, Olena, a non voler apparire al suo fianco oggi. Perché anche il cerimoniale, dopo tutto, è politica. Ed è scena.

Marco Ventura

«Preferisco onorare un impegno precedente: la visita a un orfanotrofio»

LA FIRST LADY DECLINA L'INVITO

Al di là delle ragioni ufficiali, la moglie di Zelensky non vuole apparire accanto alla vedova ed erede di un nazionalista russo, seppure dissidente

«Finalmente sono a casa, ho bisogno di tempo per riprendermi dal lutto»

L'ULTIMO APPELLO DELLA VEDOVA

Ieri l'ultimo appello ai russi da parte della moglie del dissidente perché impediscano a Putin di ottenere un plebiscito alla prossime elezioni

LA MOGLIE DEL PRESIDENTE UCRAINO E LA VEDOVA DEL DISSIDENTE RUSSO NON PARTECIPERANNO AL DISCORSO DI BIDEN

Economia

Borse del 6/3/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.363	+0,66% ▲	Londra (Ft100)	7.679	+0,43% ▲	NewYork (Dow Jones)*	38.641	+0,14% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.541	+0,68% ▲	Parigi (Cac 40)	7.954	+0,28% ▲	NewYork (Nasdaq)*	16.049	+0,69% ▲
Francoforte (Dax)	17.726	+0,06% ▲	Tokio (Nikkei)	40.122	+0,06% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	16.438	+1,70% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	
131	↓

Euribor	3m	6m	12m	
	3,9%	3,9%	3,7%	↑

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09	▲
Sterlina	0,85	▼
Yen	162,82	▼
Franco Svizzero	0,96	▲
Renminbi	7,85	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,786%
3 m	3,752%
6 m	3,723%
1 a	3,788%
3 a	3,125%
10 a	3,645%

METALLI

	Gr
Oro	63.22 €
Argento	0,71 €
Platino	26,86 €
Litio	13,83 €/Kg
Silicio	1.873,04 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	458
Marengo	368
Krugerrand	1.945
America 20$	1.905
50Pesos Mex	2.345

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	83,48 € ▼
Petr. WTI	79,98 $ ▼
Energia (MW)	95,63 € ▲
Gas (MW)	26,25 € ▲

Tim, Figari verso il vertice Ricavi in aumento del 3%

▶Varata la lista del cda: l'avvocato dello studio Legance alla presidenza, conferma di Labriola

▶Nella strategia al 2026 margine in crescita dell'8% annuo con netta riduzione dei debiti

RILANCI

ROMA È Alberta Figari la candidata alla presidenza di Tim. L'avvocato dello studio Legance guida la lista del consiglio d'amministrazione approvata ieri a maggioranza dal board (astenuti Giulio Gallazzi, Marella Moretti e Cristiana Falcone per dissenso sui principi di formazione) in vista dell'assemblea del 23 aprile. Gallazzi, Paola Sapienza, Paola Bonomo e Falcone di recente non avevano dato disponibilità a entrare nella lista per il nuovo vertice.

Via libera anche all'aggiornamento del piano industriale 2024-2026 "Free to run", cioè liberi di correre senza la zavorra del debito e i limiti regolatori imposti dalla rete: ricavi di gruppo in crescita del 3% medio annuo per ciascuno degli anni di piano.

Al secondo posto della lista figura Pietro Labriola, confermato alla guida, al terzo posto Giovanni Gorno Tempini, presidente di Cdp.

Ci sono anche due esperti e manager, rispettivamente, del settore tlc e cybersecurity: Jeffrey Hedberg, già ceo di Wind-Tre, e Donatella Benigni, presidente di Cy4gate dal 2020 e direttore generale ed amministratore delegato di Elt Group.

C'è tempo fino al 28 marzo per altre liste: sembra che un fondo estero possa farsi avanti ottenendo anche il sostegno dei francesi di Vivendi.

CAMBIO DELLA GUARDIA In corsa per la presidenza di Tim Alberta Figari

LA SPINTA

La lista per il nuovo cda, predisposta con l'ausilio di Spencer Stuart e dello studio di Andrea Zoppini, raccoglie 15 nominativi (6 donne e 9 uomini) nel caso in cui la riunione dei soci non dovesse approvare la riduzione del board a 9 membri.

Tornando all'aggiornamento del piano, «la vendita della rete fissa permetterà a Tim di muoversi sul mercato con minori vincoli finanziari e regolatori e con un focus maggiore sulle componenti industriali», si legge nella nota.

I target finanziari alla base del nuovo perimetro, senza l'infrastruttura ma inclusa Sparkle, vedono ricavi in crescita del 3% nell'arco di piano da 14,4 miliardi pro-forma; per Tim Domestic ricavi in crescita del 2% medio annuo nel triennio da 10 miliardi pro-forma nel 20233. Per il 2024 i ricavi di gruppo sono attesi in crescita del 3-4% e del 2-3% per Tim Domestic.

DEBITO IN CALO

Ebitda organico After Lease di gruppo in crescita dell'8% medio annuo nell'arco di piano da 3,5 miliardi pro-forma del 20233; per Tim Domestic Ebitda organico after lease in crescita del 9-10% medio annuo nel triennio da 1,9 miliardi pro-forma del 20233. Debito in calo a 1,6-1,7 volte del pro-forma.

r. dim.

ALL'ASSEMBLEA DEL 23 APRILE SI RIPRESENTA GORNO TEMPINI (CDP) IL DOMESTICO FARÀ UN + 2-3 PER CENTO

FINO AL 28 MARZO TEMPO PER ALTRE LISTE: SEMBRA CHE UN FONDO ESTERO SI FACCIA AVANTI COL SOSTEGNO DI VIVENDI

Powell: Fed prudente ma tassi giù nel 2024

LO SCENARIO

NEW YORK Questa volta ha provato ad esporsi un po' di più, cercando di dare ai mercati quello che chiedono da mesi, nonostante i dati sull'inflazione non siano ancora arrivati al target del 2%. Così ieri il presidente della Federal Reserve Jerome Powell davanti al Financial Services Committee della Camera, e alla vigilia dell'attesa riunione della Bce, ha detto che la Banca centrale si prepara a tagliare i tassi nel corso dell'anno nonostante abbia ribadito non ci sia fretta e che il Federal Market Open Committee (Fomc), responsabile della politica monetaria della Banca centrale, «non prevede che sarà appropriato» fare dei tagli «finché non saremo più sicuri che l'inflazione si stia muovendo verso il 2%». Ci sono infatti i dati dell'economia che sono di certo un elemento positivo per il Fomc, con una crescita stabile, i posti di lavoro in rialzo sopra le aspettative e l'inflazione che marcia verso il target del 2%. Tuttavia, ha detto Powell nel discorso preparato per la sua deposizione davanti alla commissione della Camera, «l'outlook continua a restare incerto» e «ridurre le restrizioni troppo presto o troppo potrebbe comportare un'inversione dei progressi che abbiamo visto nell'inflazione e, in ultima analisi, richiedere una politica ancora più restrittiva per riportare l'inflazione al 2%». Questa politica restrittiva, al contrario, se fosse protratta per troppo tempo potrebbe «indebolire indebitamente l'attività economica e l'occupazione» e portare verso una recessione che per ora è stata evitata. Negli ultimi due anni la Fed ha alzato i tassi di interesse dai minimi storici all'intervallo compreso tra il 5,25% e il 5,50%, il più alto degli ultimi 23 anni, per combattere un'inflazione schizzata ai massimi di quattro decenni: nel luglio del 2022 aveva superato il 9% a causa della pandemia e delle crisi geopolitiche globali. Ora la pressione sui prezzi al consumo si è abbassata arrivando al 2,8% a gennaio.

FIDUCIA

Intanto ieri Wall Street ha accettato in modo positivo i commenti di Powell: Nasdaq e S&P 500 hanno aggiunto quasi l'1%, mentre il Dow Jones poco più dello 0,5%, tranquillizzati dal fatto che entro la fine del 2024 la Banca centrale americana inizierà a rallentare la pressione sul costo del denaro. Nonostante per ora non ci siano certezze sulla data del primo taglio, sappiamo che non avverrà nella prima metà dell'anno, come ci si attendeva in precedenza: per capire le possibili strategie della Fed dobbiamo aspettare il prossimo incontro del Fomc, previsto il 20 e 21 marzo. E poi i nuovi dati sul mercato del lavoro e sull'inflazione.

A gennaio Powell aveva detto chiaramente che i tagli arriveranno se ci saranno segnali chiari e stabili di indebolimento del mercato del lavoro e di «una molto, molto convincente inflazione bassa». Un nulla di fatto è atteso intato oggi dalla Bce.

Angelo Paura

I TAGLI AL COSTO DEL DENARO NELLA SECONDA PARTE DELL'ANNO: «L'ORIZZONTE RESTA INCERTO»

Acea, nel nuovo piano investimenti record L'Ad Palermo: «Dividendi per un miliardo»

LA STRATEGIA

MILANO Acea sarà d'ora in poi soprattutto un grande operatore infrastrutturale con un know-how di peso nel business dell'acqua, dell'ambiente e dell'elettricità e l'ambizione di guardare anche fuori dall'Italia. A partire da Europa, Africa e Middle East. Sia chiaro, il nuovo piano industriale al 2028 presentato ieri a Milano dall'amministratore delegato, Fabrizio Palermo, con 7,6 miliardi di investimenti «ai massimi di sempre per le infrastrutture del Paese» e un miliardo di dividendi, non tiene conto delle eventuali aggregazioni in Italia o delle mire fuori confine. Ma ci sono tutti gli ingredienti, dalla crescita degli investimenti alla spinta su margini ed efficienza con una certa attenzione al debito, per «rafforzare la leadership del gruppo» e prepararlo alla fase due della svolta proprio mentre soprattutto Paesi come l'Italia, la Francia e la Spagna stanno toccando con mano quale impatto può avere questo settore nello sviluppo europeo.

Del resto, i conti del 2023 hanno già «segnato una svolta» per la società, ha confermato Palermo. Ed è lo stesso piano, battezzato non a caso "Green Diligent Growth", seppure «in continuità di perimetro» e «con alcune assunzioni conservative», a certificare come Acea si sia buttata alle spalle la vecchia immagine da multiutility per muoversi come un gruppo leader nelle infrastrutture green e resilienti sempre più focalizzato sui business regolati (acqua, ambiente e elettricità). Soprattutto sul difficile mercato italiano delle reti idriche, con i suoi circa 2.500 operatori locali e qualcosa come 50 miliardi di investimenti, Acea guarda alle nuove gare e può fare da aggregatore facendo leva anche sulla dote di innovazione acquisita. Basta pensare alle potenzialità del collegamento degli acquedotti, al controllo delle perdite anche grazie all'Intelligenza artificiale, alla depurazione per potenziare il riuso o alla qualità dell'acqua.

IL VALORE PER GLI AZIONISTI

«Tra i nostri obiettivi c'è quello dell'attenta allocazione del capitale», ha spiegato Palermo, e dunque sono possibili cessioni e nuove partnership per investire in altre opportunità, con tanto di potenzialità di crescita dell'Ebitda, non considerate nel piano. Del resto, la vocazione per lo sviluppo estero è già dimostrata dal coinvolgimento nel piano Mattei. In particolare il business dell'acqua offre opportunità in Europa e Africa.

Dopo un 2023 in cui Acea ha archiviato un utile netto ricorrente di gruppo a 280 milioni di euro, in crescita del 22%, nei prossimi anni l'Ebitda dovrebbe crescere a una media annua di oltre il 5% e raggiungere 1,8 miliardi di euro a fine 2028 (di cui il 90% da attività regolate), rispetto agli 1,391 milioni del 2023 (+29%). Mentre l'utile netto aumenterà fino a 375 milioni nel 2028 con la promessa di un dividendo in crescita del 4% annuo (dopo la cedola da 0,88 euro del 2023).«Puntiamo da un ritorno medio annuo per i soci superiore all'11%», ha puntualizzato l'ad.

Entrando nello specifico dei tre business regolati Palermo ha ricordato che «i 20 milioni di clienti sull'acqua contando l'estero, a fronte di 1,7 milioni di pod (clienti, ndr) gestiti sull'elettrico, con una movimentazione di 1,8 tonnellate di rifiuti su 25 impianti». Acea è già il primo operatore in Italia nel settore idrico e il secondo in Europa. L'impegno ora è quello di realizzare grandi opere strategiche a livello nazionale come il raddoppio dell'Acquedotto del Peschiera finalizzato a mettere in sicurezza l'approvvigionamento idrico di Roma (l'Ebitda è previsto in costante aumento del 7%). Sul lato energia, c'è il focus sulle reti resilienti e i servizi innovativi. Infine, Acea è presente lungo tutta la filiera di trattamento dei rifiuti, soprattutto nel centro Italia dove intende consolidare la leadership. E anche qui ci sono potenzialità importanti. Ma per ora il progetto del Termovalorizzatore di Roma, ancora sotto gara, non è pesano nei numeri del piano.

Roberta Amoruso

«SAREMO SEMPRE PIÙ FORTI NELLE OPERE PER L'ITALIA» FOCUS SU ACQUA E RIFIUTI, CRESCITA IN EUROPA E AFRICA

Calzaturiero, aziende venete alla sfida della produttività

▶Attive nel settore oltre 900 imprese per 14mila addetti, Treviso terza provincia d'Italia
Marchetto (commercialisti): «Ora investire in innovazione, formazione e sostenibilità»

IL SETTORE

VENEZIA Il calzaturiero veneto e italiano sono a una svolta. Da sempre fondato su micro, piccole e medie imprese, si trovano oggi ad affrontare le conseguenze di una lunga crisi di settore, accelerata dalla delocalizzazione produttiva e da una competizione sempre più serrata, soprattutto con i paesi asiatici. A livello nazionale in 30 anni ha subito la pressione esercitata dai cambiamenti del mercato e dalla concorrenza estera, passando dai 511 milioni di paia di scarpe prodotte in Italia nel 1982 ai 162 milioni del 2022, con una conseguente riduzione delle aziende (-54% dal 1997 al 2022) e del numero degli addetti (- 40%). In Veneto nelle province di Treviso, Venezia, Verona, Padova e Vicenza gli addetti sono scesi a circa 14mila per circa mille imprese attive (dati 2021).

Queste alcune delle analisi contenute nello studio della Fondazione Nazionale Commercialisti "Le imprese del comparto calzaturiero. Trend di mercato e spunti di riflessione per un modello di analisi della gestione aziendale" che mette in evidenza come le Pmi che sono riuscite a superare le crisi degli ultimi anni hanno certamente investito in innovazione e riorganizzazione, spesso però senza porre sufficiente attenzione ai modelli organizzativi e alla gestione aziendale, elementi chiave per supportare una crescita sostenibile nel lungo periodo.

DISTRETTI D'ECCELLENZA Scarpe sportive e di lusso, Veneto in prima fila

«Il Veneto, che grazie alla qualità senza compromessi, il design innovativo e la maestria artigianale, ha affrontato le turbolenze economiche mantenendo una posizione di rilievo sul mercato internazionale - ha la nota dei commercialisti di Padova -. Rispetto al contesto nazionale, queste province dimostrano una concentrazione industriale e una specializzazione nel settore calzaturiero superiore alla media, con una forte enfasi sull'alta qualità dei prodotti, l'artigianalità e l'innovazione». Treviso è la provincia al terzo posto a livello nazionale per numero di addetti - dopo Fermo con 1.636 imprese e 11.165 addetti e Macerata con 684 imprese e 5.974 lavoratori - seguita da Venezia al quinto posto, Padova al tredicesimo, Verona al diciassettesimo e Vicenza al ventunesimo posto.

«L'analisi rileva l'importanza di investire in innovazione, formazione e sostenibilità per garantire la crescita e il rafforzamento del settore a livello nazionale e internazionale - osserva Chiara Marchetto presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Padova -. Tra i fattori chiave per il successo delle imprese del settore è di fondamentale importanza una gestione aziendale efficiente che si ottiene attraverso l'adozione di modelli organizzativi adeguati. E anche il nuovo codice della crisi d'impresa, infatti, richiede un approccio rinnovato».

COMPETIZIONE

A livello nazionale la produttività del settore ha subito una notevole diminuzione, passando da 18,83 paia/giorno/addetto nel 1994 a 10,66 paia/giorno/addetto nel 2022. La ricerca dei minori costi di produzione, spostando la fabbricazione in paesi con manodopera a basso costo da un lato ha permesso alle aziende di ridurre i costi variabili, dall'altro ha comportato una diminuzione della qualità delle lavorazioni e una perdita di know-how, fattori che hanno eroso la competitività dell'industria calzaturiera italiana sul mercato globale. «In un contesto in cui il settore calzaturiero italiano affronta sfide senza precedenti - conclude Marchetto - la ricerca di un modello di analisi della gestione aziendale specifico emerge come un imperativo strategico».

Fincantieri in crescita e guarda all'Egitto

IL GRUPPO

TRIESTE Nell'ambito della propria strategia di crescita, Fincantieri, su richiesta della Consob, ha reso noto in un comunicato di essere interessata «a valutare diverse opportunità strategiche, con l'obiettivo prioritario dello sviluppo tecnologico di Fincantieri nella direzione del nuovo piano industriale e della creazione di valore per tutti i suoi stakeholders». Fincantieri ha inoltre precisato che «in riferimento al caso di crescita per linee esterne, in base alla dimensione e alla tipologia dell'operazione, la società valuterà tutte le soluzioni finanziarie più idonee». Non si parla della possibile acquisizione di Wass, del gruppo Leonardo, ma quello sarebbe il primo obiettivo al servizio del quale potrebbe essere varato un bond convertibile o un aumento di capitale, anche se la società controllata al 71% da Cdp non ha difficoltà finanziarie. La strategia sarebbe quella di ampliare l'attività nel militare, settore ben visto dalle Borse.

In quest'ottica si inserisce anche il memorandum di intesa tra Fincantieri e il cantiere navale di Alessandria d'Egitto in vista della costruzione di nuove navi militari e mercantili, oltre che impianti di trivellazione offshore e piattaforme petrolifere.

Protto nuovo Ad di Cellnex Italia

TELECOMUNICAZIONI

MILANO Federico Protto è il nuovo Ad di Cellnex Italia al posto di Luca Luciani. Protto risponderà direttamente a Marco Patuano, Ad del gruppo, e farà parte del comitato esecutivo di Cellnex Telecom come responsabile di uno dei cinque principali mercati europei di Cellnex e del cluster che comprende Italia, Svizzera e Austria. La nomina sarà effettiva entro la fine di marzo 2024. In precedenza, Protto ha lavorato in aziende come Retelit SpA e Irideos, T-Systems. All'inizio della sua carriera ha anche lavorato per Worldcom Emea (attualmente integrata in Verizon) e Telecom Italia, come responsabile dei servizi tecnici per l'area di Milano. Protto è un ingegnere rlettronico, laureato con lode al Politecnico di Milano, ha conseguito un Mba presso l'Università Bocconi e possiede anche un Master in tecnologie dell'informazione e della comunicazione presso il Politecnico di Milano.

Cellnex è il più grande operatore europeo di torri e infrastrutture di telecomunicazione. L'azienda gestisce un portafoglio di oltre 138.000 siti, comprese le previsioni di installazione fino al 2030, in 12 Paesi europei, con una presenza significativa in Spagna, Francia, Regno Unito, Italia e Polonia.

Carel: utile a 70,9 milioni (+ 14,2%) Proposto dividendo di 0,19 euro

I CONTI

VENEZIA Carel Industries chiude il 2023 con un utile di 70,9 milioni, in aumento del 14,2% sul 2022. Il cda ha scelto di proporre all'assemblea dei soci un dividendo pari 0,19 euro per azione, in leggera crescita rispetto agli 0,18 euro del 2022. Ricavi consolidati del gruppo padovano a quota 650,2 milioni di euro, in crescita del + 19,3% rispetto al 2022 (al netto dell'impatto dei cambi valutari la crescita sarebbe stata pari al 21,1% mentre a perimetro e a cambi costanti la crescita sarebbe stata del 10%). L'ebitda consolidato raggiunge i 137,2 milioni con una crescita del + 22,8% sul 2022 e un ebitda margin pari al 21,1% dei ricavi. In drastico calo anche la Pfn netta della società che negativa per 35,6 milioni contro i 95,8 milioni della fine di dicembre 2022. «La robusta generazione di cassa - si legge nella nota di accompagnamento all'approvazione del bilancio da parte del cda dell'azienda attiva nella produzione di impianti di refrigerazione e condizionamento - ha agevolmente coperto investimenti pari a circa 27,4 milioni, il pagamento dei dividendi d'esercizio di 21,2 milioni e l'incremento del capitale circolante netto per circa 16,7 milioni. È importante sottolineare la notevole riduzione del medesimo nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, grazie principalmente alle efficaci iniziative di contenimento del magazzino. Infine, si segnala l'impatto negativo delle acquisizioni concluse nell'anno per circa 184 milioni (acquisto dell'82,4% di Kiona Holding AS e del 100% di Eurotec) e quello positivo relativo all'aumento concluso in data 7 dicembre 2023 di 196,4 milioni».

EVOLUZIONE

In termini di evoluzione prevedibile della gestione il gruppo Carel spiega che i primi mesi del 2024 hanno sostanzialmente confermato le dinamiche (di rallentamento) dell'ultima parte del 2023.

Pirelli, risultati oltre gli obiettivi Per il 2025 ricavi tra 6,8 e 7 miliardi

PERFORMANCE

ROMA Risultato finale 2023 di Pirelli & C a 495,9 milioni, in aumento del 13,8%, grazie alla performance operativa e al beneficio derivante dal patent box (regime fiscale agevolato, utilizzabile dai detentori di beni immateriali tutelati). I risultati della gestione del vicepresidente esecutivo Marco Tronchetti Provera continuano ad essere superiori alle stime confermando il posizionamento sull'high value (alto di gamma). I ricavi hanno raggiunto i 6,6 miliardi (+0,5% sul 2022 e +6,8% organico al netto dell'effetto cambi) con un price mix di +8,6% dovuto sia ad aumenti di prezzo sia al miglioramento del mix. Il risultato operativo rettificato sale del 2,5% a 1,001 miliardi per un margine sui ricavi al 15,1%. Il flusso di cassa netto ante dividendi è di +508,9 milioni. In calo l'indebitamento finanziario netto a 2,26 miliardi dai 2,55 miliardi del dicembre 2022. Il cda proporrà all'assemblea la distribuzione di un dividendo per azione di 0,198 euro, per un monte dividendi di 198 milioni. Il cda ha anche varato l'aggiornamento del piano industriale 2024-2025 stimando il giro d'affari 2024 nel range tra 6,6 e 6,8 miliardi e un margine ebit rettificato tra "oltre 15% e circa 15,5". «Il nuovo piano sarà presentato tra fine 2025 e inizi 2026», ha detto Tronchetti.

GIÙ LA LEVA FINANZIARIA

Per il 2025 i ricavi sono attesi nel range di 6,8-7 miliardi. Nel biennio considerato sono previsti investimenti per 820 milioni e un flusso di cassa ante dividendi pari a circa 1,1 miliardi. Rivista al rialzo la politica dei dividendi: nel 2024 l'intenzione è di distribuire il 50% del risultato netto consolidato rispetto al 40% precedente. Nell'arco dei due anni lancio di 20 nuove linee di prodotto. Il titolo ha chiuso in Borsa a 5,54 euro (-3%).

r. dim.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,744**	1,19	1,642	1,911	20993072
Azimut H.	**27,31**	0,40	23,63	27,19	916598
Banca Generali	**34,87**	0,52	33,32	35,83	344848
Banca Mediolanum	**10,025**	-0,30	8,576	10,051	1034272
Banco Bpm	**5,562**	-0,18	4,676	5,573	9926205
Bper Banca	**3,836**	0,21	3,113	3,832	12552610
Brembo	**11,600**	-1,02	10,823	11,822	1081822
Buzzi Unicem	**31,22**	0,58	27,24	32,16	132473
Campari	**9,416**	-0,04	8,973	10,055	2666230
Enel	**6,101**	1,04	5,872	6,799	29603690
Eni	**14,628**	0,83	14,135	15,578	9322392
Ferrari	**380,40**	-0,03	305,05	392,96	197349
Finecobank	**13,265**	1,53	12,799	14,054	4193849
Generali	**22,16**	-0,05	19,366	22,19	3447026
Intesa Sanpaolo	**3,103**	1,39	2,688	3,097	102148517
Italgas	**5,205**	0,19	5,044	5,336	2626377
Leonardo	**20,88**	0,82	15,317	20,75	3852156
Mediobanca	**12,850**	1,26	11,112	12,862	2950171
Monte Paschi Si	**3,939**	0,20	3,110	3,969	14348482
Piaggio	**2,860**	-0,21	2,874	3,195	2593253
Poste Italiane	**11,390**	0,93	9,799	11,322	2855422
Recordati	**51,96**	0,46	47,66	52,58	169436
S. Ferragamo	**12,110**	0,17	10,601	12,881	242727
Saipen	**1,935**	-2,22	1,257	1,963	102058873
Snam	**4,460**	0,79	4,299	4,877	7734829
Stellantis	**25,00**	1,09	19,322	24,94	10037443
Stmicroelectr.	**42,91**	1,18	39,04	44,89	2155984
Telecom Italia	**0,2779**	-0,54	0,2654	0,3001	334989239
Terna	**7,466**	1,41	7,233	7,824	5600808
Unicredit	**31,36**	-0,14	24,91	31,45	8612248
Unipol	**7,546**	0,35	5,274	7,559	2043538
Unipolsai	**2,666**	-0,15	2,296	2,671	2658246
NORDEST					
Ascopiave	**2,360**	0,21	2,196	2,366	175892
Banca Ifis	**17,130**	1,42	15,526	17,230	153302
Carel Industries	**21,80**	1,40	21,46	24,12	52249
Danieli	**32,60**	1,88	28,90	32,43	76037
De' Longhi	**30,06**	0,87	27,88	31,01	69632
Eurotech	**2,205**	1,15	2,035	2,431	119119
Fincantieri	**0,5090**	7,16	0,4739	0,5787	20777329
Geox	**0,7040**	-1,12	0,6666	0,7731	493050
Hera	**3,292**	0,37	2,895	3,295	3595429
Italian Exhibition	**4,900**	0,00	3,101	5,279	8461
Moncler	**66,64**	1,00	51,12	66,91	593105
Ovs	**2,268**	2,90	2,007	2,299	941009
Piovan	**11,000**	2,33	9,739	11,036	35110
Safilo Group	**1,195**	0,34	0,8975	1,206	625229
Sit	**2,130**	2,40	2,085	3,318	51512
Somec	**24,40**	1,67	24,08	28,73	595
Zignago Vetro	**13,180**	-0,15	12,717	14,315	67932

Il caso

L'attrice Macha Méril: «Truffaut cercò di importunarmi»

Nella schiera di attori e registi del cinema francese finiti sotto accusa per abusi sessuali nei confronti di giovani attrici, finisce François Truffaut, contro il quale punta il dito una delle muse della Nouvelle Vague e del cinema francese e italiano degli anni seguenti, la franco-russa Macha Méril (nella foto). La Méril, 83 anni, che ha recitato con i più grandi registi negli anni Sessanta e Settanta - da Jean-Luc Godard a Eric Rohmer, in Italia anche con Dario Argento in "Profondo Rosso" - si proclama una grande ammiratrice del movimento #MeToo nel cinema: «nel mondo dello spettacolo ci sono rapporti di potere, un'impunità totale. Vi assicuro che tutte le attrici, me compresa, sono state importunate da produttori, agenti, registi. Hanno dovuto soffrire gli uomini. E io sapete, François Truffaut, così rispettato, non è esente dalla lista dei registi che hanno abusato delle donne a scopi non troppo onesti». François Truffaut, regista di culto della Nouvelle Vague, autore di film come "I 400 colpi", "Jules et Jim" e "Fahrenheit 451", morì a soli 52 anni, nel 1984.

Imago Mundi

Alla Gallerie delle Prigioni si apre oggi un'esposizione con artisti provenienti dalle zone di crisi in tutto il mondo e che hanno creato le loro opere nei campi per rifugiati

A Treviso l'arte si fa "profuga"

LA MOSTRA

A guardarli dall'alto sembrano alveari. Baracche strette le une alle altre. Non un filo di erba. Solo cose e persone quasi inscatolate. Che sembrano prepararsi a partire e invece non partono mai. Alcuni le chiamano città accidentali, sono i campi profughi. Luoghi che non conosciamo, che abbiamo la tendenza a dimenticare. Eppure persino qui fiorisce la vita.

Luciano Benetton ha voluto iniziare un viaggio in questi luoghi alla ricerca di nuove forme d'arte e ha trovato storie indipendenti e organizzate di bellezza, collettivi di artisti. *Out of Place*, la mostra che oggi inaugura alla galleria delle Prigioni a Treviso, aperta fino al 30 giugno, è il nuovo viaggio di Imago Mundi dentro l'arte contemporanea. Un viaggio nei campi profughi, dentro tante storie e tante emozioni diverse. «La grande potenza di questa mostra sono le storie - spiega Enrico Bossan, direttore artistico della Fondazione Imago Mundi - capire che l'arte è una dimensione importante ed essenziale nella vita dei campi ci ha sorpreso. E per quanto le opere siano a volte semplici, sono sempre l'inizio di qualcosa di generativo».

MULTIFORMI

Le aree di provenienza degli artisti vanno dall'Afghanistan al Myanmar e al Vietnam, dalla Palestina al Kurdistan e alla Siria, dal Burundi all'Etiopia e alla Somalia, dalla Costa d'Avorio al Sudan, e da altre zone ancora – tutti luoghi che ci parlano di crisi multiformi, che siano conflitti armati, persecuzioni etniche o religiose, catastrofi naturali, violenza o altro – e i Paesi di accoglienza sono allo stesso modo distribuiti ovunque, dall'Uganda al Kenya, dal Nord America alla Germania, dal Bangladesh al Regno Unito, all'Italia. Ogni sala ha un campo di riferimento e presenta l'opera degli artisti che lo abitano. C'è l'immagine di Youssef Al-Shuwaili, dall'Iraq, una moderna Pietà dove una madre in una posa simile a quella della Madonna con un braccio culla un neonato e nell'altra mano tiene una granata. C'è il lavoro di MyLoan Dinh, artista di origine vietnamita residente negli Stati Uniti, una foto di famiglia incorniciata dai ritagli di un'economica borsa per la spesa che spesso i rifugiati impiegano come valigia, mentre sul retro frammenti di gusci d'uovo formano una busta, a simboleggiare la fragilità della loro condizione e il desiderio di restare in contatto con i familiari. Poi in galleria l'opera di Somaya Abdelrahman è una fotografa documentarista e artista nata in Egitto che ora vive in Germania e lavora su temi sociali e diritti umani. Quella di Chinar Hassan, artista curda nata in Siria che rappresenta, nell'essenzialità del suo lavoro, il senso di profonda incertezza verso il futuro che è proprio di chi non ha casa.

ACCANTO AI LAVORI ANCHE UN NUTRITO NUMERO DI TESTIMONIANZE SULLE DIFFICOLTÀ DI FARE CULTURA

IN ORIENTE

«Out of Place. Arte e storie dai campi rifugiati nel mondo» si apre con il campo di Kutupalong in Bangladesh, ritenuto oggi il più popoloso al mondo, dove trovano accoglienza i rohingya, protagonisti di uno degli esodi forzati più massicci; lo slide-show del fotografo Abir Abdullah cattura alcuni momenti della drammatica migrazione di questa comunità. A seguire, il visitatore viene condotto in Kenya, nel campo di Dadaab, dove il cortometraggio di Dennis Munene racconta la convivenza nello stesso campo di tre comunità etniche – somala, sudanese ed etiope. Seguono le testimonianze dal campo di Kakuma, anch'esso in Kenya, dove il video musicale della regista congolese Aminah Rwimo racconta l'esperienza di tre cantanti, vittime da adolescenti di matrimoni forzati. Il percorso al pianoterra prosegue con le storie di rifugiati curdi, la più numerosa popolazione al mondo senza una patria, e yazidi, che per ragioni religiose sono perseguitati da secoli e sono considerati tra le minoranze più fragili.

DALL'ESILIO

Infine, vengono presentate le testimonianze di altri artisti in esilio, tra cui il collettivo Arafa and the Dirars, composto da madre e cinque figli, sudanesi rifugiati nel Regno Unito, che ha trovato nell'arte un modo per elaborare il trauma della perdita. Al primo piano, la visita conduce il visitatore in Giordania, nel campo di Za'atari, il più esteso campo per rifugiati siriani al mondo, e nei campi di Baq'a, Hittin, Irbid, Madaba e Souf, che accolgono rifugiati palestinesi e sono tra i primi ad essere stati istituiti, negli anni Cinquanta e Sessanta. Si giunge così alla sezione dedicata al popolo afghano. Le testimonianze qui raccolte raccontano le storie di artisti che, dopo la ripresa del potere da parte dei talebani nel 2021, sono stati evacuati e di altri che sono rimasti in patria, insieme alle storie di artisti, ora in Europa o in America, per cui il campo è un elemento fondante del proprio passato.

LE INSTALLAZIONI

Alle opere di piccolo formato tipiche del concept di Imago Mundi si aggiungono tre installazioni realizzate per questa mostra. Non è il tappeto magico delle favole quello che Rushdi Anwar, artista curdo, ha ricreato in Reframe "Home" with Patterns of Displacement. Oltre le storie scritte c'è la vita del fotografo Mohamed Keita, originario della Costa d'Avorio e giunto a Roma a 14 anni nel 2007, che ha realizzato infine una serie di ritratti corredati dalle interviste del giornalista Luca Attanasio. Qui la mostra racconta attraverso le immagini e le esperienze dirette dei protagonisti cosa significa essere rifugiato in Italia. «Quello che deve essere chiaro a ognuno è che non esiste un modo legale di arrivare. Ed è questa la prima di tutte le tragedie» chiarisce Attanasio, che ha dedicato gran parte del suo lavoro a dar voce ai rifugiati.

Elena Filini

SOMALIA
Nella foto grande l'opera di Mohammed Abdikadir Ahmed "Senza titolo". Accanto sopra e sotto due immagini della mostra alle Prigioni

TRA IRAQ E SUDAN
Qui sopra l'opera di Chinar Hassan, artista in rappresentanza di una zona del Kurdistan a cavallo tra Siria e Iraq. Il titolo è "Perdersi". A destra, "Hope/Speranza" da parte del collettivo Arafa and the Dirars" che riunisce artisti di origine anglo-sudanese giunti in Gran Bretagna nel 2015 con tutte le questioni aperte dell'approccio ad una società occidentale

L'artista israeliano ospite in concerto oggi alla Fondazione Cini a Venezia per raccontare a suon di note i legami tra le melodie ebraiche e quelle irachene. «Più politici dovrebbero imparare a suonare, sarebbero più vicini alla gente»

L'INTERVISTA

Yair Dalal

MUSICISTA
Yair Dalal con il suo oud sarà oggi a Venezia alla Fondazione Cini per un concerto dialogo sulla pace attraverso la musica di matrice orientale

«Voglio dare spazio alla tradizione popolare»

«Cerco una nuova pace grazie alla mia musica»

Nel 1994 si è esibito al concerto di gala della cerimonia per il Premio Nobel per la Pace, assegnato unitamente a Yitzhak Rabin, Shimon Peres e Yasser Arafat. Poi una lunga carriera di musicista nella quale ha saputo tenere vive, con il suo Oud, la tradizioni ebraiche che si erano sviluppate in Iraq.
Ora Yair Dalal è in tour in Italia e oggi alle 18 si esibirà alla Fondazione Cini a Venezia nel concerto che mette assieme Gerusalemme e Baghdad proprio nel segno della pace. Quella sviluppata da Dalal è una nuova musica mediorientale che mescola anche suoni dai Balcani e dall'India. Mentre la sua terra brucia, la voce di Yair Dalal non ha mai cessato di far sentire le ragioni della convivenza, della cooperazione e della necessità che si apra un tempo di pace. Il concerto lagunare sarà ispirato alla tradizione musicale ebraico-irachena e alle atmosfere sonore del deserto con canti sacri, musiche liturgiche, canti profani. «Quando ero bambino - ricorda il compositore, classe 1955 - i miei genitori mi portavano alle feste degli ebrei iracheni, dalle parti di Ramat Gan, vicino a Tel Aviv e mi sono innamorato del suono del violino». Nel suo fraseggio si possono ritrovare anche elementi della musica classica europea, del jazz, della musica araba. Da sempre affianca l'attività di musicista all'impegno per preservare il patrimonio musicale iracheno ebraico-babilonese; dopo aver vissuto in un kibbutz nel deserto di Aravah nel sud di Israele, ha coltivato un forte interesse anche per la tradizione musicale dei beduini nel deserto del Sinai.

Dalal, da dove nasce il legame tra ebraismo e Iraq?
«La maggiore parte dei musicisti iracheni, come risulta dai documenti del Diciannovesimo e Ventesimo secolo fino agli anni Cinquanta, erano ebrei. Si tratta di un legame davvero antico. Fino agli anni Cinquanta la maggior parte dei musicisti iracheni che suonavano alla radio o nelle orchestre erano per lo più ebrei. Poi molti sono emigrati in Israele, ma rimane una grande collezione di canzoni popolari che si cantano in Iraq e pochi sanno che si tratta di opere scritte degli ebrei».

«ISRAELE È LUOGO MULTICULTURALE SULLA STESSA STRADA DA UN PARTE CI SONO RITMI ORIENTALI DALL'ALTRA KLEZMER»

Da cosa nascono le sonorità che arrivano dai Balcani e dall'India?
«Israele è un luogo multiculturale. In una strada di Gerusalemme, da un lato si sente musica irachena, dall'altro musica balcanica ashkenazita. E qualcuno può anche suonare il sitar. Questo è Israele. Abbiamo influenze da tutto il mondo».

Che rapporto c'è con la tradizione musicale europea?
«Quando ho iniziato a studiare violino mi concentravo sulla musica europea. Dai 6 anni fino ai 18 ho suonato musica classica europea. Studiavo principalmente Vivaldi e Handel. Poi anche Paganini, ma ad un certo punto mi sono fermato perchè era troppo veloce per me. C'è una melodia chiamata Malka dove si può sentire anche il suono di Vivaldi».

In questi giorni di guerra che messaggio può arrivare dalla musica?
«La musica può far sentire bene le persone, può arricchire e unire la gente soprattutto quando la politica si trasforma nel male. Ho detto ad un russo che mi dispiace il fatto che la maggior parte dei politici non siano musicisti. L'unica eccezione, penso, fosse Bill Clinton che suonava il sax e poteva reggere anche una discussione sul jazz. Ma nessuno dei politici è un musicista. Einstein mi pare abbia detto che il mondo senza musica sarebbe un errore. La musica potrebbe unire la gente in un contesto di pace e per questo penso che sarebbe il momento di dare il Nobel per la pace anche ad un musicista. Ci sono artisti come John Lennon, Peter Gabriel, Bob Geldof e George Harrison con il suo concerto del Bangladesh, che hanno operato per la pace».

Gianpaolo Bonzio

STORIA

Gentile e Croce, una lunga corrispondenza: «Duemila lettere per spiegare il primo '900»

Le 2164 lettere intercorse tra Benedetto Croce e Giovanni Gentile, sono "il grande racconto di una amicizia, di un dialogo fervido" che con il passare del tempo passa tuttavia "dal dissenso filosofico irriducibile a quello apertamente politico". Fino ad arrivare all'ultimo scambio di lettere del 1924: poi "nell'aprile del 1925 Gentile si fa promotore del Manifesto degli intellettuali fascisti, al quale Croce risponde nel maggio successivo con il Manifesto degli intellettuali antifascisti. La rottura è irrimediabile, profonda e radicale. Il merito di Croce è di essersi fatto paladino di democrazia e di aver elevato la voce contro il fascismo che stava togliendo la libertà agli italiani. Gentile commette l'errore di sostenere l'azione tragica di Mussolini, anche se nel 1929 esce dal Gran Consiglio del fascismo e non ha un ruolo politico di primo piano, mentre in privato si spende per proteggere intellettuali antifascisti e di religione ebraica".

IL CARTEGGIO

Così il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, in occasione della presentazione dell'ultimo volume del carteggio fra Benedetto Croce e Giovanni Gentile all'Accademia dei Lincei. Un carteggio che racconta, dice, della crisi di fine secolo, con "il sogno primonovecentesco del partito degli intellettuali, la grande guerra, che travolge e ridisegna la società italiana, evento che, data la partecipazione di entrambi alla vita del paese, si intrecciò con la loro riflessione e la loro opera, investendo anche il versante politico. Anni densi, dunque, nei quali, come si evince dal carteggio, i due filosofi che erano stati amici e sodali di battaglie culturali, in nome della rinascita dell'hegelismo, passano dal dissenso filosofico irriducibile a quello apertamente politico". Tanto che "il dialogo di cui si erano intimamente nutriti per lungo tempo si consuma nella comunicazione quotidiana fino a spegnersi. L'ultimo scambio di lettere è dell'ottobre 1924, quasi cento anni fa. L'intonazione è ancora affettuosa: "malgrado tutto, io sarò sempre il tuo Giovanni". E la lettera di Croce è ancora diretta al "Caro Giovanni". Anche quando la disputa filosofica e politica era forte, "come non cogliere un profondo tratto umano, fatto di sentimenti, della memoria di un'antica amicizia e del tratto di strada fatto insieme? Quel dialogo così alto e sincero, deve farci riflettere" ha segnato la vicenda non solo culturale di Giovanni Gentile, e viceversa, anche Croce, nella sua inquietudine, aveva bisogno di ripensarsi alla luce della energia teoretica dell'altro; insieme - sottolinea Sangiuliano - hanno dato vita a un sodalizio efficace, capace di esercitare una influenza significativa sulla cultura italiana".

FILOSOFI
Presentato ieri il carteggio tra Benedetto Croce e Giovanni Gentile

Al Vittoriale

Omaggio al rapporto Duse-D'Annunzio

Nell'anno del centenario della morte di Eleonora Duse (nella foto), il Vittoriale degli Italiani inaugura la stagione primaverile con la festa "Ho coronato la saggezza oggi e acceso il gran fuoco", che si terrà sabato 9 marzo dalle ore 16 nella casa-museo di Gabriele d'Annunzio a Gardone Riviera (Brescia). Tra le inaugurazioni della giornata, nuovi spazi restaurati e riqualificati del Vittoriale, dalla libreria al retro della Prioria, dal Canile alla Torre degli Archivi al Cortile degli Schiavoni, passando per il Portico del Parente: "un cantiere sempre aperto con l'obiettivo di restituirlo al pubblico così come d'Annunzio lo aveva desiderato", spiega il presidente del Vittoriale, Giordano Bruno Guerri. E ancora, l'apertura al pubblico di due nuove mostre: una con opere della prima fase artistica dell'esponente di spicco del futurismo Umberto Boccioni, la mostra "Umberto Boccioni. Dipinti e disegni inediti" presenterà tredici opere mai esposte prima al pubblico del primo periodo di Umberto Boccioni, tra le oltre 40 ritrovate negli ultimi otto anni dal curatore Alberto Dambruoso, e l'altra con una selezione di opere del pittore viareggino Alfredo Catarsini.

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Azzeccato sabato scorso sulla ruota Nazionale l'ambo suggerito dai compleanni del 29 febbraio
Questa settimana gli auspici si articolano sulle tradizioni di frittelle e galani, e la vecchia da bruciare

Metà quaresima Ecco i numeri

I NUMERI

Azzeccato immediatamente sabato l'ambo 17-74 uscito su ruota Nazionale dai compleanni del 29 febbraio. Altri 10 ambi più altri 2 su ruota secca con il 15-59 martedì a Roma la ruota della poesia Matite Variopinte, il 78-90 sabato su Venezia la ruota del significato del sognare un pozzo. Su tutte le ruote centrati invece: il 1-81 martedì su Bari dalla poesia Venezia Silenziosa, il 3-24 giovedì dal sognare di cantare, il 1-55 giovedì su Cagliari con il 4-28 martedì su Roma, il 28-40 su Torino contemporaneamente uscito anche su Napoli e il 80-83 su Napoli, tutti e 5 dalle giocate consigliate per il segno zodiacale del momento i Pesci. Usciti inoltre ancora una volta in terza settimana (periodo in cui vanno ripetute le giocate come vuole la tradizione) il 10-46 martedì su Palermo dalla fine del carnevale e il 28-78 sabato su Roma dalla curiosità della compagnia aerea Filandese che assieme ai bagagli pesa anche i passeggeri. Complimenti come sempre a tutti vincitori!

"Neve marsolina, dura dala sera ala matina " e "De marso ogni vilan va scalso " con "Marso gha comprà la pelicia a so mare e dopo tre giorni la gha vendua". Tanti i proverbi e i detti popolari che descrivono questo mese appena iniziato considerato metereologicamente il più altalenante dell'anno. Mese che segna il passaggio dalla stagione invernale a quella primaverile, nell'antichità era il mese in cui si iniziavano tutte le attività comprese le battaglie. Giornate sempre più lunghe con l'ora legale che tornerà a fine mese quando ormai l'inverno sarà definitivamente finito. Per tutto il mese della rinascita della natura, buone le giocate 4-15-37-59 e 22-26-48-70 con ambo e terno Venezia Genova e Tutte più i terni 4-13-67 e 31-40-58 con 49-76-85 con ambo Venezia Bari e Tutte. Domani, giornata internazionale dedicata alla donna e con gli auguri a tutte le donne del mondo di rispetto, serenità e pace, la giocata popolare di tradizione 8-16-20-90 con ambo e terno Venezia Roma e Tutte. Oggi invece giornata di metà Quaresima, in passato chiamata anche "mezzo carnevale "tanto che; per interrompere l'astinenza da carne e altre rinunce a tavola come si usava nel periodo quaresimale, in questo giorno si consumavano frittelle e galani dopo aver "Brusà la Vecia" simbolo dell'inverno e della miseria. A Venezia, in alcune zone si appendeva la "Vecia" sopra un canale e bambini famiglie si riunivano mangiando frittelle per vedere questa cerimonia di buon augurio. Per questa antica tradizione popolare 7-36-29 e 52-47-40 con 6-4-34 con ambo Venezia Bari e Tutte.

LA VIGNETTA di Ciaci

MI SCUSI, COS'È QUEST'ODORE?
OH... UNA TRADIZIONE: BRUCIANO LA VECCHIA E SI INGOZZANO DI FRITTOLE...
AH, ECCO UNA COSA CHE POTREBBE INTERESSARMI PROFESSIONALMENTE
SI INTERESSA DI TRADIZIONI?
NO
È UN DIABETOLOGO?
NO, LAVORO ALL'INPS...
AH
LA BRUCIANO VERAMENTE?

I NUMERI IN...TAVOLA

La torta di rombo piatto di lusso

LA RICETTA

Ecco un buonissimo piatto da preparare per una bella cena "De lusso" che inoltre ha il vantaggio di poterlo preparare in largo anticipo, comodo soprattutto se a tavola si hanno numerosi ospiti: è la "Torta de Rombo".

Procedimento: In una teglia da forno ben imburrata si dispone sul fondo uno strato di patate tagliate a fette rotonde sottili, sovrapponendo uno strato di cipolle bianche, sempre tagliate molto sottili, a cui si aggiungono sale, pepe e un pizzico di timo, meglio se fresco e magari limonato.

Sopra questa base si adagiano i quattro filoni di rombo ben puliti da spine pelle e la parte molle dei fianchi, sale pepe, un filo di olio Extravergine leggero, ma profumato.

Si copre il pesce con un abbondante strato di cipolle sempre sottili, ancora un pizzico di timo e ancora un bello strato di patate, sempre tagliate allo stesso modo.

Si aggiusta di sale e pepe e si completa con fiocchi di burro coprendo tutta la superficie, prima di mettere la teglia in forno ben caldo.

Si cucina al forno medio per una mezz'ora circa e poi si alza la temperatura finché il tutto non sarà ben asciutto e le patate avranno raggiunto una colorazione ben dorata. Si suggeriscono 17-44-80-84 con ambo e terno Venezia, Roma e Tutte.

HA IL VANTAGGIO DI POTERLA PREPARARE CON ANTICIPO SE CI SONO OSPITI

Viaggio in barca, rottura familiare

IL SOGNO

IL SOGNO Diversi studi confermano che sognare fa molto bene perché stimola la creatività e il proprio inconscio è libero attraverso il sogno di esprimersi senza nessun controllo. Tutti gli esperimenti condotti sul sonno hanno dimostrato che chi fa sogni piacevoli si risveglia più riposato e positivo. Anticamente i sogni erano considerati un mezzo di comunicazione divina e questo concetto è ripreso addirittura nella Bibbia con le rivelazioni dei profeti nell'antico testamento. Oggi vediamo qual è il messaggio se si sogna una barca. Di ottimo auspicio se scivola su acque tranquille, il rientro in porto presagisce buone notizie mentre prendere il largo con il brutto tempo è segno di dispiaceri amorosi in arrivo. La barca simboleggia in sogno la madre, la donna, la sicurezza e il mettersi in viaggio in mare corrisponde ad una rottura familiare. Infine, sognare di navigare con una barca lungo un fiume è presagio di un bambino in arrivo. Per questo sogno si gioca 18-29-40-66 con ambo e terno Venezia Milano e Tutte.

LA POESIA

Venezia città romantica padrona del mare

POESIA Venezia, la città più romantica, le gondole dondolano gli innamorati tra i canali, dove sembra che i palazzi escano dall'acqua per magia. Chi arriva a Venezia per la prima volta rimane incantato da tanta bellezza e non a caso, i poeti hanno scritto fiumi di inchiostro, dedicandole sempre stupende parole come Wally Narni con: Amanti a Venezia "Tra le tue mura antiche, quante ne sono passate, per le tue strade amiche di coppie innamorate. In angoli nascosti, intriganti, in bui ed angusti momenti eri culla segreta d'amanti, di dolci sospiri o... vani tormenti. Tu complice curiosa carpivi dentro i cuori, l'essenza di ogni cosa, delle gioie e dei dolori. Tu sposa, amante, amica, misteriosa, un po' ruffiana, bugiarda, forse nemica... nò! ... Unica vera vezzosa compagna. Dal campanil un suono rintrona per te perla assai rara, del mare eterna padrona, sei tu Venezia! amante mia cara." Buona la quaterna 9-20-31-53 con ambo e terno Venezia Firenze e Tutte.

METEO

Instabile al Sud, migliora su tutto il Nord.

DOMANI

VENETO
Nuvolosità diffusa e qualche debole fenomeno tra notte e mattina, specie tra Prealpi e bellunese, nevoso fino a 700-800 metri, più asciutto e con maggiori schiarite al pomeriggio in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosità diffusa e qualche debole fenomeno a carattere sparso specie tra Trentino e Dolomiti orientali, quota neve intorno ai 700-900 metri.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvolosità diffusa e qualche debole fenomeno tra notte e mattina, nevoso fino a 500-600 metri, più asciutto e con maggiori schiarite al pomeriggio.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	6	Ancona	7	15
Bolzano	7	11	Bari	8	15
Gorizia	6	11	Bologna	8	14
Padova	8	11	Cagliari	11	18
Pordenone	7	11	Firenze	5	16
Rovigo	7	12	Genova	9	14
Trento	5	9	Milano	7	12
Treviso	7	11	Napoli	11	16
Trieste	8	12	Palermo	10	20
Udine	6	11	Perugia	4	14
Venezia	8	11	Reggio Calabria	10	17
Verona	8	12	Roma Fiumicino	7	15
Vicenza	8	10	Torino	6	9

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Doc - Nelle tue mani** Serie Tv. Con Luca Argentero, Matilde Gioli, Pierpaolo Spollon
22.20 **Doc - Nelle tue mani** Serie Tv
23.40 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.00 **4ª tappa: Arrone (TR) - Giulianova (TE). Tirreno - Adriatico** Ciclismo
15.50 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.58 **Meteo 2** Attualità
19.00 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Greta** Film Giallo. Di Neil Jordan. Con Isabelle Huppert, Chloë Grace Moretz, Maika Monroe
23.10 **Appresso alla musica** Musicale. Condotto da Renzo Arbore, Gegé Telesforo
0.10 **Storie di donne al bivio** Società

Rai 3

7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **La seconda vita. Il paradiso può attendere** Società
16.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Caro Marziano** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Splendida Cornice** Att.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Tg Magazine** Attualità

Rai 4

6.05 **Seal Team** Serie Tv
7.25 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.25 **Private Eyes** Serie Tv
9.10 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.35 **Burden of Truth** Serie Tv
12.05 **Senza traccia** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Coroner** Fiction
15.50 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.50 **Private Eyes** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **Resident Evil: Welcome to Raccoon City** Film Horror
1.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.25 **Strike Back** Fiction
3.00 **La Unidad** Serie Tv
5.00 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
5.50 **Seal Team** Serie Tv

Rai 5

7.40 **Interviste impossibili** Doc.
8.10 **Art Rider** Documentario
9.05 **Divini devoti** Documentario
10.00 **La Traviata** Teatro
12.15 **Prima Della Prima** Doc.
12.45 **Art Rider** Documentario
13.30 **Interviste impossibili** Doc.
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **L'avventura di un povero cristiano** Teatro
17.00 **Sabine Devieilhe Debutta A Santa Cecilia** Musicale
18.35 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Rider** Documentario
20.20 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Claudio Abbado, artista di progetto** Musicale
21.45 **Le Nove Sinfonie Di Beethoven - N3** Musicale
22.40 **Le Nove Sinfonie Di Beethoven - N4 E N8** Musicale
23.45 **Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica** Documentario
0.40 **Johnny Clegg, The White Zulu** Documentario
1.30 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.40 **Detective in corsia** Serie Tv
8.45 **Detective Monk** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
12.55 **La signora in giallo** Serie Tv
13.55 **Grande Fratello** Reality
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Torna "El Grinta"** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Melodrammore** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
1.35 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.20 **The Middle** Serie Tv
6.50 **Memole Dolce Memole** Cartoni
7.00 **L'incantevole Creamy** Cartoni
7.30 **Pollyanna** Cartoni
8.00 **Georgie** Cartoni
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene Presentano: Inside** Attualità
0.55 **Gioco Sporco** Documentario

Iris

6.35 **Due per tre** Serie Tv
7.00 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **CHIPs** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **Una moglie giapponese?** Film Commedia
11.00 **Il pistolero di Dio** Film Western
12.55 **Mai con uno sconosciuto** Film Thriller
14.40 **Le ceneri di Angela** Film Drammatico
17.25 **Free Fall - Caduta Libera** Film Azione
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Die Hard - Vivere o morire** Film Azione. Di Len Wiseman. Con Bruce Willis, Justin Long, Timothy Oliphant
23.40 **Free Fall - Caduta Libera** Film Azione
1.25 **Mai con uno sconosciuto** Film Thriller

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
8.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.30 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.00 **Prepartita Europa e Conference League** Calcio
18.45 **Sparta Praga - Liverpool. UEFA Europa League** Calcio
20.45 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **The Nightwatcher - Il vendicatore** Film Azione. Di Gustavo Bonafé. Con Kiko Pissolato, Tainá Medina, Samuel de Assis
23.30 **Pornorama - I favolosi anni '90** Società
0.30 **Sex in Lockdown** Società
1.15 **Sex diaries** Documentario
2.15 **Il piacere è donna** Doc.

Rai Scuola

8.00 **Memex** Rubrica
8.30 **Odio il mio aspetto**
9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **Le terre del monsone**
10.45 **Yellowstone**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Le grandi sfide alla natura**
13.30 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
14.15 **Progetto Scienza 2022**
15.15 **fEASYca** Rubrica
16.10 **Inside the human body**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **I Segreti del Colore - La Terracotta**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Undercut: l'oro di legno** Doc.
8.25 **Dual Survival** Documentario
10.15 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco**
21.25 **I pionieri dell'oro** Doc.
23.15 **I pionieri dell'oro** Doc.
1.05 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7

11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.00 **Nadia Comaneci - Sport e potere** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

15.45 **L'ingrediente segreto** Film Commedia
17.30 **Amore on the Road** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **Prepartita Europa e Conference League** Calcio
21.00 **Milan - Slavia Praga. UEFA Europa League** Calcio
23.00 **Postpartita Europa e Conference League** Notiziario sportivo
24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio
0.30 **Terzo Tempo Tutti i Gol di Champions League** Calcio

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
6.45 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Ho vissuto con un killer** Documentario
15.00 **L'assassino è in città** Società
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Only Fun - Comico Show** Show
23.35 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità
2.30 **Naked Attraction UK** Show

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Tg Stadio** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia TG** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Informazione
22.00 **Palla A2** Sport
22.30 **Pianeta dilettanti** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

16.30 **Incontro Campionato Serie A Tim 2021/2022 - Udinese Vs Lazio** Rubrica
18.30 **Case Da Sogno In Fvg** Rubrica
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Tg Regione** Informazione
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Post Tg** Informazione
21.00 **Carnia, Eccellenze In Baita** Rubrica
21.20 **Potiche La Bella Statuina** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Post Tg** Informazione
24.00 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi sei più spensierato e disponibile a lasciarti coinvolgere anche dagli altri in progetti e avventure, forse mentali più che fisiche, in cui ti piace cimentarti per fare vibrare al massimo le tue energie. Punta sull'amicizia e trova il complice di cui hai bisogno. Le tue aspirazioni **economiche** sono alte, senti la necessità di guadagnarti una maggiore libertà per non sottostare a nessuna autorità.

Toro dal 21/4 al 20/5

Le sfide nel **lavoro** si fanno più interessanti. Attraversi un momento che ti consente di illuminare con nuova luce la situazione e cogliere meglio le opportunità che hai davanti a te. Non dimenticare che per te questo è un periodo di profonda trasformazione e che eventuali ostacoli che dovessero insorgere hanno la funzione di smuoverti dalle abitudini e obbligarti a mettere in atto un cambiamento.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna favorevole ti invita a spiccare il volo, sollevando lo sguardo e trovando un punto di vista più elevato, grazie al quale potrai abbracciare la situazione nel suo insieme e cogliere il senso di aspetti che non eri riuscito a comprendere pienamente. Così perfino quegli episodi di attrito nel **lavoro** acquistano ora tutto un altro significato e diventano per te fonte di preziose informazioni.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Grazie alla nuova posizione della Luna diminuisce il coinvolgimento emotivo degli ultimi giorni e puoi rilassarti, affidando ai sentimenti il compito di accompagnarti nell'**amore** e arricchire la passione di cui sei protagonista con note dolci e affettuose. Alcuni aspetti della tua vita sono in trasformazione, per te è un processo molto positivo e sul quale peraltro hai uno scarso potere di intervento.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione mette in piena luce l'energia di trasformazione che domina adesso nella tua vita e che a momenti ti fa dubitare di alcuni punti saldi, generando domande alle quali non è facile rispondere. Da solo sarà difficile superare l'enigma, hai bisogno del partner e di specchiarti nell'**amore** che ogni giorno cresce e vi ricarica entrambi. Abbandonati alla vostra passione senza porre limiti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Il settore del **lavoro** richiede maggiore impegno da parte tua, in compenso è anche in grado di darti maggiori soddisfazioni. Però devi rimboccarti le maniche e buttarti nella mischia senza porre condizioni. Non è certo ora che puoi mantenere un controllo assoluto sulla situazione. Piuttosto prova a rimetterti in questione, sperimentando strategie e soluzioni che non fanno parte delle tue abitudini.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Puoi contare su una configurazione particolarmente favorevole, che ti gratifica con piccoli regali e grandi soddisfazioni, soprattutto per quanto riguarda l'**amore** e la sfera degli affetti, che include anche il rapporto con i figli. C'è qualcosa che si rinnova, un potenziale di vitalità che supera le aspettative e ti stimola a lanciarti senza guardarti indietro, forte del desiderio di divertirti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna ti porta con sé nelle zone più buie e misteriose del tuo essere per dedicarti alla ricerca dei tesori nascosti, forse custoditi da un feroce drago che sputa fuoco dalle fauci. Sei attraversato da dubbi che si alternano con momenti di esaltazione, inutile tentare di aggrapparti al timone perché il gioco è quello di abbandonarti. Riserva un tempo per un'attività fisica che giovi alla **salute**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La particolare configurazione odierna ti porta allegria e vivacità, inducendoti a vivere una giornata movimentata, moltiplicando gli spostamenti e gli incontri in modo da scambiare opinione con più persone provando a osservare la situazione da diversi punti di vista. Nel **lavoro** continui a comportarti in maniera un po' turbolenta e con grande vivacità. Sperimenta altre modalità e trova la migliore.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione odierna ti invita a puntare sulle tue risorse per ripensare un po' tutta la tua vita. Vale a dire che oggi disponi di informazioni e consapevolezze diverse, che ti consentono di dare un senso nuovo alle cose, che potrebbe sorprenderti. Apprezzi meglio quella che è la tua ricchezza personale. A livello **economico** emergono nuove risorse che sarà tuo compito esplorare con attenzione.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione sottolinea e rinforza il processo di trasformazione in atto. Potresti approfittarne entro stasera per fare una piccola azione che renda più reale il cambiamento in corso, qualcosa di pratico e concreto, ma che sia un'azione piccola. Il gioco dei pianeti ti rende più esuberante del solito, potrebbe indurti anche a usare il **denaro** per sentirti più libero. Approfittane per un regalo.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione ti rende silenzioso e segreto, inducendoti a muoverti nell'ombra e a prendere le distanze dagli eventi che animano l'ambiente in cui ti muovi. Ti fa bene programmare un momento di svago, che ti distragga e ti consenta di creare una dimensione tutta tua, in cui ritrovarti. Questo ti renderà poi più efficace e incisivo, specialmente riguardo al **lavoro** e alle pressioni che ricevi.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	200	25	107	23	70	35	63
Cagliari	16	91	37	67	54	61	14	61
Firenze	64	98	57	66	70	65	37	61
Genova	41	65	8	55	12	54	33	53
Milano	55	83	32	68	66	65	83	53
Napoli	29	59	54	57	84	56	67	52
Palermo	47	113	20	99	45	74	33	72
Roma	89	127	43	74	37	58	49	48
Torino	89	103	23	66	33	63	54	56
Venezia	48	117	28	108	62	67	50	61
Nazionale	66	63	1	56	65	48	60	43

WITHUB

Sport

IL DOCUFILM

Il declino di Gazza «Così sono diventato un ubriacone triste»

Solo, senza casa, rassegnato a vivere da "triste ubriacone" fino alla morte: Paul Gascoigne ha scelto il docufilm "Gazza vs Paul" per raccontare il dramma dell'alcolismo e gli inutili (almeno finora) sforzi per liberarsi dalla dipendenza. Da quando si è ritirato dal calcio, l'ex talento di Tottenham e Lazio è entrato ed uscito da svariati centri di riabilitazione.«Non credo di aver mai deluso nessun allenatore, né giocatori o tifosi. Ho deluso piuttosto me stesso - dice Gascoigne, 56 anni - Prima quando ero ubriaco, mi sentivo felice. Oggi non lo sono più. Sono un ubriacone triste».

PIOLI: «PRONTI AD ARRIVARE FINO IN FONDO»

Oggi lo Slavia, il tecnico (in bilico) dà la carica al Milan: «Stiamo bene ed è il momento decisivo della stagione»

EUROPA LEAGUE

MILANO «È arrivato, sta arrivando, il momento decisivo della stagione e siamo pronti ad affrontarlo». La vigilia della sfida di Europa League contro lo Slavia Praga per il Milan si racchiude in questa frase di Stefano Pioli. Il Milan deve mettere una base solida per il passaggio del turno già stasera a San Siro. Ormai fuori dalla lotta scudetto, l'Europa League diventa l'unico vero obiettivo della stagione rossonera. Alzare il trofeo, una richiesta non esplicitata da parte della proprietà. «Noi dobbiamo pensare di poter vincere l'Europa League - conferma anche l'allenatore rossonero - ma bisogna essere bravi a superare questo turno. Non è nella mentalità giusta pensare troppo avanti. Ma dentro di noi abbiamo la consapevolezza e l'entusiasmo di poter arrivare fino in fondo». Pensarci sì, ma senza deconcentrarsi troppo. Perché la strada per Dublino è ancora lunga. Il primo ostacolo è lo Slavia Praga, squadra ostica almeno secondo il giudizio del tecnico rossonero: «È intensa, corre tanto e bene. Sono molto diretti, giocano coi tre giocatori offensivi vicini, prediligono il giro palla e poi vanno subito sull'attaccante. Hanno attaccanti fisici e veloci. Giocano con tanta energia. È un avversario da affrontare con molto rispetto e molta concentrazione».

Servirà difendere con precisione e ordine, cosa che il Milan ha faticato ad ottenere in questa stagione. Ora però Pioli può contare sulla difesa al gran completo, visto il rientro a pieno regime sia di Tomori che di Kalulu. A centrocampo Reijnders giocherà al fianco di Adli. In attacco confermati i soliti noti Pulisic, Giroud e Leao con il portoghese che è reduce da due gol nelle ultime due sfide europee. Ma è tutta la squadra ad aver dato buone risposte a Pioli in questa settimana. «Siamo usciti bene dalla partita contro la Lazio. Stiamo bene e dobbiamo sfruttare questo momento». In Europa, secondo Pioli, il Milan «ha fatto passi avanti giganteschi» e poco importa se il Psg - che aveva conquistato gli stessi punti dei rossoneri nella fase a gironi - si è già qualificato ai quarti dell'Europa più importante: «La Champions non fa più parte del nostro presente. Ma abbiamo le capacità per arrivare fino in fondo». Alzare il trofeo sarebbe la carta per restare sulla panchina del Milan. Al momento la stagione rossonera non soddisfa Gerry Cardinale che non ha nascosto il proprio disappunto per i tanti infortuni e per la classifica di campionato. «Io dico che i giudizi vanno dati a fine stagione e ognuno farà i propri bilanci», commenta Pioli. Ma per far cambiare idea a Cardinale il Milan deve vincere. E subito.

QUI ROMA

Un altro che non ha la certezza del posto in panchina è Daniele De Rossi che, nel pomeriggio, è chiamata a confermare in Europa quanto di buono ha fatto la sua Roma nelle ultime giornate del campionato. All'Olimpico è di scena il Brighton rivelazione di Roberto De Zerbi.

De Rossi, a detta del difensore Gianluca Mancini, «ha portato la serenità che mancava, non per colpa di Mourinho, ma per i risultati che non arrivavano. Ci ha aggiustato la testa». La rinascita di Lorenzo Pellegrini ne è forse la dimostrazione più pura, così come quella atletica di Paulo Dybala che partirà titolare al fianco di Romelu Lukaku. Da sciogliere, invece, la presenza di El Shaarawy nel tridente.

CONFERENCE

E stasera anche la Fiorentina scenderà in campo (neutro) a Budapest per gli ottavi di Conference League contro il Maccabi Haifa: niente da fare per gli infortunati Arthur e Martinez Quarta.

IN COPPA Leao e Giroud, la coppia - gol del Milan di Pioli e, sotto, Roberto De Zerbi di scena a Roma con il Brighton

DIFESA AL COMPLETO CON TOMORI E KALULU E IN ATTACCO I SOLITI PULISIC, GIROUD E LEAO A ROMA LA SFIDA TRA DE ROSSI E DE ZERBI

Il programma

Per il Liverpool l'altro club di Praga Le gare di ritorno giovedì 14 marzo

Tra le altre partite in programma spiccano Sparta Praga-Liverpool, Benfica-Rangers e Marsiglia-Villareal. Questo il programma degli ottavi, con gli orari: le gare di ritorno si giocheranno giovedì 14 marzo.

IERI
Sporting Lisbona-ATALANTA 1-1
OGGI
18.45 Qarabag-B. Leverkusen
18.45 ROMA-Brighton
18.45 Sparta Praga-Liverpool
21.00 Ol. Marsiglia-Villarreal
21.00 Benfica-Rangers
21.00 Friburgo-West Ham
21.00 MILAN-Slavia Praga

Scamacca risponde a Paulinho La Dea domina, ma si ferma ai pali

SPORTING LISBONA	1
ATALANTA	1

SPORTING LISBONA (3-4-3): Israel 7; Quaresma 4,5, Coates 6, Reis 5,5; Genny Catamo 5,5, Koindredi 5,5 (1' st Hjulmand 6), Morita 6 (39' st Braganca ng), Diomande 5,5 (1' st St. Juste 6); Edwards 6,5 (1' st Gyokeres 5,5), Paulinho 5,5 (23' st Esgaio 5,5), Trincao 6. In panchina: Pinto, Sivla, Santos, Neto, Fresneda, Pontelo, Quenda. All.: Amorim 6
ATALANTA (3-4-1-2): Musso 6; Djimsiti 5,5, Hien 5,5 (1' st Scalvini 6), Kolasinac 6; Holm 6,5 (44' st Zappacosta ng), de Roon 6,5, Ederson 6,5, Ruggeri 6; Miranchuk 6 (27' st Koopmeiners 6); Lookman 6,5 (27' st De Ketelaere 5,5), Scamacca 6,5 (36' st Touré ng). In panchina: Carnesecchi, Vismara, Toloi, Bakker, Adopo, Hateboer, Pasalic. All.: Gasperini 6,5
Arbitro: Siebert 6
Reti: 17' pt Paulinho, 39' pt Scamacca
Note: ammoniti Hien, Edwards, Scalvini, Djimsiti. Angoli 4-8. Spettatori 45mila

All'Atalanta non basta il solito coraggio per tornare da Lisbona con una vittoria. In casa dello Sporting, infatti, la Dea pareggia 1-1, ma può recriminare per aver colpito addirittura tre pali e aver dominato, a tratti, la partita. I portoghesi, che nel girone avevano perso a ottobre per poi pareggiare a Bergamo a novembre, si dimostrano sì una squadra ostica da domare, ma allo stesso tempo non riescono mai a imporre il proprio gioco quando di fronte hanno la banda terribile di Gian Piero Gasperini. Che avrà anche perso in campionato, nell'ultimo turno si è fatta rimontare dal Bologna, ma che dimostra di sentirsi ormai da anni a suo agio in Europa. Se nel ritorno del 14 marzo la Dea non farà scherzi, non avrà difficoltà nel cercare di strappare la qualificazione tra le prime otto. Intanto, resta il pari in terra lusitana. Gasperini è coraggioso. Perché a sorpresa tiene fuori sia Koopmeiners (uno dei centrocampisti più forti della nostra serie A, se non il più forte) e De Ketelaere, rinato con la maglia dell'Atalanta. Giocano Miranchuk e Lookman a supporto di Scamacca. Invece, lo Sporting Lisbona risponde con il tridente composto da Edwards e Trincao al fianco di Paulinho. Ed è subito una bella gara. Ritmi veloci, continue verticalizzazioni e diverse occasioni da rete. La partita è vivace, ma appunto il risultato sta stretto alla Dea. Lo Sporting Lisbona si salva e, quindi, cercherà di fare l'impresa a Bergamo per eliminare una delle favorite alla vittoria finale insieme a due squadroni come il Liverpool e il Bayer Leverkusen.

BOTTA E RISPOSTA

Pronti via e i portoghesi passano in vantaggio già al 17': palla a Paulinho che sorprende la difesa dei nerazzurri e insacca alle spalle di Musso. La reazione dell'Atalanta è impetuosa, da grande squadra. Nel giro di soli sette minuti crea quattro palle gol. Inizia con il palo di Holm, prosegue con un altro palo di Scamacca e con una parata di Israel su Ederson. Gasperini si dispera per le tante occasioni non finalizzate, fino a quando può tirare un sospiro di sollievo per il pari firmato da Scamacca in un'azione nata da uno sciagurato errore di Quaresma. Prima dell'intervallo è ancora Scamacca a essere pericoloso, ma Israel salva in tuffo. Nella ripresa la partita è più difficile per la Dea. Lo Sporting copre bene e cerca di colpire in contropiede, ma rischia quando Lookman con una meravigliosa giocata centra il terzo palo della partita. A conferma di quando sia sfortunata la trasferta a Lisbona dei nerazzurri. Anche perché per poco non arriva la beffa con il legno centrato di testa da Coates. Nel finale arriva il gol di Touré, ma viene annullato per fuorigioco e cala il sipario sull'andata degli ottavi.

Salvatore Riggio

FESTA Matteo Ruggeri esulta con Gianluca Scamacca, autore dell'1-1

GASPERINI TIENE A RIPOSO DE KETELAERE E KOOPMEINERS ATALANTA SUPERIORE ALLO SPORTING: COLPITI TRE LEGNI

Champions League

City e Real Madrid vanno ai quarti

REAL MADRID Il brasiliano Vinicius ancora a segno

Nessuna sorpresa nella seconda serata di Champions. Manchester City ai quarti: 3-1 al Copenaghen (di Akanji, Alvarez, Haaland e Elyounoussi i gol). Passa anche il Real Madrid con un po' di sofferenza: solo 1-1 col Lipsia (Vinicius e Orban) dopo la vittoria di misura.

I RISULTATI

Real Sociedad-**Paris SG**	1-2 (and. 0-2)	
Bayern-LAZIO	3-0	(0-1)
Man. City-Copenaghen	3-1	(3-1)
Real Madrid-Lipsia	1-1	(1-0)
MARTEDÌ 12		
Arsenal-Porto		(0-1)
Barcellona-NAPOLI		(1-1)
MERCOLEDÌ 13		
Borussia Dortmund-Psv		(1-1)
Atletico Madrid-INTER		(0-1)

FORMULA UNO

IL MIGLIORE Max Verstappen, tri-campione del mondo, ha iniziato la stagione trionfando in Bahrein

FORMULA VELENI MERCEDES SU MAX

Oggi le prove libere del Gran Premio dell'Arabia Saudita. Si corre sabato

Wolff vuole strappare Verstappen alla Red Bull, scossa dal caso Horner

ROMA Dopo un sabato, eccone un altro. Dal Bahrein all'Arabia Saudita, sembra averci preso gusto la F1 a considerare la domenica una tranquilla giornata di riposo. Oggi a Gedda, sulle sponde del Mar Rosso, dall'altro lato della Penisola rispetto agli Emirati, si accenderanno i motori per le prove libere del secondo GP della stagione. Le prime gerarchie sembrano delineate. La Red Bull di mago Newey è sempre un'astronave di un altro pianeta. E il suo profeta, un giovane cannibale olandese, appare pronto a ripetere la cavalcata trionfale dello scorso anno quando stabilì una serie record apparentemente imbattibili.

Dietro gli inarrivabili austriaci, però, è emersa la Ferrari che ha piazzato le due SF-24 in vetta fra gli umani. Leclerc parla per tutti e sintetizza la situazione: «Max e la sua RB sono davanti, ci sono pochi dubbi. Ma noi abbiamo esordito meglio del previsto ed abbiamo una buona base sulla quale poter lavorare. La vettura è buona, conosciamo le aree su cui intervenire. Con gli sviluppi speriamo di accorciare il divario che sul passo gara è ancora notevole». Il compagno Carlos ieri non era al massimo della forma e ha preferito rientrare in albergo per prepararsi alla battaglia del weekend. A Sakhir ha fatto vedere quanto sia determinato in questo anno di addio al Cavallino la cui sella sarà riservata al pilota più vincente di tutti i tempi.

ARRIVANO I MOTORISTI

Nonostante la sfida debba ancora scaldarsi ed entrare nel vivo, i riflettori sono già puntati sul 2025 o, addirittura, sul 2026. Quest'anno lo schieramento è rimasto immutato. Il prossimo, potrebbe essere scoppiettante con l'effetto domino scatenato dalle nozze Hamilton-Ferrari e in vista della nuova era tecnica-motoristica che volterà pagina dopo un decennio.

Avremo power unit fortemente elettrificate con la parte endotermica alimentata da e-fuel che prenderanno il posto della benzina e rispetteranno l'ambiente. Con una nuova epoca potrebbero cambiare i rapporti di forza visto che arriveranno nuovi costruttori. Prima la RBP in alleanza con Ford (la Honda passerà in Aston Martin) e la tecnologica Audi, poi l'americana Cadillac. Con il nuovo ciclo potrebbe esserci una nuova scuderia dominante e tutti cercano di anticipare le mosse per piazzarsi nei team che saranno vincenti. La Red Bulla sta vincendo tutto, ma in prospettiva offre meno garanzie di Ferrari e Mercedes che sono prestigiosi costruttori nel segno della continuità. Ecco che si miscela una vicenda imbarazzante molto umana con le strategie tecniche.

Chis Horner, uno dei team principal più vincenti di sempre, guida la RB dalla sua nascita, quando lui era molto giovane. Christian ha iniziato il 2024 con il piede sbagliato perché è stato coinvolto da una sua dipendente in una vicenda di «comportamenti inappropriati». Dopo due mesi di indagine interna il manager era stato scagionato e sembrava finire tutto in una bolla di sapone. Manco per niente, sono planate sulla vicenda figure anonime che hanno reso pubbliche le presunte comunicazioni epistolari digitali fra i due coinvolti.

LECLERC SPERA: «LORO SONO AVANTI MA NOI ABBIAMO UNA BUONA BASE E CONOSCIAMO LE AREE SU CUI INTERVENIRE»

CHRIS NELLA POLVERE

Il putiferio si è riacceso in un lampo, con dichiarazioni al vetriolo di personaggi insospettabili. Fra tutti il padre di Max, Jos, ex pilota e figura immancabile nel paddock: «Se resta al suo posto faranno a pezzi la Red Bull...». Chiedere la testa di quello che è stato il vate del figliolo sarebbe poca cosa. Da qui si intrecciano una serie di storie che potrebbero essere tutto ed il contrario di tutto e affondano le radici nel recente passato e trasformando gli effetti in cause. A molte mosse non c'è apparente spiegazione, almeno per ora.

Perché Jos vorrebbe far saltare il team che ha reso grande il figliolo e che è tuttora il migliore? E sì, qualsiasi ne sia la motivazione, la RB senza Horner non sarebbe più la stessa. Non c'è mai stata una Red Bull priva Christan e più di qualcuno ci chiede come sarà dopo di lui. Al di là delle indubbie doti da leader dell'ex pilota inglese, tutti i contratti cardine della squadra potrebbero avere la "clausola Horner", cioè legati alla presenza di Chris. Di un colpo potrebbero liberarsi Newey, che è abbastanza anziano e, più di una volta, ha detto di voler rallentare. E, udite udite, sua maestà Verstappen legato agli austriaci fino al 2028.

LA FURBIZIA DI TOTO

Qui entra in ballo Toto Wolff, il Richelieu della F1, la scaltrezza fatta persona. Toto potrebbe aver agganciato Max quando ha intuito che Lewis voleva andare alla Ferrari. O addirittura prima. Sostituire il vecchio campione con il giovane fenomeno non è cosa da poco. Accontentando pure i suoi amici per la pelle (Hamilton e Vasseur) che volevano tornare insieme con il vestito rosso. Toto è stato visto parlare a lungo con Jos e gli avrebbe fatto notare (cosa che probabilmente già sapeva) che il nuovo motore Mercedes realizzato dagli inventari dell'auto dà molte più garanzie del "primo" Red Bull della storia. Poi, a chi gli ha chiesto se sarebbe possibile un nuovo matrimonio del secolo, ha risposto nel suo stile: «In F1 mai dire mai...».

Giorgio Ursicino

Il programma

Domani qualifiche e griglia di partenza

Secondo Gp della stagione di Formula 1, il Gran Premio di Arabia Saudita si corre sulla pista di Gedda, ancora di sabato per rispettare il Ramadan. Oggi i piloti scendono in pista per le prove libere alle 14.30 e alle 18. Domani, alle 14.30, sono in programma le prove libere 3; alle 18, le qualifiche. Sabato la gara alle 18. Tutto in tv su Sky Sport. Il circus poi si fermerà per ripartire il 24 marzo a Melbourne per il Gp d'Australia.

L'intervista Fabio Di Giannantonio

«Sono cresciuto e corro per Valentino Bello l'esordio in Qatar: è la mia pista»

Scatta il semaforo verde. Riparte da Lusail il favoloso mondo della MotoGP: domani le prime prove libere, sabato la Sprint Race, domenica la gara. Un mondo che l'anno scorso, prima della penultima gara del calendario disputata a novembre proprio in Qatar, sembrava dovesse lasciare Fabio Di Giannantonio. E invece il 25enne pilota romano, per tutti Diggia, vinse il Gran Premio da disoccupato - battendo il compagno di marca in Ducati e futuro campione del mondo bis Pecco Bagnaia - dimostrando di meritarsi una sella per il 2024. Lasciato il team Gresini, che al suo posto ha preso Marc Marquez, Diggia ha trovato "casa" nel VR46 Racing Team, la squadra di Valentino. Dividerà il box con Marco Bezzecchi in sella alle Ducati Desmosedici GP. Nell'ultima simulazione di Sprint a febbraio sempre a Lusail e dominata da Pecco, il centauro capitolino ha dimostrato di essere subito veloce e molto solido.

Fabio, come sta? È pronto?

«Sto molto molto bene, ho ancora il sorriso da Valencia, quando ho firmato il nuovo contratto. Sono davvero felice di iniziare e di tornare al lavoro con tutta la squadra».

Si comincia in Qatar, pista a lei molto cara perché qui ha ottenuto il suo primo successo in MotoGP. Quella vittoria ha cambiato molte cose...

«Se penso al Qatar, non posso che avere dei bellissimi e indelebili ricordi. Quando viene una pista amica è sempre bello. È una sensazione diversa rispetto agli anni scorsi, perché per la prima volta arrivo sereno e con più consapevolezza generale. La parola giusta è che sono più consapevole».

Nel 2023 era con le valigie in mano e sembrava ormai tagliato fuori dalla MotoGP.

«L'anno scorso è stato un anno turbolento. Forse è una favola, un bella storia, non saprei come definirla. Per me è stata una bella sfida e alla fine è stato l'anno più bello della mia vita. Pieno di cose, belle e brutte, ma ne siamo usciti vincitori e come uomo sono cresciuto. Ora abbiamo un altro approccio. Non vedo l'ora di iniziare perché voglio fare una bella stagione, che sarà importante per la mia carriera e per la mia vita».

Come l'hanno accolta nel team VR46?

«Benissimo: come un top rider. Mi sono sentito subito a mio agio e sono grato di questo. Nella pre-season, le performance sono state molto solide, sono riuscito ad adattarmi alla nuova moto più facilmente di quanto potessi pensare. La moto? Siamo tanto gialli, il giallo mi piace!».

ROMANO Fabio Di Giannantonio, nel 2023 una vittoria in MotoGp

DOMANI A LUSAIL IL VIA AL MONDIALE, IL PILOTA ROMANO: NEL TEAM VR46 MI TRATTANO COME UN TOP RIDER

Giallo che è il colore di Valentino. Ha parlato con lui?

«Vale lo conosco da un po' di anni, del resto è un mondo piccolo. Adesso che sono nel suo team, però, ho modo di confrontarmi più spesso con lui. La cosa fighissima è che lui è tanto sul pezzo. Dopo 5 minuti di turno, mi manda un messaggio e mi chiede come è andato. È una fortuna poter avere dei consigli dal più grande pilota di sempre».

Chi sarà la sorpresa del 2024?

«Le certezze sono i soliti. Pecco è campione del mondo in carica ed è tosto da battere. E poi c'è anche Martín. Ma perché non noi la sorpresa?».

Fra le mani avrete la Desmosedici GP23, la moto campione del mondo. Lei e Bez sarete gli unici sulla moto vecchia insieme ai due Marquez. È un bene o è un male?

«È una moto che l'anno scorso ha vinto tantissimi GP, è super competitiva e la cosa ci darà una grossa mano. Ma anche la GP24 è molto competitiva. Bagnaia e Bastianini con la nuova moto sono andati subito forte».

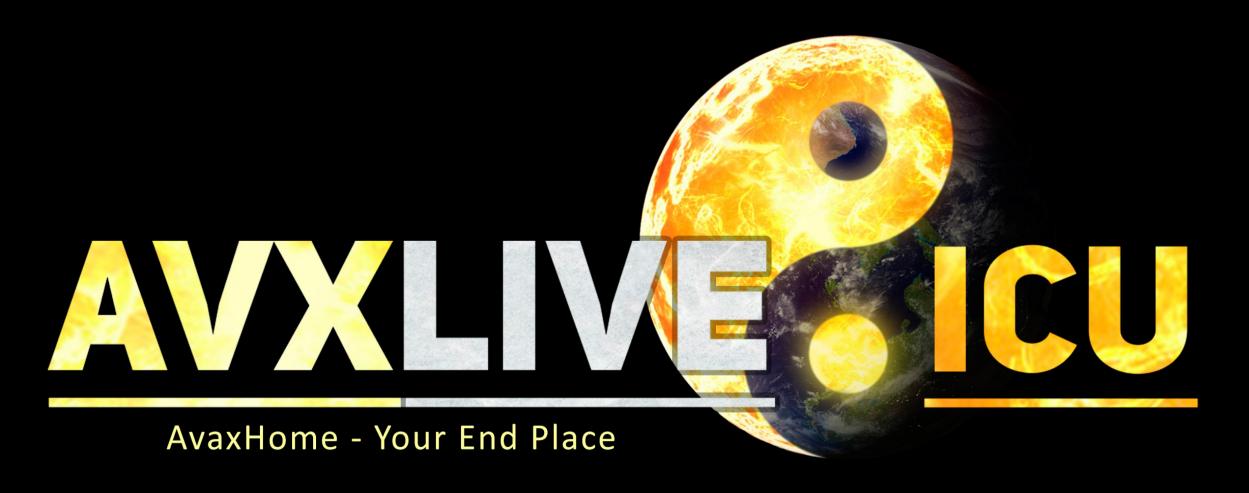
Sergio Arcobelli

Tirreno Adriatico

Bauhaus vince a Gualdo Tadino dopo il maltempo Cade Philipsen

Il tedesco Phil Bauhaus ha vinto la tappa più lunga della Tirreno-Adriatico, la Volterra-Gualdo Tadino di 225 km. Al termine di una giornata caratterizzata da freddo e pioggia, il corridore della Vahrain-Victorious ha superato Jonathan Milan, in una volata caratterizzata anche dalla caduta nel finale di Jasper Philipsen, vincitore il giorno precedente. La maglia azzurra di leader della generale resta sulle spalle dello spagnolo Juan Ayuso: oggi il gruppo affronterà la difficile tappa Arrone - Giulianova (207 km).

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO (Volterra-Gualdo Tadino, 225 km): 1) P. Bauhaus (Ger) in 5h55'21", media 41,43 km/h; 2) J. Milan (Ita) st; 3) K. Vauquelin (Fra) st; 4) A. Bettiol (Ita) st; 5) A. Vendrame (Ita) st.
CLASSIFICA: 1) J. Ayuso (Spa) in 10h09'22"; 2) J. Milan (Ita) a 6"; 3) K. Vauquelin (Fra) a 14".
OGGI: Arrona-Giulianova, 207 km

Lettere&Opinioni

La frase del giorno

«LA DIFFERENZA DI POCHI ANNI DI ETÀ NON CONTA COSÌ TANTO. BIDEN E TRUMP HANNO PRATICAMENTE LA STESSA ETÀ. LA SCELTA SARÀ TRA UNO DEI PRESIDENTI PIÙ EFFICACI DEGLI ULTIMI TEMPI E QUALCUNO CHE VUOLE ESSERE DITTATORE PER UN GIORNO»
Hillary Clinton

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Chi insulta il segretario del proprio partito sa che rischia l'espulsione. Ma probabilmente è proprio ciò che cerca

Roberto Papetti

Caro direttore,
sono un elettore da sempre della Lega. E sto seguendo il dibattito interno al partito. Mi ha colpito la discussione che è partita su alcune dichiarazioni dell'europarlamentare Da Re che su un giornale ha insultato pesantemente sul piano personale Salvini e nei cui confronti è scattata quindi una procedura di espulsione. Qualcuno dentro la Lega non è però d'accordo e parla di caccia alle streghe nei confronti degli oppositori del segretario nazionale. Lei cosa ne pensa?

L.F.
Treviso

Caro lettore,
le espulsioni nei partiti sono provvedimenti disciplinari su cui speso aleggia il sospetto che vengano usate per tacitare o cancellare il dissenso interno. E questo lo sa bene anche Gianantonio Da Re che quando era segretario "national", ossia veneto, della Lega, non ha certo lesinato nell'uso di tale strumento. In questo caso però mi pare che la situazione sia un po' diversa. E direi che prescinde anche dall'opinione chi si può avere sulle mosse e sulle strategie politiche di Matteo Salvini. Militare o essere iscritti a un partito o a un'associazione non è un obbligo, ma una scelta. Se ad un certo punto si ritiene di non condividerne più le decisioni e il percorso, si hanno due possibilità. Si esprime il proprio dissenso nelle sedi opportune o anche pubblicamente e si fa una battaglia politica interna per far prevalere le proprie idee. Si può vincere o soccombere, naturalmente, ma queste sono le logiche della politica. Altrimenti si prende atto che le strade si sono divise e ci si fa da parte: ci si può dedicare ad altro o aderire ad un'altra organizzazione. Ma dare del "cretino" (e non solo) al segretario del proprio partito, come ha fatto Da Re nei confronti di Salvini, non è un modo per esprimere dissenso o contestare una linea, significa solo irridere e insultare. È una categoria che non appartiene alla politica o al confronto politico. Del resto: che discussione o dibattito ci può essere con chi ti dà o ti considera un cretino? Chi assume comportamenti e usa espressioni di questo tipo si mette automaticamente fuori da un partito. E non è molto credibile se poi urla alla censura o alle manovre nei propri confronti, perché quando ha pronunciato quelle parole sapeva benissimo a cosa andava incontro. Non solo: con ogni probabilità proprio a questo mirava. A creare l'incidente, a farsi espellere per indossare poi i panni del martire e dell'oppositore irriducibile e tutto d'un pezzo, vittima del sistema. Naturalmente anche questa può essere una strategia politica. Basta essere chiari.

8 marzo

Dedicata alle donne

In occasione dell'8 marzo, mi è gradito inviarvi queste mie righe. 8 Marzo... e non solo!
Àmati Non temere di essere inadeguata. Non vergognarti delle tue fragilità. Ti commuovi dinanzi a un tramonto? Questione di sensibilità, vanne fiera! Amare significa anche stima e rispetto! Non permettere a nessuno di spegnerti il sorriso. Non essere troppo permissiva. Diffida di chi ricorre all'arroganza e alla presunzione per condizionare la tua esistenza, è il modo per sopperire alle proprie frustrazioni. Tu vali! Voler bene a te stessa è la priorità, non dimenticarlo mai!
Santina Cutuli Gobbo

Dossier / 1

Tanto rumore per nulla

adesso è la volta delle intercettazioni a vari personaggi i quali allarmano di attacchi alla democrazia. Vero è che la tecnologia è irrinunciabile e invade anche riservatezze, ma col pensiero comune, se nulla hai da nascndere, nulla devi temere. Però ci sono funzionari corretti ed altri funzionari che vorrebbero trarre qualche vantaggio personale dal sistema. Quindi a mio parere, non è la tecnologia imputata, bensì i controllori non abbastanza controllati da mantenere le notizie acquisite dentro stanze chiuse, a disposizione di organi istituzionali preposti che da ciò trarrebbero beneficio per avviare o approfondire indagini. Ad esempio, ricorderei che recentemente indagini anche ambientali, hanno permessi di scoprire reati anche commessi da tanto tempo. Sono arciconvinto che se i cittadini depositassero le proprie impronte digitali, il proprio Dna, aggiornare le nostre foto segnaletiche depositate, e specialmente per gli illegali clandestini, ciò costituirebbe un deterrente formidabile per combattere e limitare così fatti illeciti. Invece in questo Paese, si grida sempre al lupo, al lupo, ed è sensazione popolare che il carcere non spaventi più di tanto, grazie a certe sentenze di magistrature, a mio parere, adagiatesi nella ideologia. Quindi ben vengano le innovazioni tecnologiche e applicazioni che sacrificando poco resta tracciabile. Ora, considerata la direttiva 2004/38/CE dell'Unione Europea relativa al diritto dei cittadini UE e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nella UE, nonché dell'articolo 16 della nostra Costituzione che sancisce la libertà del cittadino a circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni di legge, che stabiliscono, in via generale, motivi di sanità o di sicurezza, sarà mia intenzione, anzi certezza, non ottemperare a quanto disposto dall'Amministrazione comunale. Allo stesso tempo, non avendo competenza in materia, faccio appello ad avvocati o giuristi veneziani, che non vogliano veder negata la loro libertà all'ospitalità, di avviare un'iniziativa legale per annullare tale iniqua disposizione.
Alberto Stevanin

Dossier / 2

Sembra un film

Leggendo i giornali sulla storia di intercettazioni che l'Italia sta vivendo sembra essere nel film "Benvenuto Presidente" con Bisio. Facciamo un po' di chiarezza.
Alcide Tonetto

Venezia

La libertà di ospitare

Come tradizione anche quest'anno ho il piacere di ospitare a casa, per il fine settimana del 25 aprile, alcuni miei amici di altra nazionalità europea. Immagino il suo pensiero: ... ma a me cosa importa? Forse a Lei poco ma a noi veneziani residenti nel centro storico sì! Si perché sindaco è assessori, per la loro provata incapacità di gestire i flussi a Venezia, ma non solo questo, hanno deciso di contingentare gli arrivi ed i pernottamenti introducendo l'obbligo del pagamento e della prenotazione del "Contributo di accesso" o dell'esenzione allo stesso contributo; una vera e propria schedatura di massa, mascherata da un falso anonimato, dal momento che, nel mondo del digitale, è un assioma, nulla viene cancellato tutto

Angelo Vidal

Aborto / 1

La Francia e Ippocrate

Macron, dopo il recentissimo voto sul diritto all'aborto, ha citato "L'orgoglio francese" e invitava a celebrare la nuova libertà garantita nella Costituzione francese, come messaggio universale. Per opportuna conoscenza di chi non ha mai avuto l'occasione di leggere il giuramento di Ippocrate (medico greco nato nel 460 avanti Cristo), giuramento che costituisce la guida illuminata e morale per ogni medico che intraprenda il nobile percorso della medicina, riporto quanto contenuto in questo fondamentale documento, in modo che ogni lettore e lettrice possa fare le sue personali deduzioni e giudicare se quanto votato in Francia trattasi di una vittoria o di una sconfitta del genere umano. Ebbene Ippocrate così si esprimeva: "Giuro su Appollo Medico, su Esculapio, su Egea e Panacea, su tutti gli Dei e Dee e li prendo a testimoni che manterrò con tutte le mie forze e capacità questo giuramento così come è scritto. Considererò come un padre colui che mi ha insegnato la medicina e spartirò con lui tutto ciò di cui avrà bisogno per vivere. Considererò i suoi figli come fratelli. Prescriverò ai malati il regime che conviene loro con tutta la conoscenza e il giudizio di cui disporrò, e mi asterrò da ogni intervento nocivo o inutile nei loro riguardi. Non consiglierò mai a nessuno di far ricorso a veleni e li rifiuterò a coloro che me li domanderanno. Non condurrò mai su alcuna donna pratiche abortive. Manterrò una vita pura e sana così come la mia arte.
Renzo Turato

Aborto / 2

La differenza tra feto e bambino

Bene che in questi giorni si torni a parlare di aborto, uno dei fenomeni di maggior rilievo per la società occidentale che crede ancora nel diritto alla vita per ogni bambino. Il nocciolo della questione è quindi stabilire se (o quando) un feto acquisisce il valore di "bambino". Di sicuro non è una domanda facile. I cristiani potrebbero trovare una risposta riascoltando il discorso che madre Teresa di Calcutta fece quando ritirò il premio Nobel per la pace. Io, da credente, mi auguro tanto che Dio non consideri i feti come suoi figli perché altrimenti dovrei portare sulle spalle un peso enorme visti i milioni di aborti praticati in questi ultimi decenni. Mi preoccupa però notare che tutte le mamme che conosco abbiamo sempre chiamato "bambino" l'essere che portavano in grembo. Quando si parla d'aborto invece lo si definisce sempre come "feto". Ne deduco che, in tale contesto, il bambino sia un "feto desiderato" e il feto sia un bambino "non desiderato". Ma è innegabile che siano la stessa entità.
Fabio Rossi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 6/3/2024 è stata di **42.571**

L'analisi

Quei dati riservati usati per ricatti, manovre e affari

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) di pubblico interesse, perché da tempo il fenomeno è diffuso: si ricorderà il caso famoso di Cambridge Analytica (2018) che raccolse abusivamente i dati personali di 87 milioni di account Facebook per usarli per propaganda politica. Proprio in seguito a quello scandalo si cercò di avviare un processo di controllo sulla diffusione dei dati sensibili (aggiungiamoci che a modo loro lo sono poi moltissime delle tracce che lasciamo tutti con l'uso delle Rete), ma nel caso a cui abbiamo fatto riferimento in apertura siamo di fronte alla delicatissima questione di strumenti di controllo su possibili operazioni sospette, strumenti che sono stati centralizzati e che sono, come sta emergendo, interrogabili senza le dovute garanzie. Non c'è solo la questione, pur già sollevata da alcuni magistrati importanti, della presenza di rischi nel dotare un unico centro, in questo caso la Direzione Nazionale Antimafia, di un potere di intrusione molto ampia nei dati sensibili non solo di soggetti che si potrebbero sospettare di attività illecite, ma praticamente di qualsiasi soggetto attivo in maniera significativa sul nostro territorio, in quanto non si può mai escludere, anzi bisogna presumere che le operazioni illecite passino per canali che si presentano come leciti. Ciò che emerge è che la presenza in chi ha accesso a questo patrimonio di dati sensibili della tentazione di usare in vario modo il potere che viene dall'utilizzo di questa risorsa. Si può andare dal vantaggio per affari personali al dossieraggio per l'utilizzo nella lotta politica. Soprattutto però si può avere la spinta in chi dispone delle chiavi di accesso alle varie banche dati ad avviare quello che, più o meno in grande, diventa un traffico di dati da cui trarre qualche vantaggio. Come sempre, è la presenza di una domanda che incentiva l'offerta. In una società dell'informazione come è quella attuale sono noti il potere e le opportunità che nascono dall'avere a disposizione dati personali su soggetti con cui si deve entrare in relazione o con cui si deve competere. Basta constatare la numerosità e la eterogeneità dei personaggi che sono stati spiati da parte di chi è oggi indagato a Perugia, per capire quanto largo sia il mercato in cui piazzare questa merce: non ci sono infatti solo uomini politici, ma anche imprenditori, personaggi televisivi, soggetti che in qualche modo esercitano una capacità di influenza, materiale o intellettuale che sia, sulle vicende della nostra società. Sembra di capire che a suscitare la curiosità (eufemismo) dei cacciatori di notizie non autorizzate, né autorizzabili sia chiunque occupa un ruolo che può interessare il mondo della comunicazione. Non stupisce che in questo contesto ci sia interazione con chi è obbligato dalle attuali esigenze di una comunicazione sempre più radicalizzata e alla ricerca dello scoop ad ogni costo a mettere insieme informazioni il più possibile eclatanti. Da questo punto di vista è lo scontro a livello di pubblica opinione ciò che rende spendibili, ma anche visibili le informazioni che i compulsatori infedeli di banche dati riservate hanno ceduto al mondo della comunicazione. Naturalmente questo fa ritenere che ci siano anche altri canali meno rilevabili in cui quei personaggi fanno confluire il frutto del loro lavoro e ciò è altrettanto e forse più preoccupante, perché lascia intravvedere dei sistemi fondati sulla ricerca del ricatto e della delegittimazione verso i gruppi dirigenti: uno scenario che prelude sempre ad un indebolimento grave delle reti che sostengono e connettono la convivenza sociale. La scelta dei procuratori Cantone e Melillo di investire la commissione antimafia, il Copasir e il CSM di quanto emerge dalle loro inchieste lascia intravvedere che essi hanno compreso che quanto stanno scoperchiando pone temi che vanno ben al di là del perseguire doverosamente coloro che hanno agito in maniera infedele e colpevole rispetto ai vincolanti doveri di ufficio. Si tratta di come gestire le indubbie opportunità che offre l'avere a disposizione la ricchezza di banche dati importanti garantendo che ciò non possa aprire la via allo sfruttamento di dati sensibili per fini di lotta politica, economica, culturale o quant'altro. Un quadro di garanzie e di controlli incrociati va individuato d'urgenza ed è certamente possibile. Ciò che può servire per la lotta alle deviazioni criminali non può diventare il grimaldello per entrare in una società dove il gioco della delegittimazione e del ricatto la fa da padrone.

La vignetta

Giovedì 7 Marzo 2024
www.gazzettino.it

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 7, Marzo 2024

Sante Perpetua e Felicita. Perpetua, matrona mentre Felicita sua schiava, avanzarono dal carcere nell'anfiteatro liete in volto, come se andassero in cielo.

4°C 13°C
Il Sole Sorge 6:33 Tramonta 18:01
La Luna Sorge 5:23 Cala 14:03

VITTORIO SGARBI PREMIA EMMA MARCEGAGLIA, BRUNO VESPA E GIORGIO MONTEFOSCHI

A pagina XIV

Tournée
Accademia Naonis con Amara e "Il coraggio dell'amore"

A pagina XIV

Cinema
Paolo Virzì e parte del cast per "Un altro Ferragosto"

Giovedì 14 marzo il regista e alcuni attori presenteranno il film al Cinema Centrale di Udine e a Cinemazero di Pordenone.

A pagina XIV

Un nuovo piano per gli ospedali

▶Troppi servizi essenziali sparsi nei piccoli centri del Friuli
La ricetta: i poli specialistici come il Cro gestiranno più casi

▶Le grandi sale operatorie dovranno lavorare molto di più
Riccardi: «La rete territoriale gestirà le situazioni post-acute»

SANITÀ Una sala operatoria

Il Fvg ha più medici e infermieri per ogni mille abitanti rispetto alla media italiana. Si rispettano ancora i livelli essenziali di assistenza sanitaria e si spende di più per l'assistenza pro capite rispetto che in Veneto, con 2.386 euro contro i 2.169 di Venezia. Ma con sempre meno professionisti sul mercato e la frammentazione attuale del sistema sanitario regionale tutte queste verità finiranno presto o tardi sottosopra. Ribaltate. E allora si cambia, ma questa volta si cambia per davvero. La firma sulla ricetta che indica la strada l'ha messa l'Agenas. E la Regione seguirà il consiglio.

Agrusti a pagina V

Rischio sismico il sindaco chiude la scuola media

▶L'allarme scattato ieri a San Giorgio
La decisione per la sicurezza degli allievi

La "bomba" è esplosa nel primo pomeriggio di ieri. Da questa mattina, infatti, la scuola media di San Giorgio di Nogaro che oltre 40 anni svolge il suo onorato servizio, sarà chiusa. Il perchè è presto spiegato: non ci sono più le garanzie di sicurezza perchè i tecnici, in almeno due occasioni, hanno certificato che esiste una alta vulnerabilità sismica. A fronte di questo "verdetto", messo nero su bianco, nessuno se l'è sentita di tenere aperto e funzionante l'istituto.

A pagina VI

Tribunale
Droga in carcere Avvocato udinese finisce nei guai

Chiusa l'inchiesta, il sostituto procuratore Benedetto Roberti di Padova ha firmato nei giorni scorsi la richiesta di rinvio a giudizio.

A pagina VI

Il delitto a Udine Il momento decisivo

Senzatetto ucciso a coltellate A processo con le aggravanti

A giudizio senza alcun ritocco al capo di imputazione. Il processo contro Bruno Macchi, il 29enne che il 15 aprile dello scorso anno ha ucciso a coltellate Luca Tisi, 58enne senzatetto, comincerà davanti alla Corte d'Assise il 3 maggio.

A pagina VII

Turismo
Comprensori sciistici l'Austria studia il modello Fvg

È il primo segnale di quello che potrebbe accadere tra qualche anno anche in Friuli Venezia Giulia. E a sperimentarlo è stata una stazione turistica invernale collocata in Austria, precisamente ad Arnoldstein, subito dopo il confine di Tarvisio. Cosa è successo? Da poco più di due settimane la società che gestisce gli impianti di risalita ha chiuso i battenti per carenze di sciatori.

Del Frate a pagina II

Tolmezzo
Pista di guida rumorosa Finito l'incubo del titolare

Si è conclusa con una sentenza di non luogo a procedere la vicenda giudiziaria scaturita da una segnalazione, indirizzata alla Procura, da parte di un gruppo di cittadini tolmezzini. A seguito dell'esposto, legato ad un presunto inquinamento acustico proveniente dalla pista di guida sicura del capoluogo carnico, la pubblica accusa individuò il responsabile in Enrico Radivo.

A pagina VII

Basket A2
L'Old Wild West fa il "pieno" anche a Latina

Non si ferma la rincorsa dell'Old Wild West alle prime due posizioni della classifica della fase a orologio del campionato di serie A2. Ieri sera gli udinesi hanno recuperato a Latina il match rinviato due settimane fa per la convocazione di Delia nella Nazionale argentina. Ne è uscito un altro successo, che lancia verso il vertice il quintetto di coach Vertemati.

Sindici a pagina X

Calori: «L'Udinese a Roma può far male in ripartenza»

Alessandro Calori, doppio ex di Udinese e Lazio, "gioca" il posticipo di lunedì sera. «La Lazio sta attraversando un momento particolare: è reduce da tre sconfitte e si è allontanata dalla zona Champions - dice l'ex difensore -. Se avesse superato il turno a spese del Bayern sarebbe stato tutto diverso: lo stadio avrebbe ospitato un gran numero di fan biancocelesti disposti a spingere la squadra. Invece si prevede ben altro "clima". Ci saranno molte pressioni nei confronti degli uomini di Sarri, quindi aumenteranno per loro le difficoltà». In sintesi? «Per me l'Udinese può conquistare un risultato positivo - puntualizza -. Andrebbe benone pure il pari. Però ci deve mettere del suo, è ovvio, giocando come sa, nel rispetto delle sue qualità tecniche e fisiche. Insomma, i bianconeri non dovranno ripetere le prestazioni fornite nelle ultime tre gare».

A parte la tensione che ci sarà allo stadio "Olimpico", è però facilmente intuibile che la Lazio cercherà di non perdere l'ultimo autobus per sperare di approdare nuovamente in Champions. «Disputerà un match d'attacco - aggiunge - ma inevitabilmente concederà spazio ai bianconeri che dovranno essere abili a sfruttare ogni indecisione ed errore. L'Udinese nelle ripartenze è assai pericolosa, non scordiamocelo».

Gomirato a pagina IX

TOSCANO Alessandro Calori, ieri difensore centrale e oggi tecnico

SkySnow
La carica dei 550 al Tarvisio Winter Trail

Sono 550 i concorrenti iscritti alla settima edizione del Tarvisio Winter Trail, il "format" di gara ormai consolidato, che quest'anno assegnerà anche i titoli mondiali di SkySnow, la specialità invernale della corsa in montagna. Ventisette le nazioni rappresentate, provenienti da ogni angolo d'Europa, dagli Stati Uniti e dal Giappone. Domani e sabato le due prove.

Tavosanis a pagina X

I nodi del turismo

L'Austria vuole copiare il modello PromoTurismo

▶Società piena di debiti per l'assenza di neve, chiudono gli impianti di Arnoldstein dopo il confine di Tarvisio. I carinziani: «Serve un modello come quello friulano»

IL CASO

PORDENONE/UDINE È il primo segnale di quello che potrebbe accadere tra qualche anno anche in Friuli Venezia Giulia. E a sperimentarlo è stata una stazione turistica invernale collocata in Austria, precisamente ad Arnoldstein, subito dopo il confine di Tarvisio. Cosa è successo? Da poco più di due settimane la società che gestisce gli impianti di risalita ha chiuso i battenti per carenze di sciatori. Non c'è neve. In questi anni le presenze di turisti, compresi quelli italiani che arrivavano da "oltre confine" sono calate del 60 per cento. Un bagno di sangue, tanto che i conti sono finiti in profondo rosso e la società, privata, ha chiuso i battenti ed è difficile pensare che un altro privato si faccia avanti.

CAMBIAMENTO CLIMATICO

È questo, dunque, uno degli effetti che il cambiamento climatico ha messo in campo, in una località turistica che ha più o meno le stesse caratteristiche di quelle regionali, con impianti in quota a 1600 metri e fondovalle con tutto il resto. Un monito, dunque, che potrebbe riguardare da vicino (e in tempi brevi) pure il Friuli. Anche se - e questo è un altro tassello importante - le istituzioni della cittadina austriaca (circa 7- 8 mila residenti che vive in gran parte di turismo) e le associazioni di categoria, hanno chiesto aiuto al governo Carinziano spiegando che la tipologia messa in campo dal Friuli Venezia Giulia potrebbe salvare, almeno per alcuni anni, l'economia del land di Dreilandereck. In pratica la gestione degli impianti di risalita che sono la parte più costosa, in mano all'ente pubblico (in regione ci pensa PromoTurismo Fvg) per il resto se la vedono i privati. Insomma, la formula che il presidente Massimiliano Fedriga e l'assessore Sergio Emidio Bini, hanno messo in campo già da diversi anni».

LA STRATEGIA

C'è, però, da dire pure che il pubblico non deve gettare i soldi dalla finestra (sono di tutti), quindi a fronte di un clima che sta cambiando, questo è evidente, e della possibilità (quasi certezza) che tra qualche anno investire su impianti sciistici sotto i 1.800 metri di quota sarebbe uno spreco, come del resto ha messo nero su bianco pure uno studio dell'Arpa Fvg, serve una strategia, un piano B per i poli sciistici della regione. Cosa del resto che PromoTurismo (con l'assessore) sta già facendo, legando quindi l'offerta montana a 360 gradi, puntando di più sul turismo estivo con tutto quello che ne consegue. Non a caso uno dei primi investimenti consistenti che vanno verso questo tipo di scelte è legato alla programmazione pista in erba sintetica (plastica) a Piancavallo, pista sulla quale su potrà sciare tutto l'anno.

LA PISTA CONTESA

Non a tutti, però, questo investimento futuro di PromoTurismo è piaciuto. «Ho presentato un'interrogazione all'assessore Bini - ha spiegato il consigliere regionale Furio Honsell, Open Fvg - volta a sollevare importanti questioni riguardanti le strategie sostenibili nel settore turistico montano e il progetto di realizzazione di una pista da sci in erba sintetica a Piancavallo. Nell'interrogazione si evidenzia la necessità di ripensare lo sviluppo turistico dell'area montana, tenendo conto dei continui cambiamenti climatici e sociali. All'assessore ho chiesto maggiori dettagli sulle strategie per adattare il settore turistico alle future condizioni ambientali, sul rilancio dell'occupazione e del turismo, nonché sui dettagli economici, paesaggistici e ambientali relativi al progetto della pista sintetica a Piancavallo». In sintonia pure il coordinatore provinciale del Movimento 5Stelle,Mauro Capozzella. «La montagna della nostra regione - attacca - è principalmente un luogo dentro la natura, ossia fruibile da tutti con l'offerta ancora lontana da rischiosi scempi causati dall'uomo. Vanno sviluppati sentieri, percorsi con ciaspole e sci di altura, infrastrutture compatibili con l'ambiente, percorsi naturalistici e legati all'acqua di sorgente, possibilità di vedere flora e fauna locale. In più va potenziata la possibilità di fare vivere le cosiddette comunità di nomadi digitali - aggiunge Capozzella - ciò consentirebbe di favorire il ripopolamento dei borghi abbandonati, soprattutto per giovani coppie. Potenziare la rete wi-fi e i collegamenti internet sono una delle priorità. Il rischio - va avanti - è di puntare sulla trasformazione della nostra ancora incontaminata montagna al pari di un enorme parco giochi a 360 gradi con, caroselli di motoslitte e impianti sciistici a bassa quota ed artificiali non capendo che, ad esempio, con i cambiamenti climatici in essere avremo inverni sempre più caldi, senza neve».

LO STESSO RISCHIO LO CORRONO I POLI INVERNALI DELLA REGIONE «SUBITO UN PIANO ALTERNATIVO»

IL PIANO

Più duro il consigliere del Pd, Nicola Conficoni che fa un ragio-

Allarme valanghe: è vietato sciare sulle piste nere

PERICOLO

PORDENONE/UDINE I cartelli di pericolo sono stati affissi in tutti i poli turistici della regione. Quello che si legge è facilmente immaginabile: vietato sciare al di fuori delle piste battute, pericolo valanghe! Distacco artificiale di valanghe, visibilità scarsa, sciare con prudenza!». Insomma, un problema molto serio perché andare fuori pista, soprattutto se non molto esperti,. ma anche partire per una escursione, con questo livello di rischio può costare la vita.

Il bollettino delle valanghe in Friuli Venezia Giulia parla chiaro, il livello è salito a tre, ma molto vicino al quattro che significa altissimo rischio che possa staccarsi una ampia lastra di neve, una valanga o una slavina. Come dire che è assolutamente indispensabile rispettare tutte le regole a cominciare dal fatto che si deve sciare solo sulle piste battute dai tecnici.

La neve caduta in questi giorni è molto fresca e si è appoggiata su quella vecchia creando, quindi, uno strato che non si è compattato con quello che già c'era prima. Basta poco, quindi, per creare una frattura, anche sciare di lato su un'area di neve fresca può far cadere la slavina e travolgere tutto quello che c'è sotto. Da qui la necessità di fare la massima attenzione. Del resto la possibilità di sciare c'è in tutte le stazioni turistiche della regione. La neve è tanta, e tutto fa supporre che la stagione arrivi almeno sino a Pasqua senza grossi problemi. Non a caso complessivamente sono aperti praticamente l'85 per cento degli impianti, segno che non manca certo la possibilità di divertirsi senza correre rischi sulla neve. A Forni i centimetri di neve vanno da un minimo di 50 ad un massimo di un metro in quota, a Piancavallo da 35 a 90 centimetri, sullo Zoncolan da quaranta a un metro, a Sappada da 45 a 80 centimetri, a Tarvisio da 30 a un metro. Il record in assoluto spetta a Sella Nevea, dove s valle ci sono almeno 45 centimetri di coltre bianca e in alto si arriva a circa tre metri.

Aperte anche tutte le piste di fondo che sono senza dubbio uno dei richiami per tante persone che magari sanno sciare meno e non si fidano a salire con gli impianti. A fare constanti controlli in tutte le piste sia la polizia che i carabinieri e la guardia di Finanza che hanno agenti sugli sci in tutti i poli turistici della regione. Di sicuro questa fine dell'inverno con la coda di neve che ha garantito la possibilità di sciare in tutte le località regionali avrà anche ripercussioni positive sul fronte delle presenze, in particolare nel fine settimana. A febbraio e la prima settimana di marzo non sono mancate le settimane bianche scolastiche.

ldf

IL BOLLETTINO A LIVELLO 3 SISTEMATI I DIVIETI IN TUTTE LE LOCALITÁ

NEVE In regione è aperto oltre l'85 per cento delle piste

Regole impossibili, addio alle gite

▶Decine di viaggi d'istruzione saltati in tutta la regione
Il codice degli appalti impone procedure troppo lunghe

▶La proroga fino a settembre non basta a salvare i viaggi
Tante scuole costrette a rinunciare, studenti in rivolta

LA SITUAZIONE Organizzare una gita scolastica è diventata un'operazione sempre più complessa, dal momento che il nuovo codice degli appalti impone una serie di procedure che mettono in difficoltà le scuole

IL NODO

Ci sono voluti 150 studenti assiepati - e arrabbiati - nell'atrio di una delle scuole più importanti della regione, per fare emergere un problema che in realtà è tutt'altro che limitato. Anzi, sta diventando di tutti: organizzare una gita scolastica, per un normale istituto, sta diventando un incubo. E in tutto il Friuli Venezia Giulia sono già decine i viaggi d'istruzione andati a monte a poche settimane dalla partenza. Non solamente la gita in Grecia del Leopardi-Majorana di Pordenone.

E la causa è da ricercare nel nuovo codice degli appalti, che equiparando le scuole pubbliche a degli enti come i Comuni ha di fatto reso un labirinto normativo l'organizzazione di una gita. Il tutto a discapito degli studenti, privati di un'esperienza fondamentale prima del percorso universitario. L'Anticorruzione, con una circolare, ha provato a metterci una pezza, istituendo una sorta di proroga fino a settembre, ma ormai per molte scuole il danno era già determinato.

COSA SUCCEDE

Dal primo gennaio di quest'anno una scuola strutturata e con molti studenti (e qui il riferimento al Leopardi Majorana di Pordenone calza a pennello) non può più organizzarsi la classica gita da sola. La procedura è diventata lunga e comparabile a quella di un appalto pubblico gestito da un Comune. L'ostacolo principale è quello della stazione appaltante. Un esempio? Al di sopra dei 140mila euro totali (quindi bisogna sommare tutte le gite organizzate da un istituto), serve una stazione appaltante qualificata. Uscendo dal gergo tecnico, c'è bisogno di un soggetto che per conto terzi gestisca quella che ormai è diventata una vera e propria gara d'appalto. Con annessi e connessi. Ecco perché i dirigenti del Leopardi Majorana di Pordenone hanno risposto così agli studenti che protestavano: «La scuola deve agire rimanendo nel perimetro della legalità».

LENTEZZE

Legalità, certo. Quindi un istituto scolastico come un liceo cosa deve fare? Delle segreterie già in difficoltà a causa della carenza di personale devono concretamente mettersi a cercare queste stazioni appaltanti. E il mercato, stando a quanto ricavato dai vertici del mondo scolastico del Friuli Venezia Giulia, non è così ricco di questi soggetti.

Il secondo problema è rappresentato dall'intasamento: in questo periodo, che è il migliore per quanto riguarda le gite scolastiche, le stazioni appaltanti che operano anche in conto terzi sono letteralmente prese d'assalto. Decine di grandi scuole bussano alla porta delle centrali di committenza, tutte con una richiesta: «Organizzateci il viaggio d'istruzione». E la risposta sempre più spesso è diventata negativa. Non per cattiveria, ma semplicemente perché l'organizzazione potrebbe sì avvenire, ma in tempi molto più lunghi. Quindi non compatibili con quelli delle scuole.

È ancora una volta l'esempio del Leopardi Majorana, con la gita in Grecia prima posticipata a dopo il 25 aprile e poi cancellata, in attesa di un "salvataggio" promesso dalla preside Antonella Viola.

GLI ISTITUTI DEVONO GESTIRE VERE E PROPRIE GARE PUBBLICHE MA NON HANNO PERSONALE

I SOGGETTI SPECIALIZZATI SONO PRESI D'ASSALTO CON TROPPE RICHIESTE

IL QUADRO

L'ultima batosta, solamente attutita da un regime transitorio che da settembre non ci sarà nemmeno più, arriva sulla testa delle scuole dopo anni in cui le regole alla base dei viaggi d'istruzione sono diventate praticamente a una giungla. Le responsabilità in capo agli insegnanti accompagnatori sono decuplicate rispetto a un tempo e anche i costi - come si vede nell'articolo in piede di pagina - fanno la loro parte. Ora, a causa dell'irrigidimento normativo portato dal nuovo codice per gli appalti, sono già decine le gite saltate in regione per l'indisponibilità delle stazioni appaltanti. E altre decine sono in bilico, perché la proroga normativa è arrivata quando molti viaggi erano già stati programmati e comunicati agli studenti.

Marco Agrusti

namento politico. «In realtà - spiega - questa giunta di centrodestra non ha ancora realizzato un piano legato ai cambiamenti climatici in atto, ossia una serie di strategie non a spot, come una pista in erba sintetica una tantum, ma coordinate su tutti i comprensori invernali della regione. Senza questo piano è del tutto inutile fare la programmazione, perchè il rischio più che concreto è di gettare via investimenti che tra qualche anno potrebbero essere del tutto inutili con impianti deserti perchè manca la neve. De resto - conclude Conficoni - come dimenticare il discorso dell'ex consigliere regionale delle Lega, Stefano Turchet che ha negato i cambiamenti climatici? Una posizione che nella maggioranza che regge il presidente Fedriga trova diversi sostenitori».

Loris Del Frate

Il parere di Gervasutti (Anp)

I presidi: «Serve una vera soluzione»

Caos delle gite scolastiche, sul tema interviene anche il nuovo presidente dell'Associazione nazionale presidi del Fvg, Luca Gervasutti. «La delibera Anac del 27 febbraio 2024 - spiega - prevede che le istituzioni scolastiche, fino al 30 settembre 2024, possano procedere all'affidamento dei viaggi di istruzione anche se prive dello status di stazioni appaltanti qualificate. Tuttavia non si tratta di una soluzione strutturale bensì solo temporanea al problema, che oltretutto non esenta le scuole dall'obbligo di utilizzare le complesse – e soprattutto lunghe – procedure previste per gli affidamenti sopra soglia. Considerati i tempi occorrenti per l'indizione, lo svolgimento e l'aggiudicazione di tali procedure, la deroga rischia così di avere un impatto limitato e di impedire comunque alle scuole l'organizzazione e lo svolgimento dei viaggi di istruzione. Se non si troverà una soluzione definitiva le problematiche sorte quest'anno si ripresenteranno nel prossimo anno scolastico». «Si tratta - ha spiegato a margine sempre il presidente Gervasutti - di un ulteriore aggravio delle procedure che sono in capo alle segreterie degli istituti scolastici. Gli addetti, infatti, sono privi della formazione specifica che serve a gestire una tale mole di procedure per l'effettuazione di un viaggio d'istruzione di una scuola».

Costi alle stelle, il bonus nazionale taglia fuori le famiglie

L'IMPATTO

Da un lato ci sono le scuole, che per organizzare il classico viaggio d'istruzione devono praticamente trasformarsi in amministrazioni pubbliche, solamente senza sindaco. Dall'altro ci sono gli studenti e soprattutto le famiglie. Sì, perché un altro grave problema che riguarda le gite scolastiche è quello dei costi. Sono sempre più alti e sempre meno affrontabili per migliaia di famiglie con redditi bassi. Dall'inizio dell'anno, però, esiste un bonus nazionale che dovrebbe venire incontro proprio ai nuclei familiari maggiormente in difficoltà su questo punto. In Friuli Venezia Giulia, però, la misura si sta rivelando un vero e proprio flop, con le famiglie costrette in ogni caso a chiedere aiuto direttamente agli istituti scolastici. «La soglia Isee per ottenere gli aiuti - ha spiegato il presidente regionale dell'Associazione nazionale presidi, Luca Gervasutti - è davvero molto bassa. Per questa ragione molti genitori si rivolgono alle scuole». Il bonus nazionale, infatti, prevede che ad accedervi possano essere solamente le famiglie che dichiarino di avere un Isee inferiore ai cinquemila euro. Si tratta di povertà assoluta, ma allo stesso tempo di un limite che taglia fuori migliaia di famiglie friulane non di certo ricche, che per pagare la gita ai propri figli devono fare i salti mortali.

Poco meno di 1.500 euro in due anni. Più di 700 euro in dodici mesi. Ecco quanto si rischia di pagare. Anche consentire al proprio figlio di godere di uno dei momenti indimenticabili della carriera scolastica come il viaggio d'istruzione è diventato praticamente un lusso. E non tutte le famiglie possono più permettersi di spendere una cifra simile, visti i rincari che stanno colpendo praticamente ogni settore del resto della vita quotidiana. Qualche scuola, per aiutare ragazzi e genitori, ha imposto un tetto massimo alla spesa unitaria per le gite. Ma i costi sono comunque da capogiro. Andare in una città d'arte con la scuola non costa praticamente mai meno di 300 euro. Lo stanno sperimentando tutti gli istituti, dal Kennedy al Grigoletti a Pordenone, dal Malignani al Copernico a Udine. Le mete più gettonate sono Firenze, Roma, Milano, ma anche Torino e Genova. Se invece si sceglie l'estero i prezzi per persona salgono anche al di sopra dei 400 euro, per toccare e superare i 500 euro in alcuni casi. Si tratta di costi superiori anche del 30 per cento rispetto a quelli che si pagavano prima della pandemia, quando le gite costavano 200, 250, massimo 300 euro se si parlava di viaggi all'estero.

TROPPO BASSA LA SOGLIA DI 5MILA EURO DI ISEE I GENITORI CHIEDONO AIUTO AI PROFESSORI

CERTIFICAZIONI Il modulo Isee serve per ottenere gli aiuti

La sanità del futuro

Ospedali, si cambia Poli specializzati per salvare i reparti

▶Il progetto: Cro e Burlo saranno regionali
Più interventi nelle sale operatorie centrali

▶Agenas disegna la mappa del futuro
Riccardi: «E il territorio seguirà il resto»

IL PIANO

Il Friuli Venezia Giulia ha più medici e infermieri per ogni mille abitanti rispetto alla media italiana. Si rispettano ancora i livelli essenziali di assistenza sanitaria e si spende di più per l'assistenza pro capite rispetto chein Veneto, con 2.386 euro contro i 2.169 di Venezia. Ma con sempre meno professionisti sul mercato e la frammentazione attuale del sistema sanitario regionale tutte queste verità finiranno presto o tardi sottosopra. Ribaltate. E allora si cambia, ma questa volta si cambia per davvero. La firma sulla ricetta che indica la strada l'ha messa l'Agenas, agenzia che in passato non ha lesinato nemmeno delle bacchettate al territorio. Questa volta invece veste l'abito del maxi-consulente. E la Regione seguirà il consiglio. Due i capisaldi: concentrare alcune prestazioni sanitarie chiave nei poli di eccellenza e potenziare la rete territoriale per deviare lì i casi meno gravi e tamponare la fuga in Veneto che spesso riguarda anche la riabilitazione.

LA SVOLTA

Lo studio dell'Agenas è stato presentato ieri in III Commissione dall'assessore Riccardo Riccardi. Il documento di 47 pagine ha un suo fulcro: concentrazione e non dispersione. Due esempi portano dritti al punto e sono quelli del Cro e del Burlo. Si parte dalla chirurgia oncologica, che oggi vede in Fvg 15 strutture con 3 privati accreditati. In un anno quattro presidi hanno eseguito meno di 100 interventi. In nove ospedali ci sono valori sotto soglia. Questo significa una sola cosa: dispersione. «E con poco personale a disposizione non ce la possiamo permettere», ha stabilito Riccardi. «Concentrare la casistica dispersa in 15 strutture; riferire ad un unico centro regionale la chirurgia di maggiore complessità. Potenziare il ruolo del Cro Aviano assumendo come bacino di utenza l'intera regione», è il consiglio dell'Agenas. Quindi in futuro per gli interventi programmati ci si riferirà ad Aviano e per le complicanze o urgenze ai tre ospedali hub. Stesso ragionamento per il Burlo Garofolo, ovviamente per le patologie infantili. In questo caso Agenas suggerisce che proprio il Burlo coordini la rete pediatrica regionale.

NUMERI

In Fvg ci sono più di due medici e quasi sette infermieri ogni mille abitanti. Un dato superiore alla media. Nessuna sala operatoria, però, garantisce i mille interventi l'anno che sono considerati ottimali. La gestione delle patologie acute è buona, mentre per i post acuti sono più i pazienti che vanno fuori regione (Veneto in testa) rispetto a quelli che restano qui: sono 1.351 in fuga e 1.229 che restano in Fvg. La mobilità fuori regione riguarda ortopedia, chirurgia e riabilitazione più di altre branche. «Incrementare il livello di efficienza nella produzione per sala operatoria per soddisfare i bisogni dei bacini di utenza geografici, e disattivare le sale in eccesso», consiglia Agenas.

LA STRADA

«Il nostro - spiega Riccardi - resta uno tra i migliori servizi sanitari regionali. Spendendo più degli altri garantiamo bene le complessità. Facciamo, però, sempre più fatica nelle risposte meno acute. Il nostro resta un sistema di offerta troppo disperso e frammentato che ha bisogno di una forte specializzazione, senza chiudere ospedali o ridurre posti letto. Ciò che occorre oggi è una visione di sistema. Stiamo da tempo cercando di modificare una mentalità imposta in anni lontani: quella del tutto dappertutto. Ora sono chiari i termini degli interventi organizzativi: inizia ora il percorso con tutti i portatori d'interesse per chiarire dove e come questi passaggi potranno essere realizzati. Lì non ci saranno più alibi per chi vorrà davvero dare futuro al servizio sanitario nel rispetto della Costituzione».

M.A.

Pronto soccorso

Troppi pazienti intasano l'urgenza

Una delle funzioni che dovranno essere garantite dalla rete territoriale fatta dalle case di comunità e dagli ospedali di comunità sarà quella di ridurre gli accessi impropri al Pronto soccorso. Si tratta di codici verdi o bianchi che oggi - in particolare in alcune zone del Friuli Venezia Giulia - finiscono in reparto intasando il lavoro dell'urgenza. A Pordenone, ad esempio, ci sono 5-6 accessi impropri ogni 100 persone, con una percentuale di codici bianchi o verdi che supera il 70 per cento. Ma ci sono zone in cui le cose vanno peggio, come ad esempio a Latisana, dove gli accessi impropri arrivano a quota dieci su cento persone che si presentano al Pronto soccorso. Si tratta di casi che in futuro dovranno essere gestiti dalla rete dell'assistenza territoriale. Situazione simile a San Daniele. «Occorre far comprendere ai cittadini l'uso responsabile del Servizio sanitario (ricordo ad esempio che il 75% degli accessi ai Pronto soccorso è inappropriato) mettendogli a disposizione un'organizzazione che valorizzi le eccellenze degli hub che devono essere sostenuti da una rete territoriale in grado di supportare la programmazione», ha fatto notare ancora l'assessore Riccardo Riccardi.

Compie cinque anni la clinica delle donne

CURA

PORDENONE Compie gli anni l'8 marzo 2024 (e sono 5), festa della donna, la clinica Tirelli Medical di via Vallona 68-64 di Pordenone, rivolta alle patologie che colpiscono prevalentemente le donne, come la Sindrome da fatica cronica (Cfs), la Fibromialgia, la Sensibilità chimica multipla, nelle quali l'ossigeno-ozonoterapia Sioot è un trattamento ampiamente impiegato, con ottimi risultati e pubblicazioni scientifiche che ne convalidano l'efficacia. In queste patologie è molto applicata anche la terapia del freddo, che si utilizza anche negli sportivi e per migliorare la qualità della vita e diminuire lo stress nelle persone sane. In clinica si applica anche la medicina estetica, con trattamenti che vanno dall'ossigeno-ozonoterapia alla laserterapia (Carmen Granieri), dalla medicina dell'alimentazione (Cinzia Cirrito) all'ossigeno ozonoterapia nel Long-Covid, una patologia simile alla Sindrome da fatica cronica che sta colpendo ancora molte persone dopo essere guarite dal Covid. Le donne sono spesso anche quelle che si rivolgono alla clinica per terapie di supporto alla chemioterapia, ormonoterapia e immunoterapia.

La discussione si infiamma: «Manca una spiegazione sul ricorso ai "gettonisti"»

IL DIBATTITO

«La "task force" di decine di dirigenti delle Aziende sanitarie scelta da Fedriga e Riccardi non basta: la giunta assegna l'ennesima consulenza esterna per potenziare e rafforzare il sistema». Con queste parole la consigliera regionale del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg Simona Liguori attacca il governatore e l'assessore alla Salute alla luce della presentazione delle valutazioni conseguenti alla convenzione tra la Regione e l'Agenas per il rafforzamento del sistema sanitario regionale. «Tutte le aziende del servizio sanitario regionale sono dotate di una direzione strategica – prosegue – e dietro ad ognuno degli incarichi c'è una persona che si presume essere competente e che viene retribuita adeguatamente per il lavoro che svolge». Dunque rincara: «Fanno parte della "task force" più o meno una trentina di professionisti che presidente e assessore non considerano però evidentemente sufficienti visto che hanno pensato bene di affiancare ai vari direttori l'Agenas per una spesa di 140 mila euro». Secondo Liguori «siamo ancora al punto di chiedere aiuto esternamente per capire in che modo risolvere gli innumerevoli problemi».

A farle eco è Rosaria Capozzi (Movimento 5 stelle): «La fotografia fatta da Agenas è positiva per quanto riguarda il numero di medici e infermieri ma in maniera piuttosto paradossale si chiudono reparti o si ricorre ai gettonisti, perché ci si lamenta della carenza di operatori sanitari e della poca attrattività di questi posti di lavoro». La consigliera pentastellata aggiunge: «Altro dato interessante è la mobilità dei ricoveri fuori regione: 10.638 cittadini friulani hanno dovuto o voluto farsi curare in altre regioni e se per Agenas siamo tra le regioni che utilizzano poco il privato accreditato, di fatto con queste migrazioni alimentiamo i servizi privati accreditati di altre regioni anziché potenziare il nostro sistema sanitario regionale pubblico».

PD, PATTO E M5S REPLICANO IN COMMISSIONE È POLEMICA SULL'INCARICO ESTERNO

IN CORSIA Reparti di Pronto soccorso in crisi

Critiche anche da Furio Honsell (Open Sinistra) che parla di un quadro «che non ha offerto risposte sul perché vengano chiusi i reparti per mancanza di personale, non ha offerto elementi per risolvere le criticità della sanità territoriale nelle aree montane e in quelle periferiche e nulla è stato detto sui tempi di attesa o sulle dimissioni volontarie». Secondo il Pd «i confronti tra Fvg e il resto del Paese devono essere franchi e tenere conto sia di luci che di ombre altrimenti le cose non miglioreranno». Ad intervenire, invece, sul «crollo dei medici di base» accusando il centrodestra di «inerzia» è il pordenonese Nicola Conficoni (Pd) a fronte di un accesso agli atti per conoscere la dotazione di medici di medicina generale in servizio in Fvg. «225 professionisti in meno di cui 42 nel solo territorio pordenonese a discapito delle prestazioni ambulatoriali e di un appesantimento sugli ospedali, anche questi in sofferenza» denuncia il consigliere snocciolando i numeri. «Nel 2015 i medici di famiglia erano 918 con una media di 1.174 assistiti a testa, mentre nell'area pordenonese si contavano 212 dottori con una media di 1.289 assistiti pro capite. I numeri sono andati in leggero calo fino al 2018 per poi iniziare la caduta verticale fino allo scorso anno quando si contavano 693 medici, con una media di 1.464 assistiti a testa, saliti di 290 unità. Nel pordenonese, invece, i dottori erano scesi a 170, con una media di assistiti più alta di quella regionale, ossia 1.576».

Elisabetta Batic

La scuola media a rischio sismico Da oggi 180 ragazzi studiano a casa

▶Ieri il sindaco di San Giorgio di Nogaro, Pietro Del Frate ha firmato lo sgombero immediato del vecchio edificio

IL CASO

SAN GIORGIO DI NOGARO La "bomba" è esplosa nel primo pomeriggio di ieri. Da questa mattina la scuola media di San Giorgio di Nogaro che da oltre 40 anni svolgeva il suo onorato servizio, sarà chiusa. Il perché è presto spiegato: non ci sono più le garanzie di sicurezza: i tecnici, in almeno due occasioni, hanno certificato "l'alta vulnerabilità sismica". A fronte di questo "verdetto", messo nero su bianco, nè il sindaco Pietro Del Frate, nè la dirigente scolastica, Carmela Testa (non è neppure la titolare, ma è a scavalco), se la sono sentita di tenere aperto l'istituto. Troppi rischi. Il sindaco ha firmato lo sgombero immediato e la dirigente ha emesso una circolare con la quale ha comunicato che da questa mattina i ragazzi seguiranno le lezioni da casa, in Dad (didattica a distanza) come era accaduto durante la pandemia Covid.

FULMINE A CIEL SERENO

La decisione del sindaco ha senza dubbio creato scompiglio tra i genitori dei ragazzi che da questa mattina si troveranno in difficoltà perché gli studenti dovranno restare a casa. Problemi non da poco ad organizzarsi, soprattutto per chi deve andare a lavorare e anche perché di fatto non c'è stato alcun preavviso. Sono 180 i ragazzi che frequentano la struttura sangiorgina che ha visto passare all'interno generazioni di ragazzi.

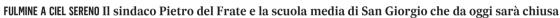
I TEMPI

Il sindaco Del Frate, con la dirigente scolastica, ha già individuato un percorso che dovrebbe alleviare i problemi alle famiglie, anche se nion da subito. I ragazzi della terza media che hanno l'esame di stato, per non perdere troppo tempo, saranno ospitati da subito nelle classi che sono a disposizione nella scuola elementare che è rimasta mezza vuota vista la carenza di bambini. Il resto delle classi sarà smistato tra le elementari e la casa della gioventù che è di proprietà della parrocchia. In questo momento, però, sono in corso alcuni lavori di riqualificazione voluti dal parroco, quindi le aule non sono pronte. Se non ci saranno problemi, già con la prima settimana di aprile le aule saranno a disposizione e ci sarà il rientro dei ragazzi. Si tratta di attendere, dunque, due, al massimo tre settimane.

LA NUOVA SCUOLA

Discorso diverso, invece, per la realizzazione della nuova scuola. Lo spazio è già stato trovato, adiacente alla struttura attuale, dove c'era l'officina Comuzzi. L'area è stata in gran parte sbancata, il "particolare" è che mancano i soldi. Servono almeno 7 milioni di euro che dovranno per forza essere finanziati dalla Regione. Trattative in questo senso sono già avanzate. D aggioungere che la precedente amministrazione di centrodestra, nello scorso mandato amministrativo terminato anzitempo, aveva perso un finanziamento di circa 2 milioni che serviva per fare l'adeguamento sismico della vecchia scuola.

ldf

FULMINE A CIEL SERENO Il sindaco Pietro del Frate e la scuola media di San Giorgio che da oggi sarà chiusa

La sanità piange Roberto Copetti È stato pioniere dell'emergenza

IL LUTTO

GEMONA Sanità friulana in lutto per la morte di Roberto Copetti, storico medico, tra i pionieri della medicina d'urgenza. Si è spento a 70 anni, a poco meno di tre anni dalla pensione. Originario di Gemona, si era laureato in Medicina e Chirurgia nel 1979 all'Università degli Studi di Padova, quindi aveva conseguito la specialità in Cardiologia a Trieste nel 1987. Il suo primo incarico fu il ruolo di dirigente di medicina generale nell'allora Azienda sanitaria 3 dell'Alto Friuli, fino al 1990, poi il passaggio alla guida del dipartimento di Emergenza degli ospedali di Tolmezzo e Gemona, quindi i passaggi ai Pronto soccorso di San Vito al Tagliamento, a Cattinara a Trieste, di nuovo Tolmezzo e dal 2011 a Latisana, dove fu nominato Primario del locale Pronto soccorso, guadagnandosi stima e riconoscimenti a livello nazionale, in uno dei nosocomi che nel periodo estivi sono chiamati a gestire numeri significativi di pazienti, soprattutto per quanto riguarda i turisti delle spiagge di Lignano e Bibione. È stato un antesignano, pioniere dell'ecografia al servizio della clinica, sostenitore di una medicina concreta e sempre fortemente orientata al risultato. Ha contribuito a formare molti medici che ora ricoprono ruoli apicali. Nella sua lunga carriera oltre 60 le pubblicazioni scientifiche su riviste nazionali e internazionali, ma anche ruoli di primo piano all'interno della Società italiana di medicina di emergenza-urgenza. Messaggi di cordoglio alla famiglia del medico sono giunti dal mondo scientifico professionale e politico regionale.

Droga in carcere avvocato nei guai

IN TRIBUNALE

UDINE Chiusa l'inchiesta, il sostituto procuratore Benedetto Roberti ha firmato nei giorni scorsi la richiesta di rinvio a giudizio degli otto indagati per lo smercio di fiumi di droga all'interno del carcere Due Palazzi di Padova. A ricevere la notifica della procura - con le accuse a varito titolo di spaccio di sostanze stupefacenti e di accesso indebito a dispositivi idonei alla comunicazione da parte di soggetti detenuti - sono stati Alex Gianduzzo (46 anni di San Donà di Piave, condannato all'ergastolo per avere freddato a Ceggia, nel 2003, due albanesi che gli avevano appena venduto una grossa partita di droga), il figlio Thomas, 26 anni, di San Donà; l'avvocata Susan Di Biagio, 47 anni di Udine, legale di Gianduzzo. Rischiano il processo anche Giuliano Napoli, 35 anni, di Cinquefrondi (Reggio Calabria) ex detenuto al Due Palazzi; Francesco Napoli, 36 anni residente a Camisano Vicentino; Giuseppe Prostamo, 34 anni di Vibo Valentia, anche lui in cella al Due Palazzi come Francesco Venturi, 53 anni di Udine e come il marocchino Abderrahman Kendila, 54 anni. Dopo lo scoppio dell'indagine, tutti i detenuti coinvolti - a parte Kendila - sono stati trasferiti dalla casa di reclusione di Padova in altri istituti. A capo dell'organizzazione ci sarebbe stato Alex Gianduzzo che per fare entrare la droga nel penitenziario, tra l'ottobre del 2021 e il novembre del 2022, ha utilizzato la sua avvocata Susan Di Biagio e suo figlio Thomas. Sempre secondo l'accusa Di Biagio, legata sentimentalmente al detenuto Francesco Venturi, avrebbe portato all'interno del penitenziario la sostanza stupefacente. Gli spacciatori contattavano i complici all'esterno del Due Palazzi, comunicando attraverso Skype.

Senzatetto ucciso, al via il processo

▶Bruno Macchi rinviato a giudizio per l'omicidio di Luca Tisi La vittima colpita 85 volte con un coltello lungo 12 centimetri

▶La difesa ha insistito per il riconoscimento dell'eccesso di legittima difesa, ma le aggravanti sono rimaste intatte

IL PROCESSO

UDINE A giudizio senza alcun ritocco al capo di imputazione. Il processo contro Bruno Macchi, il 29enne residente a Udine che il 15 aprile dello scorso anno ha ucciso a coltellate Luca Tisi, 58enne senzatetto originario di Castions di Zoppola, comincerà davanti alla Corte d'Assise il 3 maggio. Il gup Matteo Carlisi ieri ha disposto il rinvio a giudizio accogliendo la ricostruzione del sostituto procuratore Lucia Terzariol, che ha contestato l'omicidio aggravato dai motivi futili e abietti, dalla crudeltà e dall'aver approfittato del fatto che era ancora buio, quando Tisi è stato attinto da 85 coltellate mentre dormiva nel sacco a pelo sistemato nella galleria Alpi, tra via San Daniele, via Ermes di Colloredo e viale Volontari della Libertà a Udine. Non vi è stata alcuna costituzione di parte civile da parte della famiglia Tisi, né da parte del Comune di Udine. Ci sarà dunque soltanto la Procura a sostenere l'accusa.

L'IMPUTAZIONE

La difesa - gli avvocati Massimiliano Basevi e Cristian Buttazzoni - hanno nuovamente chiesto una riformulazione del capo d'imputazione invocando l'eccesso colposo di legittima difesa. Tisi sostiene di essere stato afferrato a una gamba mentre era al distributore di sigarette che si trova nella galleria e di aver reagito in preda alla paura. Ma quelle 85 coltellate inferte in rapida successione, come sottolinea l'accusa, dimostrerebbero la volontà di uccidere. Nello stesso capo di imputazione viene valorizzato come quella notte Macchi, mentre si trovava con altri avventori al bar "Alle Volte", se ne fosse uscito con una frase che nessuno avrebbe mai immaginato potesse avere un seguito: «Stasera ho voglia di uccidere qualcuno».

LA DIFESA

«L'udienza - è stato il commento della difesa - arriva dopo undici mesi dal delitto e ha dimostrato che le indagini a lungo svolte dagli inquirenti non hanno portato a nessun risultato diverso rispetto a quello emerso nel corso degli interrogatori. Per questo motivo auspichiamo che le accuse rivolte a Macchi tengano conto di elementi non confermati seppur contestati al fine di iniziare il processo davanti alla Corte d'Assise con un capo di imputazione correttamente formulato». La difesa, dunque, anticipa che alla prima udienza in Assise tenterà ancora una volta di scardinare le aggravanti contestate a Macchi, macigni che potrebbero costargli l'ergastolo se fosse confermato l'impianto accusatorio.

LA CONFESSIONE

Il 29enne, arrestato dalla Squadra Mobile nel suo appartamento di via Toberio Deciani, ha confessato l'omicidio. Durante gli interrogatori Macchi ha parlato di una situazione repentina. Arrivato in bicicletta per acquistare le sigarette, sostiene di essere stato afferrato a una gamba e che avrebbe perso l'equilibrio. Il 29enne abitava poco distante dalla galleria Alpi ed era uscito portandosi dietro un coltello da sub dalla lama lunga 12 centimetri. Dopo il massacro si è allontanato in bicicletta, come confermano anche le immagini estrapolate dagli impianti di videosorveglianza, ed è tornato a casa. Era quasi l'alba. Non molto tempo dopo, è stato ritrovato il corpo senza vita di Tisi.

LA VITTIMA DORMIVA IN UN SACCO A PELO IN GALLERIA ALPI NESSUNO SI È COSTITUITO PARTE CIVILE

GALLERIA ALPI Gli investigatori durante le indagini sul luogo del delitto, sotto Luca Tisi, il senzatetto ucciso a coltellate

Pista di guida, fine dell'incubo Dopo l'esposto per il rumore il giudice scagiona il titolare

LA DECISIONE

TOLMEZZO Si è conclusa con una sentenza di non luogo a procedere la vicenda giudiziaria scaturita da una segnalazione, indirizzata alla Procura, da parte di un gruppo di cittadini tolmezzini. A seguito dell'esposto, legato ad un presunto inquinamento acustico proveniente dalla pista di guida sicura del capoluogo carnico, la pubblica accusa individuò in Enrico Radivo, presidente dell'Aps Reset di Tolmezzo, la responsabilità del reato contestato. Il Gup, d'ufficio, ad agosto 2022 emise un decreto di condanna nei confronti di Radivo per il quale stabilì una pena di due mesi di arresto, diminuiti a 30 giorni e sostituiti con un'ammenda di 2.250 euro, al quale l'imputato presentò opposizione. La segnalazione, sottoscritta da dieci cittadini, venne inoltrata alla magistratura nel 2020. All'epoca l'associazione era concessionaria della pista per un periodo di transizione (da agosto a dicembre 2020 e successivamente da gennaio a giugno 2021), temporalmente delimitato nel pre e nel post da terzi soggetti concessionari. Questo ha consentito di continuare a garantire l'operatività, gestendo così i numerosi ingressi alla pista provenienti, oltre che da attività motoristiche, anche da associazioni sportive non motoristiche e scuole guida. Inoltre, durante la gestione di Reset, l'impianto è stato utilizzato come centro tamponi, «disponibilità che l'associazione ha inteso accordare con orgoglio e alto senso di responsabilità verso tutta la Carnia. In pieno periodo pandemico, a cominciare da agosto 2020, abbiamo deciso di fornire, come spesso ha fatto la nostra associazione, un aiuto concreto – ricorda Radivo -. Tale impegno si è concretizzato anche gestendo l'impianto al fine di assicurarne la costante operatività in un periodo complesso durante il quale nessun soggetto ha mai manifestato l'interesse alla conduzione dello stesso, ma per il quale pervenivano al Comune numerose richieste di utilizzo della struttura».

LA BATTAGLIA ERA INIZIATA IN EPOCA COVID: I RESIDENTI CONTESTAVANO LE EMISSIONI

Radivo racconta che l'associazione da lui guidata, «è senza scopo di lucro e gli introiti bastavano appena per pagare le numerose spese di gestione della struttura. Da gennaio 2021, dopo aver ricevuto copia dell'esposto avanzato dai denuncianti, siamo stati costretti, nostro malgrado ma per nostra scelta, a diminuire sensibilmente le attività». Poi, alcuni mesi dopo, l'assegnazione a un diverso soggetto privato concessionario, «mi è stata recapitata un'informazione di garanzia che mi contestava il reato di inquinamento acustico, generato, secondo l'accusa, dalla rumorosità, al di sopra dei limiti di soglia previsti dalla legge, dalle attività svolte in pista durante la gestione Reset. L'associazione ha sempre attuato, con massima diligenza, le disposizioni dei regolamenti sottoscritti. Per l'Aps Reset e per il sottoscritto – conclude il presidente - si può considerare chiusa una delle pagine più nere della storia associativa». Infine il grazie, a nome di tutta l'associazione, al proprio legale incaricato di fiducia Giacomino Di Doi.

Genitori in carcere, spazio dedicato al gioco dei bimbi

L'INIZIATIVA

UDINE Secondo le ultime statistiche del Ministero della Giustizia, in Italia le bambine e i bambini che hanno uno o entrambi i genitori in carcere sono più di 60 mila. È anche per questo motivo che il Comune di Udine ha accettato di dare il proprio supporto all'Associazione Icaro Volontariato Giustizia nell'ambito del progetto "Una domenica in famiglia". L'intento è quello di offrire uno spazio temporaneo di gioco per accogliere le bambine e i bambini che si recano nella casa circondariale di Udine a far visita al genitore detenuto e dare contestualmente la possibilità di giocare in sua compagnia. A tal proposito il Comune organizzerà un totale di 9 appuntamenti, da aprile a dicembre, fornendo i giochi e i materiali necessari per allestire questi spazi nell'area adibita all'interno dell'istituto penitenziario di via Spalato, e mettendo a disposizione un operatore della Ludoteca che affiancherà i volontari dell'Associazione Icaro, promotrice dell'iniziativa. Garantire un'adeguata educazione psicoaffettiva è cruciale per lo sviluppo dei bambini, specialmente quando si trovano ad affrontare la difficile situazione di avere genitori detenuti. Creare un ambiente giocoso durante gli incontri tra genitori e figli all'interno delle carceri diventa essenziale per preservare il legame affettivo e il senso di famiglia. Quando questi incontri avvengono in spazi accoglienti e arricchiti da giochi e giocattoli, l'istituzione penitenziaria si trasforma in un alleato nel sostegno del detenuto nel suo ruolo di genitore, ma anche nel benessere emotivo dei bambini. In tal modo, si promuove un'atmosfera di cura e comprensione che aiuta a preservare i legami familiari nonostante le difficoltà della separazione. «Ci auguriamo che questo piccolo servizio, inserito nel più grande contesto delle ristrutturazioni in atto nella casa circondariale di Udine, per la quale teniamo a ringraziare in maniera particolare il Garante Franco Corleone, possa contribuire a rendere il penitenziario di Udine un luogo più umano», è quanto si auspica l'assessore alla Cultura e Istruzione Federico Pirone in merito all'iniziativa. «Come ha ricordato a più riprese il presidente Sergio Mattarella e come prevede l'articolo 27 della nostra Costituzione, le pene inflitte agli individui privati della libertà personale hanno prima di tutto un obiettivo rieducativo, finalizzato al reinserimento di queste persone in società».

L'IDEA DEL COMUNE IN VIA SPALATO IN OCCASIONE DELLE VISITE DEI FAMILIARI AI DETENUTI

PENITENZIARIO Al carcere di Udine, in via Spalato, arriva lo spazio giochi per i figli dei detenuti

L'ARBITRO

Sarà Aureliano a fischiare nel posticipo

Sarà il bolognese Gianluca Aureliano a dirigere il posticipo di lunedì (20.45) allo stadio "Olimpico" tra la Lazio e l'Udinese, che chiuderà la giornata di serie A. L'arbitro felsineo avrà come assistenti Imperiale e Cecconi. Come quarto uomo è stato designato Santoro; al Var Sozza e Mazzoleni.

TECNICI
Alessandro Calori, ex di Udinese e Lazio, mentre ritira un premio; sotto a sinistra mister Gabriele Cioffi

CALORI: «TENSIONE LAZIO OCCASIONE DA COGLIERE»

Il difensore che ha giocato con entrambe le squadre ci crede: «Spazi in ripartenza»

Probabile staffetta Pereyra-Ehizibue Cioffi cerca indicazioni in partitella

IL DOPPIO EX

La netta sconfitta della Lazio a Monaco contro il Bayern, con conseguente fine corsa in Champions League da parte degli uomini di Sarri, potrebbe rendere meno difficile per l'Udinese lo scontro di lunedì sera (20.45) allo stadio "Olimpico" con i capitolini. Molto presumibilmente ci sarà grande tensione in casa Lazio, come sovente succede quando le cose vanno male. Considerando poi che la squadra romana sarà priva degli squalificati Pellegrini, Marusic e Guendouzi (sempre il migliore, nell'ultimo mese), oltre che del tecnico toscano, puntare su un'Udinese imbattuta non sarebbe un azzardo.

LE TENSIONI

«Sicuramente no – afferma Alessandro Calori, uno dei numerosi doppi ex delle due squadre –. La Lazio sta attraversando un momento particolare: è reduce da tre sconfitte e si è allontanata dalla zona Champions. Se avesse superato il turno a spese del Bayern sarebbe stato tutto diverso, lunedì sera lo stadio avrebbe ospitato un forte numero di fan biancocelesti disposti a spingere la squadra. Invece si prevede ben altro "clima". Ci saranno molte pressioni nei confronti degli uomini di Sarri, e quindi aumenteranno per loro le difficoltà». In sintesi? «Per me l'Udinese può conquistare un risultato positivo - puntualizza -. Andrebbe benone pure il pari. Però ci deve mettere del suo, è ovvio, giocando come sa, nel rispetto delle sue qualità tecniche e fisiche. Insomma, i bianconeri non dovranno ripetere le prestazioni fornite nelle ultime tre gare».

LA GARA

A parte la tensione che ci sarà allo stadio "Olimpico", è però facilmente intuibile che la Lazio cercherà di non perdere l'ultimo autobus per sperare di approdare nuovamente in Champions League. Di conseguenza le servirà solo il successo. «È così – dice ancora Calori –. La Lazio disputerà una gara d'attacco, ma inevitabilmente concederà spazio ai bianconeri che dovranno essere abili a sfruttare ogni indecisione e ogni errore da parte degli avversari. L'Udinese nelle ripartenze è assai pericolosa, non scordiamocelo». Certo è che, se i padroni di casa dovranno inventarsi la difesa, l'Udinese sarà priva del perno del centrocampo. Walace contro la Salernitana l'ha combinata grossa, facendosi inutilmente ammonire per proteste. Così è scattata automaticamente la giornata di squalifica, dato che il regista brasiliano era già in diffida. Nei giorni scorsi abbiamo ipotizzato l'utilizzo nell'undici di partenza di Zarraga. Sarebbe per il basco la seconda volta, dopo quella dell'esordio in campionato con la Juventus. «Questa tuttavia non mi sembra sia l'unica ipotesi possibile - afferma sempre Calori -. C'è anche Payero, nononostante l'argentino non mi sembra avere fornito una grande prova contro la Salernitana. L'unico interrogativo, di fatto, a mio giudizio si può legare allo scarso minutaggio che è stato concesso sinora a Zarraga (107' in tutto, diluiti in 8 gare, ndr)».

PEREYRA C'È

«È importante il recupero dell'argentino - prosegue l'ex difensore centrale, ora allenatore –. Il "Tucu" dà sicurezza a tutta la squadra. È un atleta fondamentale per l'Udinese, per le tante cose che sa fare, al di là del compito che gli viene affidato di volta in volta». Ieri il centrocampista argentino ha lavorato (intensamente) con il gruppo e lanciato inequivocabili segnali di stare bene. Ma ogni decisione dovrebbe essere rimandata alla vigilia del match: probabile una staffetta tra lui ed Ehizibue. Rimane solamente da stabilire chi tra i due farà parte dell'undici di partenza.

BIJOL

Pure il difensore sloveno, che non gioca dalla gara di Roma con i giallorossi di novembre, ha lavorato al pari dei propri compagni. Sarà dunque convocato per la Lazio, ma non farà parte dei titolari. E probabilmente la stessa cosa succederà in occasione della successiva sfida con la Lazio prima della sosta. Ciò non toglie che il centrale possa essere utilizzato in corso d'opera già a Roma. Inizialmente la difesa dovrebbe essere composta da Ferreira, Giannetti e Perez, anche se Kristensen ha scontato il turno di squalifica e torna in gioco. Oggi è in programma una seduta d'allenamento tecnico-tattica, con partitella conclusiva undici contro undici. Il test darà modo a Cioffi di valutare ulteriormente la tenuta di Pereyra.

Guido Gomirato

BIANCONERI
Nehuen Perez e Sandi Lovric bloccano una ripartenza

Il precedente che incoraggia Ambiente, altro passo avanti

VERSO ROMA

L'attesa per la sfida alla Lazio risulta ancora piuttosto lunga, dal momento che sarà la gara del lunedì sera che, alle 20.45, chiuderà il prossimo turno di campionato. I bianconeri andranno a giocare nella "casa" di una Lazio notevolmente ridimensionata dal 3-0 rifilatole negli ottavi di finale di Champions League dal Bayern Monaco, in Baviera, dopo il successo (1-0) dei capitolini all'andata.

CRISI

Il retrogusto, nemmeno troppo retro, in casa biancoceleste è quello di un ciclo finito, o forse mai realmente iniziato, con Maurizio Sarri in panchina. Per questo bisognerà capire se il gruppo cederà al senso di sconforto legato al nono posto nella classifica di serie A (dopo il sorprendente secondo, dietro il Napoli, della scorsa stagione), o se vorrà dare una sterzata per provare a rientrare in Europa. Ovviamente quella "minore", visto che il quarto posto è ormai un miraggio. Quello che pensano i capitolini conta probabilmente poco per Cioffi e i suoi ragazzi, che dovranno interpretare il match - come si dice - con il coltello tra i denti. Non ci sono tanti margini di manovra. Anche perché, visti gli appuntamenti della domenica, sono molto alte le probabilità di arrivare a lunedì al terzultimo posto della graduatoria. E lì sì che ci sarebbe davvero poco da scherzare, a prescindere dall'avversario che si avrà di fronte.

PRECEDENTE

L'arbitro sarà Gianluca Aureliano della sezione di Bologna. Ha un bilancio leggermente positivo per l'Udinese: nelle 8 gare disputate con il fischietto emiliano in campo sono maturate tre vittorie, altrettanti pareggi e due sconfitte. Uno dei tre successi arrivò proprio allo stadio "Olimpico", quando in piena ondata pandemica (29 novembre 2020) i friulani sconfissero la Lazio per 3-1. Curiosamente in panchina c'era Gabriele Cioffi, visto che il mister di allora, Luca Gotti, era stato fermato proprio dal Covid. L'ultimo gettone di presenza con l'Udinese è stato l'1-1 contro l'Atalanta del 12 novembre 2023, con il pareggio allo scadere di Ederson. Nessuna vittoria per i laziali con lui in campo, ma solo due i precedenti: uno si lega alla citata sconfitta, l'altro è stato un pareggio.

GREEN

Continua nel frattempo a essere sempre più "green" la società friulana. "Un altro grande passo è stato compiuto sulla strada verso il carbon neutral - informa un comunicato ufficiale -. L'Udinese Calcio conferma il suo grande impegno per ridurre la propria impronta ambientale che parte proprio dall'analisi, misurazione e reportistica, tanto da essere il club più sostenibile d'Italia e il quarto al mondo secondo il Brand Finance Football Sustainability Index. A poche settimane dall'unveiling del rivoluzionario parco solare che sorgerà al Bluenergy Stadium, il club bianconero è lieto di annunciare che utilizzerà il software Uefa "Carbon Footprint Calculator" per misurare le emissioni scope 1, 2, 3". L'innovativo strumento di analisi è stato presentato all'Emirates Stadium di Londra, di fronte al direttore sostenibilità dell'Uefa, Michele Uva. "L'Udinese, in piena sintonia con i programmi e i progetti Uefa - continua la nota -, ha deciso di coglierne da subito questa grande opportunità, utilizzando immediatamente il software "Carbon Footprint Calculator". È uno strumento che utilizza la metodologia validata dalla Société Générale de Surveillance, leader mondiale nei servizi d'ispezione, verifica, analisi e certificazione. Il club si conferma così nella sfida di rendere il Bluenergy Stadium il primo carbon neutral d'Italia e tra i pochissimi in Europa, compiendo al tempo stesso un salto di qualità ulteriore con la propria green policy, già riconosciuta sulla scena internazionale. L'Udinese è infatti rappresentata nel committee Eca per la sostenibilità per il ciclo 2023-27".

S.G.

L'OWW ESPUGNA LATINA DELIA FA LA DIFFERENZA

▶Nel recupero nuovo successo esterno dei bianconeri, che così allungano il passo

▶L'argentino in serata quasi perfetta Le triple di Ikangi completano l'opera

LATINA	72
OLD WILD WEST	81

LATINA BENACQUISTA ASSICURAZIONI: Mayfield 5, Alipiev 19, Moretti 1, Mladenov, Zangheri 3, Romeo 15, Parrillo 19, Amo, Borra 10, Viglianisi n.e., Rapetti n.e.. All. Sacco.

OWW UDINE: Clark 10, Monaldi 10, Da Ros 5, De Laurentiis 5, Delia 18, Gaspardo 5, Arletti, Caroti 5, Alibegovic 7, Ikangi 16, Marchiaro n.e.. All. Vertemati.

ARBITRI: Centonza di Grottammare (Ap), Pecorella di Trani (Bt), Tallon di Bologna.

NOTE: parziali 18-25, 32-44, 48-57. Tiri liberi: Latina 12/17, Udine 5/6. Tiri da due: Latina 15/33, Udine 20/31. Tiri da tre: Latina 10/19, Udine 12/36.

BASKET A2

A Latina la superiorità dell'Old Wild West si è palesata sin dalle battute iniziali, in attacco, come in difesa e a rimbalzo. Idem dicasi per la seratona di Marcos Delia, infallibile nel pitturato (9/9 da due per il lungo argentino). Coach Vertemati schiera in quintetto Caroti, Clark, Ikangi, Da Ros e Delia. Proprio quest'ultimo sblocca il risultato, dopo di che arrivano cinque punti di Clark e altri due dello stesso Delia per il parziale esterno di 0-9. La Benacquista fa sentire la sua voce con una tripla di Romeo. Ancora Delia (schiacciata su assist di Da Ros), particolarmente aggressivo in questa fase iniziale, poi ecco pure due siluri dall'arco di Ikangi (8-17) ed è una sagra del canestro pesante alla quale si uniscono Gaspardo e De Laurentiis.

ALLUNGO

La doppia cifra di vantaggio è servita sul parziale di 13-23. Ancora De Laurentiis a segno per il +12. Parrillo si procura tre liberi (fallo di Arletti), ne trasforma due, ma recupera il rimbalzo offensivo e l'extra possesso darà modo a Mayfield di sparare la tripla che fissa il parziale del primo periodo sul 18-25. Borra col gancetto del -5 in avvio di secondo quarto, Parrillo da tre e adesso la Benacquista è lì (23-25). Udine replica con un immediato controbreak di 11-2 e sei di questi sono di un incontenibile Delia. Borra (schiacciata) e Alipiev (tripla) provano quindi a riavvicinare di nuovo Latina (30-38 al 16'), ma questa volta la formazione friulana non si fa sorprendere e al riposo ci va con dodici lunghezze di vantaggio, sul 32-44. Clamoroso, nel finale di tempo, lo stoppone che Gaspardo rientrando in difesa rifila a Borra, togliendogli due punti facili da sotto.

L'OLD WILD WEST SI RIMETTE AL PASSO
L'argentino Carlos Delia impegnato in un'azione nell'area pitturata e a sinistra, il tecnico udinese Adriano Vertemati (Foto Lodolo)

RIPRESA

Così come era avvenuto nella frazione d'apertura, anche all'inizio della ripresa è Delia il primo ad andare a segno. Ikangi colpisce quindi dall'arco e adesso il margine tra le due squadre diventa consistente (32-49). Quattro punti di Romeo ricucciono qualcosina, ma ci vorrebbe ben altro, tanto più che l'esterno della compagine laziale non trova in attacco il supporto di alcun compagno e per un po' il risultato rimane inchiodato sul 36-49, dato che sul fronte offensivo opposto non ci prende neppure Udine. Ci vuole una tripla dall'angolo del giovane Zangheri, un 2004, per muovere di nuovo lo score, dopo ben tre minuti d'improduttività condivisa da Benacquista e Oww (39-49 al 25'). Passa ancora un minuto e mezzo ed è quindi Parrillo a segnare, su assist di Alipiev. Il lunghissimo digiuno bianconero viene invece interrotto da due liberi di Alibegovic (41-51). Latina a testa bassa: Borra e Parrillo (tripla) per il -5. I siluri terra/aria di Monaldi, a cavallo fra le due frazioni tengono però a distanza i padroni di casa e Caroti (bomba) ripristina per l'ennesima volta la doppia cifra di scarto (56-66). Sull'asse Romeo-Borra la Benacquista rimane comunque viva (63-69), almeno finché Delia aiutato dal ferro e Monaldi (tripla) non danno all'avversario la spallata decisiva.

Carlo Alberto Sindici

Cronoscalata e ricordo Un omaggio a Zamparutti

MOTORI

Un anno fa, l'8 marzo del 2023, se ne andò Mauro Zamparutti, storico organizzatore della Cividale-Castelmonte. Sarà ricordato con una messa in suffragio, nel Duomo di Cividale, sabato alle 19. Aveva 65 anni, il patron di una delle cronoscalate simbolo del Friuli Venezia Giulia, che nel tempo aveva contribuito a far crescere grazie alla scuderia che presiedeva, la Red White. Il team e i collaboratori di cui si circondava erano stati fondamentali, così come è stata importante la straordinaria passione che Mauro possedeva e che era riuscito a trasmettere alla sua famiglia. Una capacità tale da far sì che la moglie Daniela, assieme ai figli Sarah e Alessandro, prendessero in mano le redini della corsa subito dopo la sua scomparsa. "The show must go on", amava infatti dire Mauro. Che lo scorso ottobre andò benissimo, "perché lui ci aveva lo zampino", disse la figlia Sarah.

La Cronoscalata, che nel 2024 sarà valida per il Campionato italiano di velocità della montagna (come finale Nord), nonché per il Campionato austriaco e per quello sloveno, si disputerà nel weekend dall'11 al 13 ottobre, portando avanti la memoria di una figura che nel motorsport era da sempre attiva. Prima di essere stato organizzatore della Cividale-Castelmonte, infatti, Zamparutti aveva corso nei rally come co-pilota, prendendo parte al Trofeo 112 Abarth, e anche come pilota. A proposito: oltre a correre numerose gare in Italia, partecipò per cinque volte (quattro delle quali consecutive, dal 1997 al 2000) al Rally di Gran Bretagna, il celebre Rac Rally, valido al tempo per il circuito mondiale. Un amore senza limiti, quello di Zamparutti per il motorsport e le quattro ruote, che aveva assecondato rimanendo in abitacolo sino al 2002, prima di quel brutto incidente.

Troppi "cartellini", il Forum Julii inciampa in casa con tanti rimpianti

RUGBY FEMMINILE

Una sconfitta con tanti rimpianti per il Forum Julii nella settima giornata della serie A femminile di rugby. La Rappresentativa regionale, che in questa occasione ha giocato al Polisportivo comunale di Gemona, è stata battuta 12-5 dal Riviera al termine di una partita condizionata dai tanti cartellini ricevuti, che non hanno consentito alle ragazze friulane d'imporsi in una sfida importante per le prime posizioni, avendo ora la formazione veneta, seconda della classe, 4 punti in più.

Gli allenatori Iurkic, Imperatori e Lattanzi hanno proposto questa formazione: Babini, Dadam, Stefanutti, Buzzan, Strickland, Laratro, Del Cavallo, Baù, Danieli, Battistella, Poropat, Capello, Corva, Blaskovic, Aitkins; a disposizione: Tomadini, Guerra, Urizzi, Cazzolato, Longo, Frattin, D'Ettores, Menelle.

«La squadra non è stata performante come in altre occasioni - commenta il presidente Giancarlo Stocco -. I tanti falli ci hanno penalizzato e il Riviera è stato abile a colpirci ogni volta che siamo andati in difficoltà. Da una parte siamo cresciuti nel gioco e negli skills individuali, dall'altro dobbiamo ancora migliorare dal punto di vista mentale. Un passo alla volta e anche questo aspetto riusciremo a gestirlo al meglio. Dobbiamo capire che le altre squadre ora si preparano al meglio per batterci - conclude -. La strada, in ogni caso, è quella giusta e tutti assieme dobbiamo continuare a percorrerla». Ora una lunga pausa, in attesa dell'ottava giornata, in programma domenica 14 aprile in casa del Rugby Calvisano, formazione ancora senza punti in classifica.

FORUM JULII
Nulla da fare per le friulane a Gemona contro il Riviera (Foto Pisu)

Nella quarta giornata del Girone 1 Promozione di serie C maschile, il capolista Rugby Udine si impone 28-17 in casa del Casale, mentre il Pordenone Rugby fa sua (17-7) la sfida diretta con il Venjulia Trieste, giocata al Centro sportivo di Borgomeduna, restando quindi da solo al secondo posto. Prossimo appuntamento il 24 marzo, con Udine ospite del Villorba e Pordenone atteso dal Casale. Nell'Under 18 interregionale buone notizie anche per Pasian di Prato, che si impone 28-10 in casa del Feltre. A proposito della società udinese, c'è soddisfazione per la convocazione di Maximo Pontoni per un'attività di selezione di atleti Seniores d'interesse nazionale nel rugby a sette. Il raduno si è tenuto ieri a Treviso ed è servito al coach azzurro Matteo Mazzantini per monitorare un gruppo di atleti veneti e friulani. «Maximo è un prodotto del nostro vivaio e vederlo nella lista dei convocati per questo allenamento è stato molto bello - commenta il presidente Sergio De Nobili -. Si è davvero meritato questa opportunità».

TRA I MASCHI DI SERIE C IL TEAM UDINESE RIMANE AL COMANDO PONTONI CHIAMATO NEL GIRO AZZURRO

Bruno Tavosanis

SkySnow, a Tarvisio in 550 ai Mondiali della corsa sulla neve

SPORT INVERNALI

Sono ben 550 i concorrenti iscritti alla settima edizione del Tarvisio Winter Trail, format consolidato che quest'anno assegnerà anche i titoli mondiali di SkySnow, la specialità invernale della corsa in montagna. Ventisette le nazioni rappresentate, provenienti da ogni angolo d'Europa, dagli Stati Uniti e dal Giappone.

La competizione si svolge nel territorio comunale di Tarvisio e mette in palio i titoli mondiali delle specialità Vertical e Classic, nonché quello per nazioni. La prova Vertical si correrà domani sulla pista di Prampero, con mass start alle 18.30. Gli atleti impiegheranno poco più di mezz'ora per arrivare sulla cima del Monte Lussari passando attraverso il borgo, per poi tagliare il traguardo in prossimità della croce sommitale dopo 3.76 chilometri di salita e un dislivello di 974 metri. Gli oltre 200 concorrenti si arrampicheranno sui ripidi muri della pista disegnando uno spettacolare serpentone illuminato dalle pile frontali.

La prova Classic, denominata "Monte Mangart Winter Trail", si correrà sabato al Lago Superiore di Fusine, con partenza alle 14, anche in questo caso in linea. Il percorso di 15 chilometri, tra i due laghi alpini, si inerpica fino alle pendici del Monte Mangart, con passaggio al Rifugio Zacchi per poi iniziare la picchiata finale verso il traguardo. Oltre 350 gli atleti che si schiereranno al via. Entrambe le sfide verranno trasmesse in diretta streaming sui canali social dell'evento. La prova Vertical potrà essere seguita anche sul maxischermo installato nei pressi della stazione a valle delle Telecabina del Lussari, consentendo così al pubblico di apprezzare pienamente lo spettacolo.

B.T.

Sport Pordenone

CALCIO ECCELLENZA

Brian Lignano battuto in Coppa dalla Solbiatese

Coppa Italia d'Eccellenza: quarti d'andata nazionali amari per il Brian Lignano, sconfitto 2-0 in trasferta dai neroblù della Solbiatese. Gol d'apertura dell'ex nerazzurro del vivaio interista Adrea Mira, con raddoppio dei lombardi nella ripresa. Nel ritorno di mercoledì, sempre alle 15, ai friulani servirà un autentico miracolo.

sport@gazzettino.it

G | Giovedì 7 Marzo 2024 www.gazzettino.it

CUORE VIOLA Michele Giordano, ex centrocampista, festeggia un gol con i viola del Torre Da 14 anni è seduto sulla panchina del club cittadino

IL DECANO MICHELE GIORDANO "VOTA" PER IL FORUM JULII

▶Il tecnico che guida il Torre da 14 stagioni "anticipa" la corsa promozione

▶«Io non voglio fare torti né al Casarsa, né ai rossoneri. Conta l'aspetto mentale»

CALCIO PROMOZIONE

Un record in mano ce l'ha già: quella che sta conducendo in porto è la sua stagione numero 14, sempre da timoniere del Torre. All'anagrafe il "Sir Alex Ferguson del Friuli Occidentale" risponde al nome di Michele Giordano. Di acqua sotto i ponti in via Peruzza il mister ne ha vista scorrere parecchia, passando indenne attraverso una crisi societaria che i dirigenti di allora, facendo quadrato e sforbiciando dove era possibile, si sono lasciati alle spalle sotto la dicitura "quando l'unione fa la forza". Un Torre preso a suo tempo in Prima categoria e portato fino all'Eccellenza per tre stagioni.

DECOLLO

Con lui punto fermo in panchina e "l'anima" Claudio Schiavo dietro la scrivania, i viola si sono stabilizzati in una Promozione senza affanni. Ogni anno rivoluzionano la rosa, pescando soprattutto da un settore giovanile che, nella stagione 2023-24 (anche per il "De profundis" del Pordenone), ha toccato quota 320 tesserati. Un realtà che sta crescendo senza fare proclami, solo con le proprie gambe. Una lezione di continuità, non c'è che dire. Intanto è appena archiviato il derby di ritorno con il Fontanafredda. Se in gara uno gli alfieri di Michele Giordano avevano messo il sigillo con l'acuto di Thomas Brait, stavolta si è gettato alle ortiche il doppio vantaggio: da 2-0 a 2-2. Presi dunque 4 punti sui 6 disponibili ai secondi della classe.

VALORI

«Io speravo di poter vincere ancora - sorride mister Michele Giordano, il condottiero viola -, ma nel calcio con i se e i ma non si va avanti. Sono comunque contento dei miei ragazzi. È stata una bella gara, contro una squadra che sa il fatto suo». Un'inversione di tendenza rispetto alla tornata scorsa, quando il doppio confronto si chiuse con altrettanti rovesci. Anche per questo il tecnico decano ha tutte le ragioni di guardare il bicchiere mezzo pieno. «Il Fontanafredda - riflette - ha un organico di prim'ordine. Se poi ci mettiamo una panchina intercambiabile, senza scossoni rispetto ai titolari, e un tecnico capace come Fabio Campaner, il mix che ne esce è chiaro: possono non solo continuare la strada intrapresa per fare il salto di categoria». Un Campaner che Michele Giordano ha avuto come compagno di squadra quando vestiva i colori del Pordenone. «C'è poco da dire - puntualizza -: la sua mano nell'organizzazione di gioco si vede, eccome». Tornando al Torre? «La difesa rossonera finora ha subito 15 gol. Tre di questi li abbiamo segnati noi - ricorda -. Il che significa che scarsi non siamo. Quello che dobbiamo continuare a fare è lavorare sull'aspetto mentale, evitando i cali di tensione che ci costano sempre carissimi. Del resto noi allenatori - insiste - dobbiamo essere psicologi, per far passare le nostre idee. Dobbiamo calarci nella testa dei ragazzi, altrimenti rischiamo di fare un buco nell'acqua».

SCALETTA

In vetta è corsa a tre. Il Casarsa comanda a quota 50, con un punto di vantaggio sul Fontanafredda (49). Terzo incomodo è il Forum Julii (47). Un pronostico su chi vincerà il campionato? «Non voglio far torto né al Casarsa, né al Fontanafredda. Per questo - chiosa tra il serio e il faceto - dico Forum Julii. Poi se la vedano loro. Di certo sarà una bella lotta, sia nei piani alti che dall'altra parte. E, come detto, a fare la differenza sarà l'aspetto mentale». Il Fontanafredda giocherà la finalissima della Coppa di Promozione proprio a Torre e, guarda un po', contro il Forum Julii. Nessun tentennamento: «Spero che il trofeo rimanga dalle nostre parti». In attesa del verdetto di mercoledì primo maggio, c'è il rush finale del giro più lungo. «Non ci sono squadre materasso - assicura - e i 24 punti ancora in palio sono tanti. Ogni sfida, da adesso in poi, è come una finale». A cominciare dalla trasferta dall'Union Martignacco. «All'andata - ricorda soprattutto ai suoi -, in casa nostra, perdemmo male e meritatamente. In campo noi non c'eravamo proprio». Della serie: è rigorosamente vietato concedere il bis.

Cristina Turchet

Sandro Valentini a quota 150 gol tutti con il Ceolini

▶La bella storia di un'epopea familiare legata ai colori sociali

CALCIO PRIMA

Quando una comunità fa quadrato e considera la propria squadra di calcio un imprescindibile caposaldo. È la storia del Ceolini, che ha da poco tagliato il traguardo dei suoi primi 50 anni di storia sportiva. Nelle ultime 9 stagioni i "leoni" hanno sempre militato in Prima categoria, con i colori giallorossi come baluardo della piccola frazione del Comune di Fontanafredda: 500 anime.

In attesa dei titoli di coda di questa stagione tribolata, sia per la legge dello sport voluta dall'intero emiciclo romano che per la ristrutturazione dei campionati caldeggiata dal Comitato regionale della Figc (e votata quasi all'unanimità dai presidenti di club), il Ceolini ha appena festeggiato un altro ragguardevole traguardo. Il protagonista principale è stato Sandro Valentini. È il capitano, nonché il figlio di quel Serge che nel club giallorosso ha giocato a suo tempo e poi allenato. Ora riveste il ruolo di direttore sportivo. Non c'è che dire: tutta una vita in giallorosso. Dal ciliegio non nasce un platano, si dice da queste parti. Infatti Sandro sta seguendo pedissequamente le orme del padre. Tant'è che, a 35 anni compiuti, ha tagliato il traguardo dei 150 gol segnati. Tutti naturalmente con un'unica maglia, quella del Ceolini che lo aveva abbracciato in prima squadra appena diciassettenne. Era la stagione 2006-07.

Sandro ha dunque raggiunto la "maggiore età" sul fronte della fedeltà alla maglia. Una mosca bianca, più unica che rara. Oggi porta con orgoglio la fascia di capitano di poche parole, ma sempre autorevole. Un faro, "ponte" tra il papà dirigente Serge e il mister, Roberto Pitton. Un altro capitano, Pitton, che con il Fontanafredda ha totalizzato 561 presenze e 131 reti, da centrocampista dai piedi fatati. Un altro con la fascia al braccio, la cui presenza in campo si sentiva senza dover dire una sola parola.

C.T.

A QUOTA 150 Sandro Valentini, capitano e bomber del Ceolini, con il padre Serge (dirigente) e il tecnico Roberto Pitton

Tamai, la "tavola" dei dirigenti dei dilettanti

▶Ritrovo a cena con i vertici della federazione

CALCIO DILETTANTI

Serata di ritrovo per il gruppo che "lega" presidenti, allenatori e dirigenti del calcio dilettantistico. Partito come incontro conviviale nel 2016, su iniziativa dei club della provincia di Pordenone e con il supporto Comitato federale Fvg, nel tempo ha "allargato" i suoi confini all'intera regione, aumentando i numeri, con costanti richieste di partecipazione. «È un piacere avere con noi i rappresentanti di tutte queste società. Ringrazio coloro che ci onorano con la loro presenza, nonostante gli impegni e la distanza, in una serata piacevole all'insegna dell'amicizia». Parola del padrone di casa di turno, Elia Verardo, presidente del Tamai, reduce da 6 successi di fila in Eccellenza.

«Mi aspetto che questi ragazzi proseguano in questo trend positivo fino al termine della stagione - ha sorriso -. In realtà volevamo essere protagonisti fin dall'inizio, ma le cose sono andate diversamente, a causa di qualche infortunio e di qualche situazione sfortunata. Ora il vento sembra cambiato: l'auspicio è quello di arrivare in fondo con un'ottima classifica, che gratificherebbe tutto l'ambiente».

ELIA VERARDO ERA IL PADRONE DI CASA, "CARICATO" DAI SUCCESSI IN SERIE DEI SUOI IN ECCELLENZA

A TAMAI Dirigenti societari e federali riuniti nel Borgo

Ospiti d'onore della serata erano la consigliera regionale Lucia Buna, che nel recente passato ha ricoperto la carica di direttrice generale del Pordenone; Ermes Canciani, presidente federale; i suoi vice Claudio Canzian e Fabrizio Chiarvesio; il delegato provinciale Giorgio Antonini. Hanno portato il loro saluto il sindaco brugnerino Renzo Dolfi e l'assessore Michele Boer. Era presente anche l'amico del calcio regionale Ezio Maccan. Hanno preso parte alla serata, in rappresentanza dei club d'appartenenza, Davide Sellan, dg del FiumeBannia; Paolo Gini, massimo dirigente della Sanvitese; Stefano Mainardis, vice del Tamai; Mauro Bressan, numero uno del Chions. E poi i presidenti Norman Giacomin (Corva), Andrea Brait (Casarsa), Roberto Vicenzotto (Vallenoncello), Zeno Roma (Brian Lignano), Luca Muranella (Fontanafredda), Ezio Peruzzo (San Luigi), Demetrio Rovere (ManiagoVajont, accompagnato dal dg Claudio Turchetto), Ennio Zanchetta (Liventina San Odorico, insieme al dirigente Antonio Sartori), Alex Del Ben (Purliliese) e Claudio Schiavo, dg del Torre. Non è mancato Claudio Toneguzzo, a lungo presidente della Spal Cordovado.

Giuseppe Palomba

IL TAVELLA È SECONDO L'A2 NON È PIÙ UN SOGNO

▶Il presidente Maistrello elogia il gruppo: «Abbiamo guardato in faccia i nostri demoni»

▶Sabato sera al palaMarrone lo scontro al vertice con la capolista Trissino A

HOCKEY B

Convincente vittoria dell'Autoscuola Tavella Pordenone, nell'ultima partita d'andata del campionato cadetto di hockey su pista: piegato il Montebello. I gialloblù sono al secondo posto solitario in graduatoria, decisivo per accedere al turno successivo del cammino verso il ritorno in A2. Nella prima parte di stagione il torneo si è rivelato particolarmente equilibrato, con metà delle squadre ancora raggruppate in un fazzoletto di punti.

FORZA

«Arriviamo al giro di boa in seconda posizione, dietro un Trissino A che con i suoi 8 punti di vantaggio pare imprendibile - afferma il presidente Sergio Maistrello -. È un ottimo risultato, dopo il saliscendi di emozioni dei primi 9 turni. La classifica è stata riscritta quasi da cima a fondo ogni settimana. Forse solo adesso comincia a prendere una fisionomia. A parte il Trissino A, tutti hanno lasciato per strada punti preziosi. Noi compresi». Se l'onorevole sconfitta della prima giornata con la capolista poteva essere messa in conto e il pari casalingo a reti inviolate con il Valdagno alla fine è stato un punto guadagnato, resta il rammarico per la rocambolesca battuta d'arresto al palaMarrone contro il Roller Recoaro. «Uno stop maturato con ingenuità nei 5' finali - aggiunge il massimo dirigente gialloblù -, dopo aver controllato agevolmente la situazione per 45'. Un'esperienza che però ci ha rafforzati». Quali sono state le partite chiave per raggiungere la piazza d'onore? «Quelle con le due bassanesi, Hockey e Roller - risponde Maistrello -: due vittorie molto diverse, ma entrambe affatto scontate. Nel momento forse più difficile del girone d'andata la squadra ha saputo guardare in faccia i suoi demoni e reagire d'orgoglio, con la forza del gruppo. Da lì in poi si è visto un altro atteggiamento in pista». L'obiettivo è conservare uno dei primi tre posti. Il primo porterà direttamente alla final four per la promozione, ma l'ipotesi che la corazzata Trissino A possa mancare il bersaglio al momento appare fantascienza. Il secondo e il terzo valgono lo spareggio nazionale con le seconde degli altri gironi, da cui uscirà la quarta e ultima finalista. «Riuscendo a mantenere questo ritmo, il traguardo è alla nostra portata - conclude -: da qui al 4 maggio sono in palio ancora 27 punti». Sabato sera al palaMarrone scontro al vertice con la capolista Trissino A.

Nazzareno Loreti

PORDENONESI I gialloblù dell'Autoscuola Tavella celebrano un successo in pista

Arti marziali

Il Ronin Budo raccoglie medaglie a Casarsa

Per un giorno, Casarsa è stata il "centro" dello Yoseikan budo nazionale, grazie al Campionato interregionale organizzato al palaRosa dalla Dojo Yoseikan Team Nordest-Ronin Budo di Albiz Ermacora, con il patrocinio del Comune. Sul tatami 60 dei migliori atleti di Veneto, Lombardia, Trentino Alto Adige, Lazio e Friuli Venezia Giulia. Con loro allenatori, dirigenti, familiari e tifosi, che hanno anche approfittato dell'occasione per visitare Casarsa e gli itinerari pasoliniani, visto che alcuni si sono fermati per due giorni. Per la società di casa Ronin sono arrivati significativi risultati. Medaglia d'oro alla squadra Under 14 con Logan Di Nuccio (U18, Senior), Matilde Manarin (U14), Rejana Domi (U12), Davide Biancolin (U12 sotto i 43 kg), Cesare Torresin (U14) ed Enea Torresin (U12 sopra i 43 kg). Argenti sia per le squadre Under 18 e Under 12 che per Jessy Santin (U18, Senior), Alessio Secco (U12) e Dominick Kolarick (U16, disciplina Atemi). Bronzi per l'altra squadra Under 12, nonché per Glauco Torresin (U14) e nuovamente Kolarick (U16, disciplina Emono).

Tomasini rinuncia all'Artugna Race

MOTORI

Una rinuncia dolorosa, ma fatta con consapevolezza. Il pilota pordenonese Andrea Tomasini, campione italiano in carica Side by side, non prenderà parte all'Artugna Race-Italian Baja di Primavera, in programma venerdì 15 e sabato 16 marzo. Assieme al suo navigatore Angelo Mirolo, il driver non sarà per la prima volta al via della prova di casa, valida anche nel 2024 come tappa inaugurale del Campionato italiano di cross country e Ssv. Una scelta legata alla volontà di preparare con meticolosità la nuova stagione, in cui Tomasini sta lavorando per esibirsi in campo internazionale, prendendo parte a Baja di livello europeo e mondiale. È invece certa la partecipazione all'Italian Baja, dal 4 al 7 luglio, legata sia al Campionato continentale cross country e side by side, oltre che per il trofeo tricolore. Il naoniano resterà su un veicolo tubolare, con cui nel 2023 ha debuttato alla grande, classificandosi anche secondo nella griglia nazionale di specialità. «Mi spiace molto non essere al via dell'Artugna - segnala -. Ho preferito concentrarmi maggiormente sul futuro, su un 2024 in cui l'obiettivo è gareggiare all'estero. Non mancherò tuttavia alla gara di casa più importante, l'Italian Baja, anche perché è l'evento che mi ha fatto innamorare di questo sport».

La lunga scalata della Mt Ecoservice Biondi sorride: «Ritrovata l'incisività»

VOLLEY B

Splendida affermazione per la Mt Ecoservice in B2 rosa: ora si punta alla seconda piazza. Ancora sconfitta la Martellozzo in B maschile. Il rischio din una retrocessione è sempre più vicino.

MT ECOSERVICE

Dopo il bel successo ottenuto a Venezia ai danni del Vega Fusion, le rondini hanno superato a Villotta anche il Cus Padova. L'obiettivo di ottenere i tre punti in palio per puntellare il terzo posto è stato così centrato. Una sola lunghezza divide le gialloblù dall'Usma, seconda. La partita con le patavine non è mai stata messa in discussione. «Sono molto soddisfatto della prestazione delle ragazze, ancora una volta variando le interpreti in campo - commenta il coach Alessio Biondi -. Abbiamo avuto molta più continuità e incisività al servizio, un fondamentale in cui avevamo peccato nelle ultime gare, tenuto alto il livello di attacco (47%) e fatto un ottimo lavoro a muro: 11 quelli vincenti. Buono pure il livello della linea di ricezione guidata dal libero Del Savio». Da sottolineare l'ottima prestazione di Sofia Morandini. «Sono orgoglioso di lei - aggiunge -. Con un atteggiamento encomiabile continua a mettersi a disposizione della squadra anche fuori ruolo. Il grande impegno la premia nel rendimento». Morandini si è adattata con efficacia a giostrare da centrale, tanto che sarà sicuramente impiegata lì anche nelle finali regionali Under 18. Sestetto iniziale con Venturi in regia (3 punti), Grassi opposta (14), Menini (12, con 5 ace) e Fabbo (9) in banda, Massarutto (9) e Morandini (8) al centro, Bolzan e Del Savio liberi. Sono entrate Bassi, Toffoli (1), Cakovic e Viola (1). Sabato la Mt Ecoservice andrà a San Zenone degli Ezzelini. Classifica: Officina Padova 41, Usma Padova 38, Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto 37, Vergati e Sangiorgina 36, Pavia 34, Trieste 23, Cus Venezia 20, Rojalkennedy 19, Carinatese 17, Villa Vicentina 17 Cus Padova 15, Vega Venezia 15, Natisonia 9. Il prossimo turno: Carinatese - Mt Ecoservice, Trieste - Sangiorgina, Est Natisonia - Pavia, Cus Padova - Rojalkennedy, Cus Venezia - Villa Vicentina, Vega Fusion - Usma, Vergati - Officina.

RONDINI Le ragazze della Mt Ecoservice Chions Fiume (Foto Sinosich)

SCHIACCIATA Sofia Morandini (Mt Ecoservice) in azione

LA MARTELLOZZO CADE ANCHE A MASSANZAGO FENOS: «NON CI ARRENDEREMO FINO ALL'ULTIMO»

MARTELLOZZO

I cordenonesi sono caduti a Massanzago nello scontro diretto per la salvezza, finendo a meno 12 in classifica dai rivali di turno. La squadra di casa si è rivelata particolarmente fisica, tosta e agguerrita sia per la posta in palio, sia per vendicare la sconfitta subita all'andata. «I veneti hanno dimostrato di avere più grinta di noi - ammette la dirigente Anna Fenos -. I ragazzi si sono impegnati al massimo, per cercare il risultato, ma alla fine non ce l'hanno fatta. Contro di noi sembrano tutti giganti: fatichiamo tanto a concretizzare ciò che era stato preparato in allenamento. Resisteremo in ogni caso finché la matematica non ci condannerà». Il tecnico Gazzola ha schierato De Giovanni al palleggio, Bomben (9) opposto, Florian (5) e Meneghel (5) centrali, Todesco (3) e Da Ronch (5) in banda, Qarraj (Lauro) libero. Nel corso della gara sono entrati Ciman (2), Fracassi (1) e Fantin (6). Nel prossimo turno la Martellozzo ospiterà domenica alle 18 il Monselice, secondo in graduatoria. La classifica: Unitrento 45, Monselice 42, Poveglia-no 37, Trentino 29, Treviso 28, Lucernari e Valsugana 27, Trebaseleghe e Bassano 26, Kuadrifoglio 20, Casalserugo e Massanzago 18, Padova 8, Martellozzo 6.

Na.Lo.

La Fossaltese respinge l'assalto dei pasianesi e chiude al comando

BASKET

FOSSALTESE	65
BASKET PASIANO	62

PALLACANESTRO FOSSALTESE: Tamassia 5, Zamborlini 4, Bolcato 3, Fantuz 15, Padovese 7, Marcon 7, Re 13, Nosella 11, Bravin, Di Furia, De Monte, Biasutti n.e. All. Radegonda.
BASKET PASIANO: Giacuzzo 3, Turchet 18, Moser 8, Zulian 8, Johnson 17, Bomben 6, Piccinin 2, Trevisan, Zanatta, Nardin n.e. All. Cicchellero.
ARBITRI: Colussi di Cordenons e Anastasia di Sesto al Reghena.
NOTE: parziali 11-17, 31-36, 46-49. Spettatori 150.

Al Pasiano di coach Max Cicchellero in questo caso è mancato soltanto il metaforico centesimo per arrivare a un euro, dopo che la compagine ospite aveva in pratica comandato sempre la gara, come del resto confermano i punteggi dei singoli periodi di gioco. Un "comando delle operazioni" che era giunto fino al punto di registrare anche un +8 nell'ultimo periodo, che sembrava destinato a chiudere la contesa tra le protagoniste della stagione.

Invece le troppe forzature al tiro nel momento decisivo hanno punito la formazione pasianese, offrendo per contro alla capolista veneta l'opportunità di annullare lo svantaggio e di sorpassare ormai in vista del traguardo, andando quindi a chiudere il big match con cinque punti consecutivi di Nosella. Grazie a questo successo - che bissa peraltro quello registrato a suo tempo all'andata - la Fossaltese si assicura il primo posto nel girone pordenonese, mentre il Pasiano (bene la coppia Turchet-Johnson, che ha combinato per 35 punti, sui 62 complessivi di squadra) dovrà ora preoccuparsi di conservare la seconda posizione.

NELL'ULTIMO PARZIALE GLI OSPITI ERANO A +8, MA LE TROPPE FORZATURE AL TIRO LI HANNO PUNITI

Completano il quadro dei risultati della settima di ritorno del campionato di Divisione Regionale 2 questi verdetti: Polisportiva Brugnera-Cellina 60-43, Apc Chions-Maniago 59-86, Aviano-Azzano B 61-64, Polisportiva Fontanafredda-Virtus Pordenone 83-65.

La classifica, una volta giunti a due soli turni dalla conclusione della stagione regolare, è la seguente: Fossaltese 30 punti; Pasiano 26; Maniago 24; Brugnera, Fontanafredda 18; Virtus Pordenone 14; Azzano B 10; Cellina, Aviano 6; Apc Chions 4. Le partite in programma nel prossimo turno: Aviano-Maniago, Apc Chions-Fossaltese, Cellina-Pasiano, Brugnera-Virtus Pordenone, Azzano B-Fontanafredda.

Cultura &Spettacoli

SET CINEMATOGRAFICO
Sono iniziate a Trieste le riprese del film di finzione "The White Club", coproduzione tra Svizzera, Italia e Slovenia, diretto dall'italo-svizzero Michele Pennetta.

Giovedì 7 Marzo 2024
www.gazzettino.it

Confermata per sabato 16 marzo la cerimonia di consegna del Premio Cavallini all'imprenditrice Emma Marcegaglia, al Premio Strega Giorgio Montefoschi e al giornalista e saggista Bruno Vespa

Sgarbi premia tre big

PREMIO

Sabato 16 marzo, alle 20.30, a Pordenone, nell'ex convento di San Francesco, Vittorio ed Elisabetta Sgarbi conferiranno il Premio Cavallini - istituito da Vittorio Sgarbi nel 1996 a Barcis e giunto alla XXV edizione - all'imprenditrice Emma Marcegaglia, lo scrittore premio Strega 1994, Giorgio Montefoschi, e al giornalista televisivo e scrittore Bruno Vespa. La cerimonia di consegna dell'edizione 2023 del Premio Cavallini, è in programma sabato 16 marzo 2024 alle 20.30 al Convento di San Francesco a Pordenone. Ma vediamo le motivazioni che hanno portato alla scelta dei tre premiati.

MOTIVAZIONI

Premio Speciale a Emma Marcegaglia, "per l'intelligenza, la cultura imprenditoriale, la portata innovativa della visione e la determinazione che l'hanno imposta come una autentica eccellenza italiana".

Premio per la Narrativa a Giorgio Montefoschi, "un autore tra i più profondi, intensi e sorprendenti della scena letteraria italiana. Tutti noi abbiamo negli occhi, nella testa e nel cuore le sue parole: le cose più importanti sono quelle che non vengono dette".

Premio per la Saggistica a Bruno Vespa, "un protagonista assoluto dell'informazione, dell'analisi politica e sociale italiana. La sua ultra-sessantennale carriera non ha termini di paragone e lo rende un punto di riferimento imprescindibile per la scena culturale italiana e per tutti noi".

A Barcis nacque l'idea di istituire il premio, consegnato per alcuni anni nella località turistica della Valcellina e dal 2003 a Pordenone. «Il Premio Cavallini è un derivato del Premio Giuseppe Malattia della Vallata – spiega Vittorio Sgarbi – con Gaio Fratini primo premiato, a cui sono seguiti, in 25 anni, importanti esponenti del mondo della cultura contemporanea nei vari campi del sapere (dalla letteratura alla ricerca scientifica, dalla musica al teatro) tra i più conosciuti in Italia e in Europa». La serata sarà coordinata da Maurizio Salvador, presidente del Comitato organizzatore del premio, che nel 1996 da sindaco di Barcis, accolse con entusiasmo l'idea del premio, e da Valentina Gasparet, curatrice dell'evento.

IL RICORDO

«Mio zio Bruno, oltre che un legame di sangue - afferma Vittorio Sgarbi - ha soprattutto con me un collegamento di idee e di pensieri. Con una vitalità assolutamente inesausta, che era poi quella ammirata, in lui, dai suoi amici, nei momenti in cui pacatamente conversava, metteva insieme la storia civile e quella letteraria, identificava i riferimenti a Foscolo, a Carducci, a Dante, a Benedetto Croce, con una straordinaria capacità, affascinando i molti che ancora lo ricordano».

PREMIAZIONE Maurizio Salvador e Vittorio Sgarbi alla consegna dei premi nell'edizione del 2021

Eiffel 65 e la miglior disco "made in Italy" a Majano

MONTAGNA

Era il 1998 quando nelle radio iniziò a passare il singolo "Blue (Da Ba Dee)" degli Eiffel 65, un brano destinato a cambiare la storia della musica dance mondiale, conquistando le classifiche di mezzo globo e un numero clamoroso di certificazioni oro e platino. In 5 anni il gruppo ha saputo poi vendere oltre 15 milioni di dischi in tutto il mondo, diventando a tutti gli effetti un fenomeno planetario. Gli Eiffel 65 saranno grandi protagonisti alla 64° edizione del Festival di Majano, star assolute dell'evento Caos 90 Live, in programma sul grande palco dell'Area Concerti venerdì 26 luglio (21.30). Una serata evento dedicata alla miglior dance italiana, che vedrà sul palco altri importantissimi ospiti: Marvin & Andrea Prezioso, Carolina Marquez, Dj Kubik e Cire. Info su www.promajano.it.

Levante riparte in tour Sarà a Udine il 19 maggio

CONCERTO

Mancano pochi giorni al ritorno sul palco di Levante, che domenica aprirà le danze con la data zero di Isernia del suo "Live nei teatri", il tour che porterà la cantautrice, autrice e scrittrice in giro per i maggiori teatri italiani (tour prodotto da Vivo Concerti) passando per Livorno, Firenze, Torino (due date di cui la prima già sold out), Milano (due date di cui la prima sold out), Rende, Palermo, Catania, Bari, Pescara, Roma, Ancona, Bologna, Assisi, Pisa, Napoli, Padova, Brescia, Genova, Trento e Udine. La cantante sarà nel capoluogo friulano domenica 19 maggio, ospite del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Levante sarà accompagnata da Alessio Sanfilippo alla batteria, Alessandro Orefice alle tastiere, Matteo Giai al basso, Eugenio Odasso alla chitarra, Lorenza Giusiano ed Elisa Semprini ai cori.

Amara, Accademia Naonis e "Il coraggio dell'amore"

TOURNÉE

Dopo il grande successo della tournée insieme a Simone Cristicchi con il concerto-tributo a Franco Battiato "Torneremo ancora", la cantautrice Amara presenta un nuovo progetto musicale, realizzato assieme all'Accademia Naonis di Pordenone, con la quale collabora già da alcuni anni. Il concerto, dal titolo "Il coraggio dell'amore", è in programma sabato, alle 20.45, all'Auditorium Comunale di Lestizza, e verrà replicato, domenica, alle 20.45, al Teatro Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia e martedì 12 marzo, alle 21, al Teatro Sociale di Gemona del Friuli. Sul palco, insieme alla cantautrice, ci saranno la cantante Franca Drioli, i Solisti dell'Accademia Naonis di Pordenone (Lucia Clonfero, Igor Dario e Alan Dario) e, al pianoforte, il maestro Valter Sivilotti, che ha curato anche gli arrangiamenti.

Il coraggio dell'amore è dedicato ai sentimenti universali che non hanno barriere o lingue, alla forza dell'animo umano e descrive, in musica, la forza di affrontare ogni paura, a partire da quella innata, universale e immutata nel tempo della notte, del buio, con la consapevolezza di ritrovare la serenità e l'amore il giorno dopo.

Il programma vedrà l'alternarsi di musiche ispirate a culture di tutto il mondo, rielaborate dal maestro Valter Sivilotti, per due voci femminili, archi e pianoforte, intercalate da componimenti e canzoni sul tema, scritti dalla cantautrice Amara, autrice dei brani "Che sia benedetta", "Il peso del coraggio", "Padroni di niente", portati al successo da Fiorella Mannoia.

DUO Amara e Simone Cristicchi

CONCERTI A LESTIZZA CASARSA E GEMONA IN COPPIA CON FRANCA DRIOLI E I SOLISTI IGOR E ALAN DARIO E LUCIA CLONFERO

Amara ha partecipato più volte al Festival di Sanremo, a partire dal 2015, con il brano "Credo", che ha ottenuto il terzo posto nella sezione Nuove proposte. Il suo album d'esordio "Donna libera" raggiunse la top20 delle classifiche e i principali festival d'autore la indicarono come rivelazione dell'anno. Il ritorno al Festival di Sanremo, nel 2017, la vede protagonista come interprete della sua composizione "Pace" e come autrice del brano "Che sia benedetta" cantato da Fiorella Mannoia, artista con la quale avvierà un felice sodalizio. Come compositrice collabora, inoltre, con Ornella Vanoni, Simona Molinari, Emma, Elodie. Il 2020 segna l'inizio della sua collaborazione con Simone Cristicchi (Le poche cose che Contano e Torneremo ancora, concerto mistico per Battiato) e suggella il feeling artistico con Fiorella Mannoia, grazie ai brani "Padroni di niente" e "La gente parla". Nel 2021/22 è autrice, con Giovanni Caccamo, del brano "Il cambiamento" e compone, con Simone Cristicchi e Paolo Vallesi, "Bentornato", poi interpretato dallo stesso Vallesi.

Informazioni sulle prevendite al sito ertfvg.it, vendite online su ertfvg.vivaticket.it.

Presentazione

Virzì e il cast di "Un'altro Ferragosto" nei cineforum

Correva l'anno 1996 e l'Italia era letteralmente divisa a metà: da una parte della barricata l'esercito berlusconiano, dall'altra una folta marea antiberlusconiana. Quella che si stava consumando era una vera e propria guerra politica e culturale, una guerra fredda (gelida) che poi si sarebbe rivelata lunghissima, e una piccola grande commedia riuscì a fotografare la situazione in tempo reale. Con profonda ironia e con profonda spietatezza. Stiamo, ovviamente, parlando di "Ferie d'agosto", il cult che lanciò il talento di Paolo Virzì e che ora cede spazio al secondo (inatteso) capitolo: "Un altro Ferragosto", scritto assieme al fratello Carlo e, ancora una volta, Francesco Bruni. Giovedì 14 marzo sarà lo stesso Virzì, accompagnato da una piccola delegazione del vastissimo cast, a presentare il film al cinema Centrale di Udine (dopo la proiezione delle 19) e a Cinemazero di Pordenone (dopo la proiezione delle 21).
A quasi trent'anni di distanza, "Un altro Ferragosto" riporta brillantemente in scena gli attori di "Ferie d'agosto", con qualche inevitabile e dolorosa assenza, e registra anche l'arrivo di alcune new entry: toccherà infatti a Christian De Sica, Vinicio Marchioni, Emanuela Fanelli e Andrea Carpenzano il compito di affiancare Silvio Orlando, Sabrina Ferilli, Laura Morante, Gigio Alberti, Paola Tiziana Cruciani, Rocco Papaleo e Anna Ferraioli Ravel. Ma vaniamo alla trama. In una sera d'agosto del 1996, nella casa di Ventotene dove il giornalista Sandro Molino trascorreva le vacanze, la sua compagna Cecilia gli rivela di essere incinta. Oggi Altiero Molino è un ventiseienne imprenditore digitale e torna a Ventotene con il marito fotomodello, per radunare i vecchi amici intorno al padre malandato e regalargli un'ultima vacanza. Non si aspettava di trovare l'isola in fermento per il matrimonio di Sabry Mazzalupi col suo fidanzato Cesare: la ragazzina goffa figlia del bottegaio romano Ruggero, è diventata una celebrità del web e le sue nozze sono un evento mondano che attira i media e anche misteriosi emissari del nuovo potere politico. Due tribù di villeggianti, due Italie apparentemente inconciliabili, destinate a incontrarsi di nuovo a Ferragosto, per una sfida stavolta definitiva.
Le prevendite per il doppio appuntamento del 14 marzo, ricordiamo, sono già attive nelle biglietterie elettroniche del Cinema Centrale e di Cinemazero.

Baglini e De Nadai firmano "Dedica a Mario Bortolotto"

MUSICA

Il Teatro Verdi di Pordenone, che ha da sempre particolarmente a cuore la divulgazione culturale della musica d'arte, ha avviato, quattro anni fa, il progetto pluriennale "Figure oltre il presente", dedicato ai protagonisti della vita musicale italiana ed europea del nostro tempo, unendo momenti di analisi, riflessione e studio a esibizione concertistiche. Risale al 2021 la prima edizione, a cura di Roberto Calabretto e del pianista Maurizio Baglini (già consulente musicale del Teatro Verdi) quando protagonista dell'omaggio fu Mario Bortolotto (Pordenone, 1927 - Roma, 2017). L'illustre critico musicale pordenonese è destinato ad essere ricordato a lungo negli ambienti musicali per i suoi testi, che hanno aperto prospettive inedite e svelato universi spesso ignorati dalla comune riflessione. Su Bortolotto si tenne, allora, anche un convegno, realizzato con l'Università di Udine, con studiosi, musicologi, studenti e critici.

PRESENTAZIONE

Nel volume "Dedica a Mario Bortolotto", edito da Quodlibet, a cura di Roberto Calabretto, sono ora raccolte sia le testimonianze di quella giornata di studi, sia le prolusioni ai concerti nei quali sono state eseguite pagine del repertorio caro a Bortolotto, che erano parte dell'omaggio. La presentazione ufficiale del volume è in programma domani, al Teatro Verdi (Spazio Due), alle 18. Intervengono l'autore Roberto Calabretto e il pianista Maurizio Baglini.

Sci Club Pordenone

Una cena per ricordare Predieri

Un riconoscimento nel nome di Giancarlo Predieri, fondatore dello storico sci club cittadino (febbraio 1962), che verrà consegnato in occasione della finale nazionale del Trofeo delle Società a Piancavallo. Lo ha voluto lo Sci Club Pordenone, che questa sera si ritroverà con amici e appassionati, al ristorante La Casa Gialla di Prata, per raccogliere fondi da destinare alle Borse Studio & Sport. Alla figura di Predieri, che fu anche direttore dell'Azienda di soggiorno Aviano - Piancavallo e vicepresidente nazionale della Fisi, è legata l'organizzazione di numerose edizioni di Coppa del Mondo femminile di sci alpino e la nascita del circuito Pinocchio sugli sci. La commissione del premio è composta da Pino Ronsenwirth, Cristina Romanin, Paolino Zanutto e Luigi Porracin, ideatore dell'iniziativa e direttore sportivo dello Sc Pordenone. Nella foto una delle precedenti edizioni del premio, alla consegna del quale erano presenti, fra gli altri, Elena Salvadori, Walter Predieri e l'allora direttore di Promotur Piancavallo, Enzo Sima.

OGGI

Giovedì 7 marzo

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon trentesimo compleanno a **Davide Trivella** di Cordenons, dalla fidanzata Arianna, da papà Marco, mamma Gisella, parenti e amici tutti.

FARMACIE

CHIONS
▶**Collovini, via S.Caterina 28**

CORDOVADO
▶**Bariani, via battaglione Gemona 79**

FIUME VENETO
▶**Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo 2**

FONTANAFREDDA
▶**Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

MANIAGO
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PORCIA
▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/C**

SACILE
▶**Vittoria, viale G. Matteotti 18**

SAN VITO AL T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, corso Roma 22.**

PORDENONE
▶**Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer: 16.30 - 21.15.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak: 17.15 - 19.15.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve: 18.00 - 21.00.
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi: 18.30 - 21.
«THEATRE OF VIOLENCE» di L.Langballe: 20.45.
«ESTRANEI» di A.Haigh: 17.00.
«DRIVE-AWAY DOLLS» di E.Coen: 19.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve: 16 - 17.40 - 18.30 - 19.30 - 20.30 - 21.15 - 22.
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green: ore 16.30 - 19.40 - 22.20.
«MY SWEET MONSTER» di V.Volkov: 16.40.
«KINA E YUK» di G.Maidatchevsky: 16.50.
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi: 17.00 - 19.50 - 22.40.
«RED» di D.Shi: 17.30.
«EMMA E IL GIAGUARO NERO» di G.Maistre: 17.50.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve: 19.00.
«SOUND OF FREEDOM - IL CANTO DELLA LIBERTA'» di A.Monteverde: 19.05.
«DRIVE-AWAY DOLLS» di E.Coen: 20.00.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer: 22.10.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos: 22.10.
«ESTRANEI» di A.Haigh: 22.40.
«NIGHT SWIM» di B.McGuire: 22.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak: 15.10 - 17.15 - 19.20.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve: 15 - 18.10 - 21.20.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer: 15.10 - 19.20 - 21.25.
«ESTRANEI» di A.Haigh: 17.05 - 19.10 - 21.25.
«NEVE» di S.Riccioni: 19.30.
«DRIVE-AWAY DOLLS» di E.Coen: 17.15 - 21.45.
«MEMORY» di M.Campbell: 14.50.
«ANCORA UN'ESTATE» di C.Breillat: 15.00 - 21.25.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders: 16.55.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi: 14.30 - 17.05 - 19.00.
«IL MALE NON ESISTE (AKU WA SONZAI SHINAI)» di R.Hamaguchi: 15.00 - 19.30.
«PAST LIVES» di C.Song: 16.55.
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green: 21.25.
«PAST LIVES» di C.Song: 21.35.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi: 16.00 - 19.00 - 22.00.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve: 16.15 - 17.15 - 17.50 - 19.30 - 20.00 - 21.00 - 21.30.
«DRIVE-AWAY DOLLS» di E.Coen: 16.20 - 22.15.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer: 16.30 - 19.00 - 20.20 - 21.40.
«MY SWEET MONSTER» di V.Volkov: 16.40.
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green: 16.45 - 18.40 - 21.20.
«KINA E YUK» di G.Maidatchevsky: 16.50.
«EMMA E IL GIAGUARO NERO» di G.Maistre: 17.45.
«SOUND OF FREEDOM - IL CANTO DELLA LIBERTA'» di A.Monteverde: 19.10.
«VOLARE» di M.Buy: 19.20.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos: 21.20.
«ESTRANEI» di A.Haigh: 22.05.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori